

DATA, 31.01.2022

Documento unico formato da n° 132 pagine.



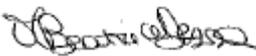
# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

## EVERGREEN ITALIA S.R.L.

STRADA VICINALE DELLA BELLARIA SNC

27020 TROMELLO (PV)

D.Lgs. 81/2008, art. 17, comma 1, lettera a)

DATORE DI LAVORO	R.S.P.P.	MEDICO COMPETENTE	R.L.S.
PIERFRANCESCO VISCONTI	MARIA BEATRICE DEZZA	SILVIA PALLAVICINI	PAOLO STURINI
			

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

REVISIONE N°	CAUSA DELLA REVISIONE	DATA
00	REDAZIONE DVR	28.06.2019
01	REVISIONE DVR PER CAMBIO RSPP E AGGIORNAMENTO GLOBALE	21.04.2020
02	AGGIORNAMENTO DVR PER REVAMPING IMPIANTO e LAYOUT PER NUOVA PALAZZINA	12.11.2020
<b>03</b>	<b>AGGIORNAMENTO DVR PER CAMBIO MEDICO COMPETENTE</b>	<b>31.01.2022</b>

La revisione sarà effettuata ogni qualvolta verranno programmate nuove attività lavorative, utilizzati nuovi macchinari o modificati i livelli di esposizione ai rischi dei lavoratori. Per scelta aziendale la revisione verrà comunque effettuata con cadenza periodica.

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

## Sommario

1.	DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ E ATTRIBUZIONE DATA CERTA Art. 28 co. 2 del D.Lgs. 81/08.....	6
2.	DEFINIZIONI.....	7
3.	SCOPO DEL DOCUMENTO .....	10
4.	RIFERIMENTI NORMATIVI.....	11
5.	IDENTIFICAZIONE SUL TERRITORIO .....	14
6.	DATI DI IDENTIFICAZIONE DELL’AZIENDA .....	15
6.1.	DESCRIZIONE ATTIVITA’ DELL’AZIENDA.....	15
6.2.	DESCRIZIONE SEDE OPERATIVA.....	18
6.3.	AREE OMOGENEE .....	19
6.4.	MANSIONI OMOGENEE .....	20
6.5.	ELENCO DEI LAVORATORI.....	22
6.6.	ORARIO DI LAVORO .....	22
7.	ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA.....	23
7.1.	DEFINIZIONE DELL’ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA.....	24
7.2.	OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEI DIRIGENTI PER LA SICUREZZA .....	24
7.3.	OBBLIGHI DEI PREPOSTI.....	27
7.4.	OBBLIGHI DEI LAVORATORI .....	27
8.	GESTIONE DELL’EMERGENZA .....	29
8.1.	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO .....	29
8.1.1.	CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO .....	29
8.1.2.	CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE .....	30
9.	ATTIVITÀ IN APPALTO E SUB-APPALTO .....	31
9.1.	ATTIVITÀ DATE IN APPALTO .....	31
10.	METODOLOGIA E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI .....	32
10.1.	CRITERI ADOTTATI NEL PROCEDIMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	33
10.2.	CRITERI DI CORRELAZIONE TRA LIVELLO DI RISCHIO E VALUTAZIONI SPECIFICHE.....	39
10.3.	SINTESI METODOLOGIA DI LAVORO .....	41
10.4.	ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO.....	43
10.5.	ELENCO RISCHI PER AREA/MANSIONE OMOGENEA .....	45
10.6.	CORRELAZIONE MANSIONI/AREE OMOGENEE .....	55
11.	ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI .....	56
	SCHEDA 1.1 – AMBIENTI DI LAVORO – VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE.....	56
	SCHEDA 1.2 – VIE ED USCITE DI EMERGENZA.....	57
	SCHEDA 1.3 – SCALE FISSE .....	58
	SCHEDA 1.4 – AMBIENTI DI LAVORO – ARREDI .....	59
	SCHEDA 1.5 – SCAFFALATURE E SOPPALCHI.....	60
	SCHEDA 1.6 – AMBIENTI DI LAVORO – MICROCLIMA.....	62
	SCHEDA 1.7 – AMBIENTI DI LAVORO – ILLUMINAZIONE .....	64

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

SCHEDA 1.8 – AMBIENTI DI LAVORO – SERVIZI IGIENICI E SPOGLIATOI .....	65
SCHEDA 1.9 – AMBIENTI CONFINATI O SOSPETTI DI INQUINAMENTO .....	66
SCHEDA 2.1 – ATTREZZATURE FISSE .....	67
SCHEDA 2.2 – ATTREZZATURE PORTATILI O TRASPORTABILI AD AZIONAMENTO MECCANICO .....	69
SCHEDA 2.3 – ATTREZZATURE E ACCESSORI DI MOVIMENTAZIONE CARICHI .....	71
SCHEDA 2.4 – ATTREZZATURE PER LAVORI IN ALTEZZA .....	73
SCHEDA 2.5 – ATTREZZATURE AD AZIONAMENTO MANUALE .....	74
SCHEDA 2.6 – APPARECCHIATURE INFORMATICHE E DA UFFICIO .....	75
SCHEDA 2.7 – ELETTRODOMESTICI .....	76
SCHEDA 3.1 – IMPIANTI ELETTRICI.....	77
SCHEDA 3.3 – IMPIANTO DI RISCALDAMENTO .....	78
SCHEDA 3.4 – IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE.....	80
SCHEDA 4 – SCARICHE ATMOSFERICHE .....	81
SCHEDA 5 – RISCHIO INCENDIO .....	82
SCHEDA 6 – GESTIONE DELLE EMERGENZE .....	85
SCHEDA 7 – ATMOSFERE ESPLOSIVE .....	87
SCHEDA 8 – LAVORI IN QUOTA .....	88
SCHEDA 9 – RISCHIO INVESTIMENTO .....	89
SCHEDA 10.1 – RUMORE.....	90
SCHEDA 10.2A – VIBRAZIONI MANO-BRACCIO.....	92
SCHEDA 10.2B – VIBRAZIONI CORPO INTERO.....	93
SCHEDA 10.3 – CAMPI ELETTROMAGNETICI.....	94
SCHEDA 10.4 – RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI .....	95
SCHEDA 11.1 – AGENTI CHIMICI .....	97
SCHEDA 11.1 – AGENTI CHIMICI: TONER .....	99
<b>SCHEDA 11.2 – AGENTI CHIMICI: DETERGENTI PER AMBIENTI ED ATTREZZATURE .....</b>	<b>101</b>
SCHEDA 11.4 – ESPOSIZIONE ALL’AMIANTO .....	102
13. AGENTI BIOLOGICI .....	103
SCHEDA 14 – VIDEOTERMINALI .....	107
SCHEDA 15 – FATTORI ERGONOMICI.....	108
SCHEDA 17 – STRESS LAVORO CORRELATO .....	109
SCHEDA 18 – MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI .....	110
SCHEDA 19 – SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI .....	112
SCHEDA 20 – DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE .....	114
FOCUS CoViD-19 .....	115
SCHEDA 22.1 – LAVORO IN SOLITUDINE .....	116
SCHEDA 21.3 – LAVORATRICI GESTANTI .....	117

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

SCHEDA 22 – DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA .....	120
SCHEDA 23 – RISCHIO SOCIALE .....	121
SCHEDA 24 – INCIDENTI STRADALI .....	122
SCHEDA 25 – RISCHIO CONSUMO DI ALCOLICI .....	123
SCHEDA 26 – RISCHIO CONSUMO DI SOSTANZE STUPEFACENTI E PSICOTROPE .....	125
12. TABELLA RIEPILOGO RISCHI PER MANSIONE .....	127
13. ALLEGATI .....	132

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

## **1. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ E ATTRIBUZIONE DATA CERTA ART. 28 CO. 2 DEL D.LGS. 81/08**

La presente valutazione dei rischi è stata effettuata, in ottemperanza all'art. 17 del D.Lgs. 81/08, dal Datore di Lavoro **Pierfrancesco Visconti** dell'Azienda **EVERGREEN ITALIA S.R.L.** (nel seguito anche Azienda, Società, ecc.), in collaborazione con il *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione*, con il *Medico Competente* e previa consultazione del *Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza*.

Il presente documento di valutazione dei rischi, elaborato ai sensi degli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 81/08 è custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce (art. 29 comma 4 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81) ed è oggetto di rielaborazione e aggiornamento ai sensi dell'art. 29 comma 3 del D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81 in occasione di:

- modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori;
- modifiche del luogo di lavoro;
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione;
- in seguito ad infortuni significativi di durata superiore ai 40 giorni;
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenziano la necessità.

L'attribuzione della "data certa" è stata eseguita ai sensi dell'art. 28 comma 2.

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

## 2. DEFINIZIONI

- a) **«lavoratore»:** persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini normativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;
- b) **«datore di lavoro»:** il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;
- c) **«azienda»:** il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;
- d) **«dirigente»:** persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;
- e) **«preposto»:** persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03	

l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

f) **«responsabile del servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

g) **«addetto al servizio di prevenzione e protezione»**: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l);

h) **«medico competente»**: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

i) **«rappresentante dei lavoratori per la sicurezza»**: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

l) **«servizio di prevenzione e protezione dai rischi»**: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

m) **«sorveglianza sanitaria»**: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

n) **«prevenzione»**: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

o) **«salute»**: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

p) **«sistema di promozione della salute e sicurezza»**: complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

q) **«valutazione dei rischi»**: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il **miglioramento** nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

r) **«pericolo»**: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

s) **«rischio»**: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

- t) **«unità produttiva»**: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;
- u) **«norma tecnica»**: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;
- v) **«buone prassi»**: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'INAIL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;
- z) **«linee guida»**: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;
- aa) **«formazione»**: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;
- bb) **«informazione»**: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;
- cc) **«addestramento»**: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;
- dd) **«modello di organizzazione e di gestione»**: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;
- ee) **«organismi paritetici»**: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

ff) «**responsabilità sociale delle imprese**»: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

### **3. SCOPO DEL DOCUMENTO**

Il Presente documento, redatto nelle forme e nei contenuti indicati all'art. 28 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n° 81, è stato elaborato considerando lo stato attuale dell'attività dell'Azienda e della sede operativa. Il documento contiene:

- La valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza durante l'attività lavorativa, con l'indicazione dei criteri metodologici adottati per la valutazione stessa;
- L'individuazione delle misure di prevenzione e protezione e dei dispositivi di protezioni individuale;
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- L'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale finalizzata alla loro attuazione;
- L'indicazione delle figure istituzionali che hanno partecipato alla valutazione del rischio.

E' compito della Direzione Aziendale nella persona del datore di lavoro e dei componenti del SPP, qualora si verificassero dei mutamenti rispetto alle condizioni attuali di lavoro o di rischio, aggiornare il presente elaborato e darne tempestiva comunicazione ai lavoratori interessati (anche tramite il loro Rappresentante qualora eletto).

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

## 4. RIFERIMENTI NORMATIVI

Elenco, non esaustivo, delle principali norme vigenti in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro:

- Decreto Ministeriale 20 febbraio 1992 *“Approvazione del modello ministeriale della dichiarazione di conformità degli impianti alla regola dell’arte di cui all’art. 7 del regolamento di attuazione della Legge 5 marzo 1990, n. 46”*;
- Decreto Ministeriale 06 settembre 1994 *“Normative e metodologie tecniche di applicazione dell’art. 6, comma 3, e dell’art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell’impiego dell’amianto”*;
- Decreto Legislativo del Governo 17 marzo 1995 n° 230 *“Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti”* e successive integrazioni e modifiche (D.Lgs.241/2000, D.Lgs.257/2001).
- Decreto del Presidente della Repubblica 12 gennaio 1998 n. 37 *“Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi ex art 20, comma 8, Legge 59 del 15 marzo 97”*;
- Decreto Ministeriale 10 marzo 1998 *“Criteri generali di sicurezza antincendio e della gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”*;
- Decreto Ministeriale 04 maggio 1998: *“Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi, nonché all'uniformità dei connessi servizi resi dai Comandi provinciali dei vigili del fuoco”*.
- Decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1999 n. 162 *“Recepimento della direttiva 95/16/CE e 2006/42/CE (ascensori e montacarichi)”*;
- Decreto Ministeriale 02 ottobre 2000 *“Linea guida d'uso dei videoterminali”*;
- Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 *“Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della Legge 8 marzo 2000, n. 53”*;
- Decreto Ministeriale 02 maggio 2001 *“Criteri per l’individuazione e l’uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)”*;
- Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 *“Responsabilità amministrativa delle Società”*;
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 ottobre 2001, n. 462 *“Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi”*;
- Decreto Legislativo 25 febbraio 2002 n. 25 *“Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro”*;
- Legge 16 gennaio 2003 n. 3 *“Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione”*;

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

- Decreto Ministeriale 15 luglio 2003 n. 388 *“Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale”*;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 dicembre 2003 *“Attuazione dell'art. 51, comma 2 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della Legge 21 ottobre 2003, n. 306, in materia di «tutela della salute dei non fumatori”*;
- Decreto Ministeriale 3 novembre 2004 *“Disposizioni relative all'installazione ed alla manutenzione dei dispositivi per l'apertura delle porte installate lungo le vie di esodo, relativamente alla sicurezza in caso di incendio (Gazzetta Ufficiale n. 271 del 18 novembre 2004);*
- Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 *“codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”*;
- Legge 3 agosto 2007 n. 123 *“Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia”, ad esclusione degli artt. 2,3,5,6 e 7 abrogati dal d.lgs. 81/2008. (Gazzetta Ufficiale n. 185 del 10-8-2007);*
- Decreto Ministeriale 22 gennaio 2008 n. 37 *“Attuazione della Legge n.248 del 2/12/2005 recante disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti”*
- Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 *“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*;
- Decreto Legislativo 3 agosto 2009 n.106 *“Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*;
- Decreto Legislativo 27 gennaio 2010 , n. 17 *“Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori”*.
- Legge 30 luglio 2010 n. 122 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”*;
- Legge 13 agosto 2010 n. 136 *“Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”*.
- Decreto del Presidente della Repubblica 14 settembre 2011 n. 177 *“Qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti, a norma dell'articolo 6, comma 8, lettera g), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81”*.
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla *“classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006”*.
- Decreto del Presidente della Repubblica 01 agosto 2011 n. 151 *“Semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4 -quater , del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”*.

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

- Direttiva 2013/35/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 *“sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all’esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici)”*.
- Direttiva 2013/59/EURATOM del Consiglio del 5 dicembre 2013 che stabilisce *“norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall’esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom”*.
- Accordi Stato-Regioni relativi alla formazione sulla sicurezza indicati dall’art. 34, comma 2 (datore di lavoro RSPP) e art. 37, comma 2 (lavoratori, dirigenti e preposti ) del D. Lgs. n. 81/08. Tali accordi definiscono la durata, i contenuti e le modalità della formazione da svolgere.
- Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 *concernente le attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori*.
- Regolamento (UE) 2016/425 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, *“sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio”*.
- Accordo Stato-Regioni del 07 luglio 2016 concernente la *“DURATA E CONTENUTI MINIMI DEI PERCORSI FORMATIVI PER RESPONSABILI E ADDETTI DEI SERVIZI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE e disposizioni modificative agli accordi del 21 dicembre 2011 ex art. 34, commi 2 e 3, e 37, comma 2, del D. Lgs. n.81/2008 e del 22 febbraio 2012 ex art. 73, comma 5, del D. Lgs. n.81/2008”*.

La normativa di riferimento viene periodicamente controllata a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale ed aggiornata in occasione dalla revisione periodica del documento di valutazione dei rischi.

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

## 5. IDENTIFICAZIONE SUL TERRITORIO

La sede operativa oggetto del presente documento è ubicata nel comune di Tromello, in provincia di Pavia. L'insediamento produttivo è inserito in una porzione di territorio totalmente agricolo. Lo stabilimento occupa un'ampia area di proprietà dell'azienda, confina su tutti i lati con campi agricoli.



	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

## 6. DATI DI IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA

<b>Denominazione e Ragione Sociale</b>	EVERGREEN ITALIA s.r.l.
<b>Sede legale</b>	VIA MONTE GENEROSO, 6/A
<b>Sede operativa</b>	STRADA VICINALE DELLA BELLARIA SNC – 27020 TROMELLO (PAVIA)
<b>Telefono</b>	0382 809033
<b>Indirizzo posta elettronica</b>	<a href="mailto:evergreenambienet@pec.it">evergreenambienet@pec.it</a>
<b>Partita IVA / CF</b>	02210440182
<b>Datore di lavoro</b>	PIERFRANCESCO VISCONTI
<b>Delegato del datore di lavoro</b>	FABIO FRASSINI
<b>Codice ATECO 2007</b>	38.21.09
<b>Descrizione ATECO</b>	TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DI ALTRI RIFIUTI NON PERICOLOSI

### 6.1. DESCRIZIONE ATTIVITA' DELL'AZIENDA

L'attività dell'azienda EVERGREEN ITALIA s.r.l. consiste nel recupero di rifiuti speciali non pericolosi, costituiti in maggior parte da fanghi derivanti da impianti di depurazione biologica (messa in riserva, trattamento/condizionamento) e il successivo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura.

Di seguito verranno distinte le attività svolte suddividendole in:

1. RICEZIONE MATERIALE IN INGRESSO (FANGHI DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE, REAGENTI);
2. LINEA PRODUTTIVA FANGHI;
3. LINEA PRODUTTIVA GESSI;
4. CAMPIONAMENTO;
5. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA, tra cui intermediazione trasporti (tramite il vero e proprio commissionamento del ritiro dei fanghi nei depuratori);
6. MANUTENZIONE INTERNA;
7. SUPERVISIONE SPANDIMENTO FANGHI/GESSI IN ESTERNA;
8. SISTEMAZIONE STRADA DI ACCESSO AGLI IMPIANTI.

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

### 6.1.1. RICEZIONE MATERIALE IN INGRESSO

La ricezione in impianto dei fanghi da trattare avviene tramite camion di ditte esterne che conferiscono per lo più fanghi da impianti di depurazione biologica civile e occasionalmente proveniente da cartiere o industrie agroalimentari. I camion in ingresso vengono registrati, passano sulla pesa e condotti dal personale Evergreen Italia s.r.l. al relativo capannone di deposito, dove il materiale in ingresso viene scaricato nella relativa area indicata dal personale Evergreen. Le operazioni di scarico avvengono sempre sotto il controllo del personale Evergreen. Una volta scaricato il materiale i mezzi vengono condotti all'uscita previa pesatura a vuoto. Gli autisti hanno la possibilità di lavare i mezzi in uscita.

In impianto giungono anche i camion contenenti i reagenti che vengono utilizzati nel processo produttivo (calce e Acido Solforico, H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub> 40%). I reagenti vengono caricati in apposito silos e in apposito serbatoio. Le operazioni di carico dei reagenti vengono condotte dal personale della ditta fornitrice tramite idonei bocchettoni.

### 6.1.2. LINEA PRODUTTIVA FANGHI

Tramite pala meccanica, un addetto carica in tramoggia i fanghi depositati dai camion in ingresso. Dalla tramoggia i fanghi vengono avviati all'impianto di miscelazione dove viene aggiunto l'ossido di calcio in percentuale del 2% in peso rispetto al fango. L'ossido di calcio, conservato in un silos esterno, viene dosato e inviato al miscelatore tramite coclea dosatrice. I fanghi, così trattati e miscelati, vengono trasportati tramite tramoggia e nastro trasportatore nel capannone di stoccaggio e nella zona di lavorazione fanghi e gessi in attesa di verifiche analitiche per l'ultimazione del processo. Durante tale periodo (qualche ora) si instaurano reazioni esotermiche che portano la temperatura della massa lavorata fino a circa 50-70°C assicurando una igienizzazione del fango. Considerata l'importanza del processo di igienizzazione, in questa fase la temperatura viene monitorata in continuo e registrata. Terminata tale fase, il fango così trattato, raggiunge un pH alcalino, almeno pari a 12. Tale pH deve essere garantito per almeno 24 ore, altrimenti viene rilavorato. Il controllo del pH viene svolto giornalmente direttamente dal personale addetto alla movimentazione. In caso di esito positivo, il fango viene portato nell'area fanghi pronti in uscita da cui tramite pala meccanica vengono caricati su camion e destinati al recupero in agricoltura. Il capannone di trattamento è provvisto di impianto di aspirazione e trattamento d'aria costituito da una bocchetta atta al prelievo dell'aria e un impianto di abbattimento tramite BIOFILTRO.

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

### **6.1.3. LINEA PRODUTTIVA GESSI**

Una sezione dell’impianto viene utilizzata per effettuare operazioni di produzione di gesso di defecazione. Tale prodotto è un materiale ottenuto dalla precipitazione del solfato di calcio biidrato in una massa di materiale biologico, prevalentemente proteico, dopo idrolisi dello stesso con ossido di calcio, mediante aggiunta di acido solforico che reagisce con l’idrato di calcio formatosi durante l’idrolisi. Secondo le prescrizioni del dpr 217/2006, il gesso di defecazione è inquadrato tra i “correttivi calcici e magnesitici” ed è definito prodotto ottenuto da idrolisi (ed eventualmente attacco enzimatico) di materiali biologici mediante calce e successiva precipitazione mediante acido solforico. Detto materiale deve contenere almeno il 20% in peso sul secco di CaO, il 15% in peso sul secco di SO<sub>3</sub>, il 10% in peso sul secco di C<sub>org</sub> e l’1% in peso sul secco di N<sub>tot</sub> di cui almeno il 50% in forma organica.

La produzione di gesso di defecazione parte dal materiale miscelato, trattato con ossido di calcio al 2% e sanificato a cui viene però aggiunto acido solforico (H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub> 40%) in rapporto del 13% in peso. Il dosaggio dell’acido solforico avviene tramite impianto a circuito chiuso e determina la neutralizzazione della massa alcalina con precipitazione di solfato di calcio biidrato (CaSO<sub>4</sub>\*2H<sub>2</sub>O).

Si specifica che l’impianto ha subito un revamping, con acquisizione di una nuova dichiarazione CE di conformità da parte dell’Azienda Agromatrici srl, per il quale è stata preparata una istruzione operativa trasmessa a tutti gli operatori con momento di formazione ed addestramento formalizzato in apposito verbale.

### **6.1.4. CAMPIONAMENTO**

Sui cumuli di materiale in uscita vengono effettuati campionamenti ai fini di controlli analitici. I fanghi e i gessi di defecazione in uscita dall’impianto vengono destinati all’utilizzo in agricoltura attraverso lo spandimento su campo. Personale tecnico di Evergreen Responsabile Aziende Agricole segue le operazioni di spandimento e si occupa del campionamento dei terreni agricoli.

### **6.1.5. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA**

Il personale amministrativo si occupa nella palazzina uffici delle attività di registrazione mezzi in ingresso/uscita, delle attività di pesa mezzi e di tutte le attività amministrative connesse alla produzione, tra cui le attività di intermediazione trasporti (tramite il vero e proprio commissionamento del ritiro dei fanghi nei depuratori), effettuato tramite e-mail.

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

### **6.1.6. MANUTENZIONE INTERNA**

Gli operatori addetti alla movimentazione dei fanghi provvedono anche alla manutenzione dei mezzi (pale meccaniche) e degli impianti utilizzando utensili manuali, elettroutensili (trapano, frese, flessibili) e saldatrici. In particolare, un addetto dedicato, effettua interventi di manutenzione ordinaria in tutte le parti del capannone, sulle attrezzature e ha la possibilità di utilizzare il mini escavatore.

### **6.1.7. SUPERVISIONE SPANDIMENTO FANGHI IN ESTERNA**

Una delle attività svolte dalla mansione di impiegato tecnico è quella di supervisionare le attività di spandimento fanghi nei campi. In questo caso l'autotrasportatore (esterno), dopo aver effettuato il carico nel capannone, effettua lo spandimento secondo gli accordi e la mappa stabilita a priori dai tecnici. L'attività dei tecnici è quella di supervisionare e controllare che non ci siano problemi durante lo smaltimento, soprattutto per quanto riguarda i mezzi utilizzati. Sono dotati di auto aziendale con cui si spostano, la maggiore parte delle volte in due.

### **6.1.8. SISTEMAZIONE STRADA DI ACCESSO AGLI IMPIANTI**

Gli operatori addetti alla movimentazione dei fanghi si occupano anche della manutenzione della strada sterrata di accesso agli impianti (sistemazione buche e bagnatura con acqua per limitare le polveri), con utilizzo di mezzi aziendali appositi.

## **6.2. DESCRIZIONE SEDE OPERATIVA**

La sede operativa di Tromello è costituita da:

- un capannone chiuso all'interno del quale è posto l'impianto di trattamento fanghi;
- un capannone aperto per la messa in riserva dei fanghi stabilizzati e igienizzati e dei fanghi stabilizzati che necessitano di ulteriore trattamento;
- un capannone chiuso adibito a officina (dove operano gli addetti della Società Miura s.r.l.);
- due palazzine uffici disposte su due piani, di cui una di nuova costruzione;
- un container adibito ad area spogliatoio/locale di riposo riservato al personale operativo dei capannoni, in fase di totale ristrutturazione;
- parcheggio di nuova realizzazione, per le auto dei dipendenti, con accesso diverso e separato da quello dei tir.

Lo stabilimento è collegato alla prima strada asfaltata (S.P. 183) da un'unica strada sterrata della lunghezza di circa 2400 m.

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

All'interno della struttura convivono altre cinque realtà, nello specifico Fratelli Visconti SAPA, la quale si occupa di attività amministrative; Agromatrici Srl, la quale si occupa di proporre soluzioni innovative per promuovere l'utilizzo sostenibile del territorio, Arcadia Srl, laboratorio che si occupa di analisi e campionamenti su diversi composti materiali e liquidi, Miura Srl, la quale si occupa del trasporto di fanghi dalle varie aziende agricole/ terreni alle sedi e viceversa ed Enertech srl, società ingegneristica per efficientamento energetico. Al fine di eliminare i possibili rischi interferenziali dovuti a questa convivenza è stato redatto un documento vista la compresenza delle 6 Società in un ambiente di lavoro.

### 6.3. AREE OMOGENEE

AREE OMOGENEE			
<p>LE AREE OMOGENEE SONO DELLE AREE, COSTITUITE DA UNO O PIÙ LOCALI, CARATTERIZZATI DA UNA SIMILARE STRUTTURA AMBIENTALE, DALLO STESSO TIPO DI ATTIVITÀ, DALLE STESSO ATTREZZATURE E DALLE MEDESIME FONTI DI PERICOLO E RISCHIO.</p>			
AREA OMOGENEA	DESCRIZIONE	ATTREZZATURE	SIGLA
<b>UFFICI</b>	L'AREA OMOGENEA "UFFICI" SI ESTENDE AL PRIMO PIANO DELLA SEDE OPERATIVA E ALCUNE STANZE DEL PIANO TERRA E COMPRENDE GLI UFFICI E LE SALE RIUNIONI, LE ZONE ARCHIVIO E LE AREE IN CUI SONO COLLOCATE STAMPANTI, SERVER E ATTREZZATURE INFORMATICHE E DA UFFICIO. SONO COMPRESI, INOLTRE, I SERVIZI IGIENICI, LE AREE DI PASSAGGIO, LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PERSONAL COMPUTER, MONITOR E NOTEBOOK</li> <li>• STAMPANTI MULTIFUNZIONE</li> <li>• TELEFONI/FAX</li> <li>• ALTRE ATTREZZATURE INFORMATICHE ED ELETTRONICHE</li> </ul>	<b>AO1</b>
<b>CAPANNONE</b>	L'AREA OMOGENEA "CAPANNONE" COMPRENDE IL CAPANNONE IL QUALE È SUDDIVISO IN LOTTI IN CUI VENGONO DEPOSITATI IN MANIERA SEPARATA E IDENTIFICABILE I FANGHI PRODOTTI E STABILIZZATI E I FANGHI IN INGRESSO NON STABILIZZATI DA AVVIARE AL MISCELATORE E UN'AREA DOVE SI EFFETTUANO LE PICCOLE MANUTENZIONI E LO STOCCAGGIO DELL'ATTREZZATURA E IL PIAZZALE.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PALA MECCANICA</li> <li>• COCLEA</li> <li>• IMPIANTO DI PRODUZIONE</li> <li>• TRAPANO</li> <li>• FRESE</li> <li>• SALDATRICE</li> <li>• SMERIGLIATRICE</li> <li>• TRATTORE</li> <li>• MINI ESCAVATORE</li> </ul>	<b>AO2</b>
<b>SPOGLIATOI</b>	L'AREA OMOGENEA "SPOGLIATOI" COMPRENDE UNA DELLE DUE AREE IN CUI È SUDDIVISO IL CONTAINER PRESENTE NELLA SEDE OPERATIVA IN CUI AVVIENE IL CAMBIO DI VESTITI DA CIVILI A QUELLI DA LAVORO E VICEVERSA.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ARMADIETTI</li> </ul>	<b>AO3</b>

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

AREE OMOGENEE			
<b>LOCALE RISTORO</b>	L'AREA OMOGENEA "LOCALE RISTORO" COMPRENDE UNA DELLE DUE AREE IN CUI È SUDDIVISO IL CONTAINER PRESENTE NELLA SEDE OPERATIVA IN CUI I LAVORATORI POSSONO CONSUMARE IL PROPRIO CIBO E PASSARE LA PAUSA PRANZO.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FORNO A MICROONDE</li> </ul>	<b>AO4</b>

#### 6.4. MANSIONI OMOGENEE

MANSIONI OMOGENEE			
LE MANSIONI OMOGENEE SONO LE MANSIONI, COSTITUITE DA UNO O PIÙ LAVORATORI, CARATTERIZZATI DA UNA SIMILARE ESPOSIZIONE A FONTI DI PERICOLO E DI RISCHIO.			
MANSIONE OMOGENEA	DESCRIZIONE	ATTREZZATURE	SIGLA
<b>IMPIEGATO</b>	LA MANSIONE OMOGENEA E' COSTITUITA DAI LAVORATORI AZIENDALI CHE SVOLGONO PREVALENTEMENTE ATTIVITA' D'UFFICIO CON UTILIZZO DI VIDEOTERMINALE. L'UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE È SUPERIORE ALLE 20 ORE SETTIMANALI.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PERSONAL COMPUTER, MONITOR E NOTEBOOK</li> <li>• STAMPANTI MULTIFUNZIONE</li> <li>• TELEFONI/FAX</li> <li>• ATTREZZATURE INFORMATICHE ED ELETTRONICHE DA UFFICIO</li> </ul>	<b>MO1</b>
<b>IMPIEGATO TECNICO</b>	LA MANSIONE OMOGENEA "IMPIEGATO TECNICO" È COSTITUITA DAI LAVORATORI CHE EFFETTUANO ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE IN UFFICIO (>20 ORE A SETTIMANA AL VDT) E ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E SUPERVISIONE IN CAPANNONE, DIRETTAMENTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COMPUTER, MONITOR</li> <li>• STAMPANTI MULTIFUNZIONE</li> <li>• TELEFONI FISSI/MOBILI</li> <li>• ATTREZZATURE INFORMATICHE ED ELETTRONICHE DA UFFICIO</li> <li>• AUTOVETTURE</li> </ul>	<b>MO2</b>
<b>RESPONSABILE AZIENDE AGRICOLE/ CONTROLLO QUALITÀ (R.A.A.) E AZIENDE AGRICOLE ESTERNE*</b>	LA MANSIONE OMOGENEA E' COSTITUITA DAI LAVORATORI, I QUALI SONO A CONTATTO DIRETTO CON I CLIENTI E UTILIZZANO L'AUTO AZIENDALE PER I LORO SPOSTAMENTI: SVOLGONO UN'ATTIVITÀ DI SUPERVISIONE E CAMPIONAMENTO.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• NOTEBOOK</li> <li>• ATTREZZATURE INFORMATICHE DA UFFICIO</li> <li>• TELEFONO</li> <li>• AUTOVETTURE</li> </ul>	<b>MO3</b>
<b>OPERATORE</b>	LA MANSIONE OMOGENEA "OPERATORE" È COSTITUITA DAI LAVORATORI CHE SEGUONO OPERATIVAMENTE LE DIVERSE OPERAZIONI COSTITUENTI L'ITER INDUSTRIALE ED EFFETTUANO LE OPERAZIONI DI MANUTENZIONE ORDINARIA.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PALA MECCANICA</li> <li>• COCLEA</li> <li>• MISCELATORE</li> <li>• MINI ESCAVATORE</li> <li>• ATTREZZATURE PORTATILI</li> <li>• TRATTORE</li> </ul>	<b>MO4</b>

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

MANSIONI OMOGENEE			
		<ul style="list-style-type: none"> <li>• IMPIANTO FISSO DI PRODUZIONE</li> </ul>	
<b>CUSTODE</b>	LA MANSIONE OMOGENEA “CUSTODE” PREVEDE ATTIVITÀ DI GUARDIANIA DELLA PALAZZINA CON APPARTAMENTO INTERNO ALLA PROPRIETÀ E ATTIVITÀ DI PULIZIA GENERALE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.	<ul style="list-style-type: none"> <li>• UTENSILI PER LA PULIZIA GENERICA</li> </ul>	<b>MO5</b>

**\*Nel caso di consulenza esterna presso le sedi dei clienti, soprattutto aziende agricole, la mansione si atterrà alle indicazioni fornite dal committente per tramite di corsi di formazione, consegna di materiale informativo e raccolta di documentazione volta ad attestare l' idoneità del lavoratore EVERGREEN ITALIA alla mansione svolta, al fine di conoscere tutti i rischi presenti nelle sedi e di ottemperare alle misure di prevenzione e protezione.**

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

## 6.5. ELENCO DEI LAVORATORI

L'elenco dei lavoratori, con indicazione delle mansioni svolte è riportato nell'**Allegato 1 "Elenco lavoratori e mansioni"**.

L'elenco potrebbe subire delle modifiche nel corso dell'anno in seguito a cambiamenti dell'organico; l'aggiornamento dell'elenco è a cura del servizio di prevenzione e protezione e sarà eseguito in occasione delle revisioni periodiche.

## 6.6. ORARIO DI LAVORO

L'attività dell'Azienda è svolta esclusivamente nell'orario diurno per 5 giorni la settimana e non prevede turni notturni (00 a.m. - 5 a.m.).

La tabella seguente riporta l'orario di apertura indicativo di svolgimento delle attività, l'orario può subire variazioni in funzione della stagionalità delle attività.

### ➤ ORARIO IMPIEGATO, IMPIEGATO TECNICO E RESPONSABILE AZIENDE AGRICOLE

	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO	DOMENICA
MATTINO	08 – 12:30	08 – 12:30	08 – 12:30	08 – 12:30	08 – 12:30	-	-
POMERIGGIO	13:30 -17:30	13:30 -17:30	13:30 -17:30	13:30 -17:30	13:30 -17:30	-	-

### ➤ ORARIO OPERATORE

	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO	DOMENICA
MATTINO	08 – 12:30	08 – 12:30	08 – 12:30	08 – 12:30	08 – 12:30	-	-
POMERIGGIO	13:30 -17:30	13:30 -17:30	13:30 -17:30	13:30 -17:30	13:30 -17:30	-	-

### ➤ ORARIO CUSTODE

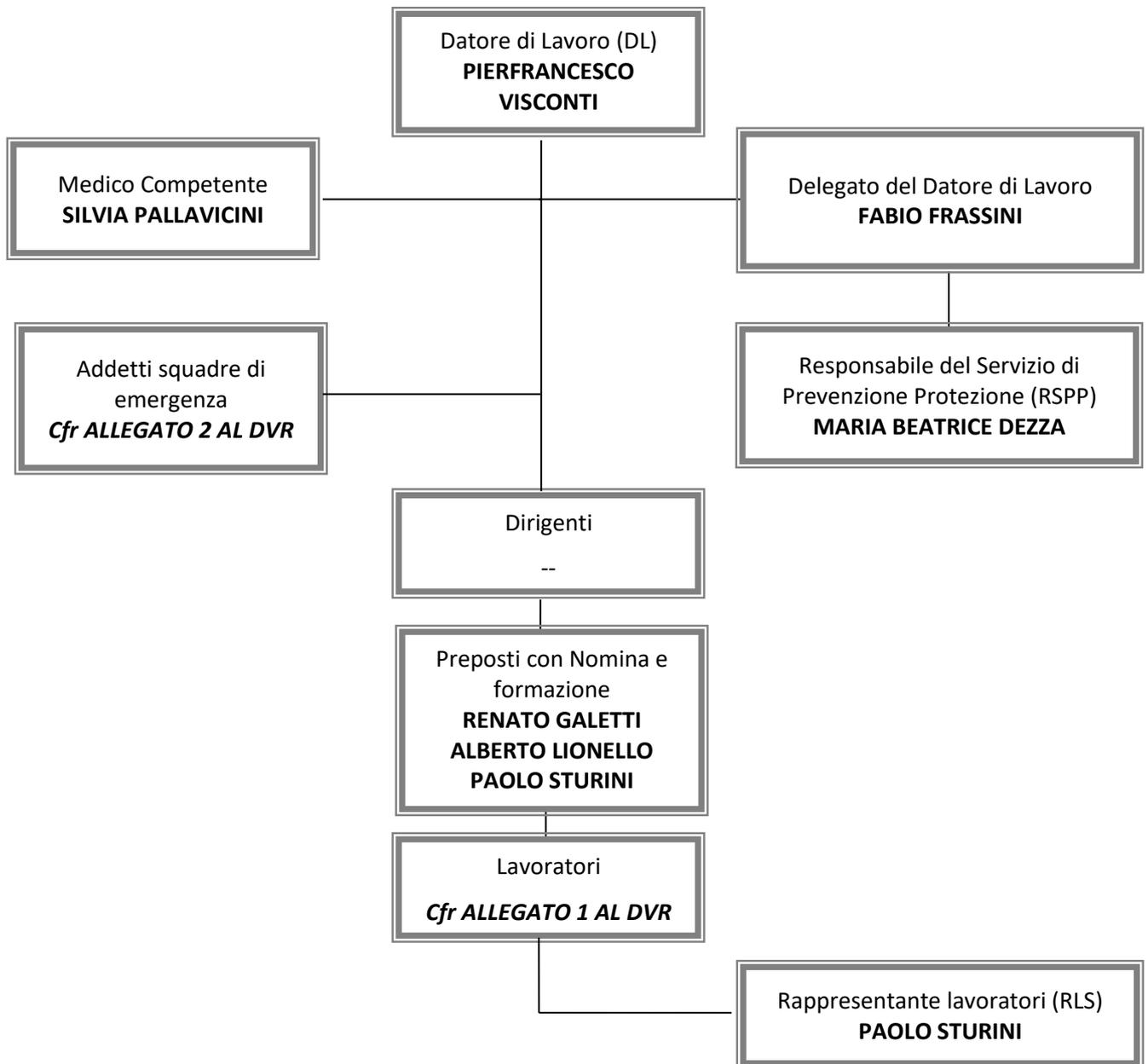
	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI	SABATO	DOMENICA
MATTINO	08 – 12:30	08 – 12:30	08 – 12:30	08 – 12:30	08 – 12:30	-	-
POMERIGGIO	13:30 -17:30	13:30 -17:30	13:30 -17:30	13:30 -17:30	13:30 -17:30	-	-

## 7. ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Al fine di coordinare le attività svolte dal Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP), il Datore di lavoro (DL), ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 81/08, ha nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

Il Datore di Lavoro, ai sensi dell'art. 18 del d.lgs. 81/08, ha nominato il Medico Competente (MC), i lavoratori incaricati della gestione delle emergenze (prevenzione e lotta antincendio e primo soccorso).

I lavoratori, ai sensi dell'art. 47 del d.lgs. 81/08, hanno eletto un loro Rappresentante per la Sicurezza (RLS).



## 7.1. DEFINIZIONE DELL'ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

<b>DATORE DI LAVORO</b>	PIERFRANCESCO VISCONTI
<b>DELEGATO DEL DATORE DI LAVORO</b>	FABIO FRASSINI
<b>RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)</b>	MARIA BEATRICE DEZZA
<b>MEDICO COMPETENTE (MC)</b>	SILVIA PALLAVICINI
<b>R.L.S. INTERNO</b>	PAOLO STURINI
<b>PREPOSTI</b>	ALBERTO LIONELLO (Uffici) PAOLO STURINI (Esterna) RENATO GALETTI (Capannone)

## 7.2. OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEI DIRIGENTI PER LA SICUREZZA

Il Datore di Lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' articolo 28 del D.Lgs. 81/08 e alla designazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi, ha provveduto a

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori, se necessari, idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

- nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124; (L'obbligo relativo alla comunicazione a fini statistici dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto interministeriale di cui all'articolo 8, comma 4)

- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare in via telematica all'Inail in caso di nuova nomina o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLs) (articolo 18, lettera aa) del decreto legislativo 81/2008 così come modificato dall'articolo 13, lettera f) del d.lgs. 106/2009).
- vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
  - la natura dei rischi;
  - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
  - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
  - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
  - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

### 7.3. OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' articolo 3 del D.Lgs. 81/08, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' articolo 37 del D.Lgs. 81/08.

### 7.4. OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.
- j) Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

## 8. GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il Datore di Lavoro ha provveduto alla redazione del piano di emergenza ai sensi dell'art. 5 del D.M. 10.03.1998.

Il personale operante nella struttura deve conoscere le procedure da mantenere in caso di Emergenza, che costituiscono parte integrante del presente documento.

I nominativi degli addetti delle squadre di Primo Soccorso e di prevenzione incendi ed evacuazione sono riportati in *"Allegato 2 – Componenti squadre di emergenza"*.

### 8.1. CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art. 45, commi 1 e 2 del D.Lgs. 81/08, sono presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

E' cura del Datore di Lavoro, per il tramite degli addetti di primo soccorso provvedere al reintegro dei prodotti presenti.

#### 8.1.1. CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- 1) Guanti sterili monouso (5 paia);
- 2) Visiera paraschizzi;
- 3) Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1);
- 4) Flaconi di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3);
- 5) Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10);
- 6) Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2);
- 7) Teli sterili monouso (2);
- 8) Pinzette da medicazione sterili monouso (2);
- 9) Confezione di rete elastica di misura media (1);
- 10) Confezione di cotone idrofilo (1);
- 11) Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2);
- 12) Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2);
- 13) Un paio di forbici;
- 14) Lacci emostatici (3);
- 15) Ghiaccio pronto uso (due confezioni);
- 16) Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2);
- 17) Termometro;
- 18) Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa;

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

### **8.1.2. CONTENUTO MINIMO DEL PACCHETTO DI MEDICAZIONE**

- 1) Guanti sterili monouso (2 paia);
- 2) Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 125 ml (1);
- 3) Flacone di soluzione fisiologica ( sodio cloruro - 0,9%) da 250 ml (1);
- 4) Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (3);
- 5) Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (1);
- 6) Pinzette da medicazione sterili monouso (1);
- 7) Confezione di cotone idrofilo (1);
- 8) Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (1);
- 9) Rotolo di cerotto alto cm. 2,5 (1);
- 10) Rotolo di benda orlata alta cm. 10 (1);
- 11) Un paio di forbici;
- 12) Un laccio emostatico;
- 13) Una confezione di ghiaccio pronto uso;
- 14) Un sacchetto monouso per la raccolta di rifiuti sanitari;
- 15) Istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e di prestare i primi soccorsi in attesa del servizio di emergenza.

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

## **9. ATTIVITÀ IN APPALTO E SUB-APPALTO**

### **9.1. ATTIVITÀ DATE IN APPALTO**

Il datore di lavoro in caso di affidamento in appalto o sub-appalto di lavori, servizi e forniture, redige un contratto di appalto o di fornitura. Per le attività che non rientrano tra quelle previste all'art. 26 comma 3 bis, il datore di lavoro allega al contratto di appalto o di fornitura il documento di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI), dove sono valutati i rischi di interferenza e le misure da adottare per eliminarli e, ove non fosse possibile, ridurli.

Per la gestione delle attività affidate in appalto si rimanda alla documentazione di riferimento: in particolare, per ogni fornitore che effettua attività specifiche in stabilimento viene messo in atto un processo di qualifica del fornitori, richiedendo la documentazione necessaria e predisponendo Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza per ogni singola attività, cui segue relativo verbale di riunione e coordinamento.

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

## 10. METODOLOGIA E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La metodologia di valutazione dei rischi adottata e qui di seguito riportata, descrive gli strumenti ed i criteri utilizzati per individuare le situazioni di pericolo, determinare l'insorgenza di eventuali rischi e rappresentarne la potenziale ed effettiva gravità in una scala di merito, con lo scopo di ricercare ed applicare le migliori ed idonee misure di prevenzione atte ad eliminarli e, ove ciò non fosse possibile, a ricondurli ad un livello accettabile per i lavoratori.

In particolare è stato utilizzato, come base di partenza, il documento predisposto dal Comitato Consultivo della Comunità Europea in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, in quanto considerato il più aderente alle direttive comunitarie, da cui deriva la normativa nazionale (in origine dal d.lgs. 626/94 ed oggi dal d.lgs. 81/2008).

Il criterio metodologico adottato ha consentito un esame sistematico di tutti gli aspetti dell'attività lavorativa, individuando le cause probabili di lesioni o di danni non dipendenti solo dai fattori tecnici, bensì anche da quelli umani e comportamentali derivanti dalle reciproche interazioni dei sistemi:

*AMBIENTE ↔ UOMO ↔ MACCHINA*

Il procedimento di valutazione dei rischi ha previsto i seguenti passaggi:

- a) Identificazione dei luoghi di lavoro e delle mansioni;
- b) Individuazione delle condizioni di rischio;
- c) Stima del rischio;
- d) Stesura della relazione sulla valutazione dei rischi;
- e) Elenco dei provvedimenti da adottare e loro programmazione.

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

## 10.1. CRITERI ADOTTATI NEL PROCEDIMENTO DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Individuare e valutare i rischi esistenti in azienda significa verificare nella specifica realtà aziendale i fattori che costituiscono una fonte potenziale di pericolo per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

La valutazione non può essere ritenuta come una misura specifica di sicurezza, bensì come un processo consequenziale costituito da:

- individuazione delle fonti potenziali di rischio presenti in tutte le fasi lavorative (analisi per reparti e mansioni svolte).
- individuazione dei soggetti esposti direttamente o indirettamente e dei relativi livelli di esposizione, considerando anche i rischi specifici.
- valutazione dei rischi, considerando sia la probabilità che avvenga un infortunio sia la gravità dell'infortunio stesso;
- stesura della relazione sulla valutazione dei rischi;
- elenco dei provvedimenti da adottare e loro programmazione.

La valutazione dei rischi consiste nella determinazione di una funzione matematica  $f$  del tipo:

$$R = f(P, D)$$

dove:

R = Rischio

P = Probabilità che la fonte di pericolo causi un danno

D = Dose, gravità o entità del danno

Il rischio quindi rappresenta la misura del pericolo, la probabilità che si verifichi l'evento dannoso (pericolo), considerato in rapporto alla gravità delle sue conseguenze per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Come ampiamente documentato dalla letteratura, il rischio R è stato calcolato utilizzando una stima semi-quantitativa.

$$\text{RISCHIO} = \text{PROBABILITÀ DI ACCADIMENTO} \times \text{GRAVITA' DEL DANNO}$$

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

### P – Probabilità del danno

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE/CRITERI
1	<b>IMPROBABILE</b>	<i>Il danno si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti. Non sono noti episodi già verificati. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità in azienda.</i>
2	<b>POCO PROBABILE</b>	<i>Il danno può verificarsi solo in circostanze particolari. Sono noti rari episodi già verificati. Il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa in azienda.</i>
3	<b>PROBABILE</b>	<i>Il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico. E' noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno. Il verificarsi del danno susciterebbe scarsa sorpresa in azienda.</i>
4	<b>MOLTO PROBABILE</b>	<i>Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta. Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno. Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa in azienda.</i>

### D – Gravità del danno

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONE/CRITERI
1	<b>LIEVE</b>	<i>Infortunio o inabilità temporanea con effetti rapidamente reversibili. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.</i>
2	<b>SIGNIFICATIVO</b>	<i>Infortunio o inabilità temporanea con disturbi o lesioni significative reversibili a medio termine. Esposizione cronica con effetti reversibili.</i>
3	<b>GRAVE</b>	<i>Infortunio o inabilità temporanea con lesioni significative irreversibili o invalidità parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili o parzialmente invalidanti.</i>
4	<b>GRAVISSIMO</b>	<i>Infortunio con lesioni molto gravi irreversibili e invalidità totale o conseguenze letali. Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.</i>

### Matrice del rischio R=PxD

Il criterio di valutazione dei rischi residui rilevati in azienda utilizzato nel presente documento consiste, quindi, nella valutazione dell'entità del danno D, della probabilità P, del rischio, dato dal prodotto tra probabilità e danno (R=PxD) e dal raggruppamento dei livelli di rischio secondo il seguente schema:

RISCHIO		Probabilità (P)			
<b>Danno (D)</b>		1	2	3	4
	1	1	2	3	4
	2	2	4	6	8
	3	3	6	9	12
	4	4	8	12	16

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

R	DESCRIZIONE	CARATTERISTICHE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<b>R = 1</b>	<b>TRASCURABILE</b>	<p><i>Rischio accettabile anche in assenza di azioni specifiche. Non necessitano ulteriori misure di intervento, ma occorre sorvegliare solo le eventuali modifiche delle attività e/o dei processi.</i></p>
<b>2 ≤ R ≤ 3</b>	<b>BASSO</b>	<p><i>Sostanziale rispetto dei requisiti di sicurezza. Mantenimento del controllo del Rischio e opportuno monitoraggio. Non sono richieste misure aggiuntive a meno di piccoli interventi gestionali. In particolare, ma non a titolo esaustivo:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><i>a. progettazione ed organizzazione del lavoro;</i></li> <li><i>b. fornitura di attrezzature idonee per il lavoro specifico e relative procedure di manutenzione adeguate;</i></li> <li><i>c. riduzione al minimo del numero di lavoratori che sono o potrebbero essere esposti;</i></li> <li><i>d. riduzione al minimo della durata e dell'intensità dell'esposizione;</i></li> </ul> <p><i>Le azioni per ridurre ulteriormente questi rischi hanno priorità bassa.</i></p>

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

R	DESCRIZIONE	CARATTERISTICHE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
<b>4 ≤ R ≤ 8</b>	<b>MEDIO</b>	<p><i>Situazione con possibili carenze tecniche/gestionali. Valutare interventi per la riduzione del rischio. In particolare occorre prestare attenzione alla gestione della protezione in caso di gravi danni G3 e G4.</i></p> <p><i>Nel caso di G3/G4 e P3/P4:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) <i>Garantire un costante controllo del rischio</i></li> <li>2) <i>Elaborare dei piani per la riduzione del rischio;</i></li> <li>3) <i>Predisporre e applicare un programma di misure tecniche od organizzative volte a ridurre al minimo l'esposizione:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Metodi di lavoro che implicano un livello di rischio minore;</i></li> <li>• <i>Utilizzo di attrezzature adeguate;</i></li> <li>• <i>Adeguate informazione e formazione sull'uso delle attrezzature, al fine di ridurre al minimo di tempi di esposizione;</i></li> <li>• <i>Adozione di misure tecniche per il contenimento del rischio;</i></li> <li>• <i>Manutenzione di attrezzature e dei luoghi di lavoro;</i></li> <li>• <i>Riduzione del rischio mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e mediante l'adozione di orari di lavoro appropriati con sufficienti periodi di riposo.</i></li> </ul> </li> </ol> <p><i>Le azioni per ridurre il rischio devono essere implementate entro un periodo di tempo definito (medio termine). Particolare attenzione deve essere posta nei controlli dei rischi con gravità G3 e G4.</i></p>
<b>9 ≤ R ≤ 16</b>	<b>ALTO</b>	<p><i>Carenza diffusa nei requisiti di sicurezza. Devono essere attuati degli sforzi sostanziali per la riduzione del rischio</i></p> <p><i>Predisporre e applicare un programma di misure tecniche od organizzative volte a ridurre al minimo l'esposizione, considerando in particolare:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Metodi di lavoro che implicano un livello di rischio minore;</i></li> <li>• <i>Utilizzo di attrezzature adeguate;</i></li> <li>• <i>Adeguate informazione e formazione sull'uso delle attrezzature, al fine di ridurre al minimo di tempi di esposizione;</i></li> <li>• <i>Adozione di misure tecniche per il contenimento del rischio;</i></li> <li>• <i>Manutenzione di attrezzature e dei luoghi di lavoro;</i></li> <li>• <i>Riduzione del rischio mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione della durata e dell'intensità dell'esposizione e mediante l'adozione di orari di lavoro appropriati con sufficienti periodi di riposo.</i></li> </ul> <p><i>Le misure di riduzione del rischio devono essere attuate in un periodo di tempo definito ed urgente. Potrebbe essere necessario considerare di sospendere o limitare l'attività fino al completamento delle azioni definite.</i></p>

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

*Un rischio viene ritenuto “NON PRESENTE”, quando la causa dello stesso non è presente nella realtà oggetto di valutazione, al momento del sopralluogo. Ogni variazione dei luoghi di lavoro, delle attrezzature, delle procedure di lavoro, delle mansioni, dei processi di lavoro o in grado di modificare quanto contenuto all’interno del presente documento, richiederà necessariamente una revisione ed un aggiornamento della valutazione dei rischi, in capo al datore di lavoro.*

**FOCUS VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO DA CONTAGIO CoViD - 19**

Per quanto riguarda il rischio biologico – epidemiologico, si introduce il criterio di valutazione del rischio elaborato all’interno del **“Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione”** di INAIL.

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

## 10.2. CRITERI DI CORRELAZIONE TRA LIVELLO DI RISCHIO E VALUTAZIONI SPECIFICHE

In alcuni casi è stata fatta una valutazione tenendo conto di leggi/norme tecniche specifiche che prevedono valutazioni e valori limite particolari.

FATTORI DI RISCHIO		TRASCURABILE	BASSO	MEDIO	ALTO
<b>RUMORE</b>		$Lex_{8h} < 80 \text{ dB(A)}$	$80 < Lex_{8h} \leq 85$	$85 < Lex_{8h} \leq 87$	$Lex_{8h} > 87 \text{ dB(A)}$
<b>VIBRAZIONI MANO-BRACCIO</b>		$A(8h) < 2,5 \text{ m/s}^2$	$2,5 \leq A(8h) < 3,5$	$3,5 \leq A(8h) \leq 5$	$A(8h) > 5 \text{ m/s}^2$
<b>VIBRAZIONI CORPO INTERO</b>		$A(8h) < 0,5$	$0,5 \leq A(8h) < 0,7$	$0,7 \leq A(8h) \leq 1$	$A(8h) > 1 \text{ m/s}^2$
<b>MMC</b>	<b>Niosh</b>	$IS \leq 0,85$	$0,86 \leq IS < 1,25$	$1,25 \leq IS < 3$	$IS \geq 3$
	<b>MCG</b>	$P < 10$	$10 \leq P < 25$	$25 \leq P < 50$	$P \geq 50$
<b>AGENTI CHIMICI</b>	<b>Movarisch</b>	<i>Rischio irrilevante per la salute e basso per la sicurezza</i>	<i>Rischio non irrilevante per la salute o non basso per la sicurezza</i>	<i>Rischio superiore a non irrilevante per la salute e non basso per la sicurezza</i>	<i>Zona di rischio grave per la salute e non basso rilevante per la sicurezza</i>
	<b>Rilievo strumentale</b>	$0 \leq I \leq 0,1$	$0,1 \leq I \leq 0,5$	$0,5 \leq I < 1$	$I > 1$
<b>CAMPI ELETTROMAGNETICI</b>		-	<i>Assenza di attività di cui alla tabella 3.2 della guida non vincolante di buone prassi per l'attuazione della direttiva 2013/35/UE relativa ai campi elettromagnetici che necessitano valutazioni strumentali.</i>	<i>Presenza di attività di cui alla tabella 3.2 della guida non vincolante di buone prassi per l'attuazione della direttiva 2013/35/UE relativa ai campi elettromagnetici che necessitano valutazioni strumentali. Misure eseguite con valori inferiori ai limiti di esposizione.</i>	<i>Presenza di attività di cui alla tabella 3.2 della guida non vincolante di buone prassi per l'attuazione della direttiva 2013/35/UE relativa ai campi elettromagnetici che necessitano valutazioni strumentali. Misure eseguite con valori superiori ai limiti di esposizione.</i>
<b>RADIAZIONI ARTIFICIALI</b>	<b>OTTICHE</b>	-	<i>&lt; Valori di esposizione senza obbligo di misurazione</i>	<i>&lt; Valori di esposizione con obbligo di misurazione</i>	<i>&gt; Valori di esposizione</i>
<b>LAVORO IN SOLITUDINE</b>		-	<i>Occasionale</i>	<i>Abituale</i>	-

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

FATTORI DI RISCHIO	TRASCURABILE	BASSO	MEDIO	ALTO
<b>LAVORO NOTTURNO</b>	-	<i>&lt; 80 notti</i>	<i>&gt; 80 notti</i>	-
<b>RISCHIO STRESS LAVORO CORRELATO</b>	-	<i>Rischio &lt; 25%</i>	<i>25% &lt; R &lt; 50%</i>	<i>Rischio &gt; 50 %</i>
<b>GESTANTI</b>	-	<i>Compatibile senza prescrizioni</i>	<i>Compatibile con prescrizioni</i>	<i>Non compatibile</i>
<b>RISCHIO INCIDENTI STRADALI</b>	-	<i>Uso occasionale e manutenzione adeguata dei mezzi</i>	<i>Uso abituale e manutenzione adeguata dei mezzi, idoneità sanitaria.</i>	<i>Uso abituale, manutenzione non adeguata dei mezzi, mancanza idoneità sanitaria.</i>
<b>RISCHIO CONSUMO DI ALCOLICI</b>	-	-	<i>Presenza di attività di cui al Provv. 16.03.2006 e attuazione delle misure previste.</i>	<i>Presenza di attività di cui al Provv. 16.03.2006.</i>
<b>RISCHIO TOSSICODIPENDENZA</b>	-	-	<i>Presenza di attività di cui al Provv. 16.10.2007 e attuazione delle misure previste.</i>	<i>Presenza attività di cui al Provv. 30.10.2007</i>

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

### 10.3. SINTESI METODOLOGIA DI LAVORO

La metodologia di lavoro adottata si basa sulle seguenti fasi:

- acquisizione delle informazioni
- identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi
- identificazione delle misure da adottare
- programma di attuazione delle misure e verifica degli interventi.

Allo scopo di acquisire tutte le informazioni disponibili e necessarie alla identificazione dei pericoli presenti in Azienda e quindi alla successiva valutazione dei rischi, sono state effettuate le seguenti attività:

1. Sopralluoghi
2. Analisi dell'organizzazione
3. Verifica documentale

I sopralluoghi sono stati effettuati per verificare:

- la condizione dei luoghi e delle attrezzature di lavoro e la loro rispondenza agli adempimenti relativi al d.lgs. 81/08;
- il rispetto da parte dei lavoratori degli obblighi di legge;
- il corretto uso di eventuali sistemi di protezione collettivi e dei DPI;
- il rispetto delle procedure interne aziendali, predisposte allo scopo di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori

Per l'analisi dell'organizzazione si sono considerati:

- lay-out dell'Azienda;
- suddivisione in aree omogenee di attività;
- mansioni assunte dai lavoratori in ogni area;
- mansioni consentite alle lavoratrici gestanti, minori e lavoratori disabili, se presenti in azienda;
- eventuale presenza di visitatori esterni;
- orari di lavoro, turni
- presenza di lavoratori stagionali o con contratto a termine
- presenza di Società di servizi esterne

Sono state prese in considerazione tutte le operazioni eseguite in condizioni normali (routinarie) o a margine del ciclo produttivo, come ad esempio la manutenzione delle attrezzature di lavoro, la pulizia dei locali, ecc..

La verifica documentale, infine, è stata effettuata relativamente a:

- autorizzazioni e documentazione esistente relativa agli immobili;
- impianti e apparecchi presenti in Azienda soggetti a verifiche di legge;

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

- elenco degli eventuali DPI in dotazione in relazione alla mansione svolta;
- procedure interne previste per gestire la sicurezza del lavoro;
- eventuali misurazioni strumentali dei rischi (esempio rumore, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche artificiali ecc...);
- relazioni sanitarie eseguite dal medico competente;
- denunce INAIL per infortunio o malattie professionali;
- presenza di eventuali verbali di ispezione e prescrizione redatti dall'organo di vigilanza;
- piani di intervento/ristrutturazione/sviluppo già programmati dalla direzione aziendale o già in corso;
- sostanze e prodotti in uso e relative schede di sicurezza di ciascun prodotto;
- registro infortuni dell'azienda, relativamente agli ultimi tre anni.

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

#### 10.4. ELENCO DEI FATTORI DI RISCHIO

Il metodo seguito nella presente valutazione dei rischi è stato quello di adottare l'elenco dei rischi ottenuto, per estrapolazione, dalle linee guida europee con liste di controllo proposte dall'ISPESL.

Sono state individuate pertanto n° 3 categorie di fattori di rischio: i rischi per la sicurezza dei lavoratori, i rischi per la salute dei lavoratori e i rischi trasversali.

SCHEDA		FATTORI DI RISCHIO
RISCHI PER LA SICUREZZA		STRUTTURE – AMBIENTE DI LAVORO
	SCHEDA 1.1	VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE ED ESTERNE
	SCHEDA 1.2	VIE ED USCITE DI EMERGENZA
	SCHEDA 1.3	SCALE FISSE
	SCHEDA 1.4	ARREDI
	SCHEDA 1.5	SCAFFALATURE E SOPPALCHI
	SCHEDA 1.6	MICROCLIMA
	SCHEDA 1.7	ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE
	SCHEDA 1.8	SERVIZI IGIENICI E SPOGLIATOI
	SCHEDA 1.9	AMBIENTI CONFINATI O A SOSPETTO RISCHIO DI INQUINAMENTO
		ATTREZZATURE DI LAVORO
	SCHEDA 2.1	ATTREZZATURE FISSE
	SCHEDA 2.2	ATTREZZATURE PORTATILI O TRASPORTABILI AD AZIONAMENTO MECCANICO ELETTRICO PNEUMATICO
	SCHEDA 2.3	ATTREZZATURE ED ACCESSORI DI SOLLEVAMENTO E MOVIMENTAZIONE CARICHI
	SCHEDA 2.4	ATTREZZATURE PER LAVORI IN ALTEZZA
	SCHEDA 2.5	ATTREZZATURE AD AZIONAMENTO MANUALE
	SCHEDA 2.6	APPARECCHIATURE INFORMATICHE E DA UFFICIO
	SCHEDA 2.7	ELETTRODOMESTICI
		IMPIANTI TECNOLOGICI
	SCHEDA 3.1	IMPIANTI ELETTRICI
	SCHEDA 3.2	IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO
	SCHEDA 3.3	IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
	SCHEDA 3.4	IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE
	SCHEDA 4	SCARICHE ATMOSFERICHE
	SCHEDA 5	INCENDIO
	SCHEDA 6	GESTIONE DELLE EMERGENZE
	SCHEDA 7	ATMOSFERE ESPLOSIVE
	SCHEDA 8	LAVORI IN QUOTA

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

SCHEDA		FATTORI DI RISCHIO
	SCHEDA 9	RISCHIO INVESTIMENTO
RISCHI PER LA SALUTE		AGENTI FISICI
	SCHEDA 10.1	RUMORE
	SCHEDA 10.2A	VIBRAZIONI MANO-BRACCIO
	SCHEDA 10.2B	VIBRAZIONI CORPO INTERO
	SCHEDA 10.3	CAMPI ELETTRROMAGNETICI
	SCHEDA 10.4	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI
	SCHEDA 10.5	MICROCLIMA DA AMBIENTI SEVERI
	SCHEDA 10.6	RADIAZIONI IONIZZANTI
		SOSTANZE PERICOLOSE
	SCHEDA 11.1	AGENTI CHIMICI
	SCHEDA 11.2	AGENTI CANCEROGENI MUTAGENI
	SCHEDA 11.3	ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO
	SCHEDA 12	VOCE
	SCHEDA 13	AGENTI BIOLOGICI
	SCHEDA 14	VIDEOTERMINALI
	SCHEDA 15	FATTORI ERGONOMICI
SCHEDA 16	LAVORI SOTTOTENSIONE O IN PROSSIMITÀ DI PARTI ATTIVE	
RISCHI TRASVERSALI	SCHEDA 17	STRESS LAVORO CORRELATO
	SCHEDA 18	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
	SCHEDA 19	SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI
	SCHEDA 20	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE
		CONDIZIONI DI LAVORO PARTICOLARI
	SCHEDA 21.1	LAVORO IN SOLITUDINE
	SCHEDA 21.2	LAVORO NOTTURNO
	SCHEDA 21.3	LAVORATRICI GESTANTI
	SCHEDA 21.4	LAVORO MINORILE
	SCHEDA 22	DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PROVENIENZA
	SCHEDA 23	RISCHIO SOCIALE
	SCHEDA 24	RISCHIO INCIDENTI STRADALI
SCHEDA 25	RISCHIO CONSUMO DI ALCOLICI	
SCHEDA 26	RISCHIO CONSUMO SOSTANZE STUPEFACENTI E PSICOTROPE	

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

## 10.5. ELENCO RISCHI PER AREA/MANSIONE OMOGENEA

	ELENCO PERICOLI	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	AREA OMOGENEA				MANSIONE OMOGENEA				
			UFFICI	CAPANNONE	SPOGLIATOI	LOCALE RISTORO	IMPIEGATO	IMPIEGATO TECNICO	R.A.A. E AZIENDE AGRICOLE ESTERNE	OPERATORE	CUSTODE
			AO1	AO2	AO3	AO4	MO1	MO2	MO3	MO4	MO5
<b>1.0</b>	<b>STRUTTURE – AMBIENTE DI LAVORO</b>										
1.1.	VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE	<ul style="list-style-type: none"> <li>CADUTE IN PIANO/SCIVOLAMENTI</li> <li>CADUTA DI MATERIALE STOCCATO</li> </ul>	•	•	•	•					
1.2	VIE ED USCITE DI EMERGENZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>VIE DI USCITA NON FACILMENTE APRIBILI</li> <li>USCITE DI EMERGENZA NON ADEGUATE</li> <li>VIE DI FUGA ED USCITE DI EMERGENZA OSTRUITE</li> </ul>	•	•	•	•					
1.3	SCALE FISSE	<ul style="list-style-type: none"> <li>CADUTE IN VERTICALE</li> <li>DIFFICOLTA' NELL'ESODO</li> </ul>	•		•	•					
1.4	ARREDI	<ul style="list-style-type: none"> <li>URTI/SCHIACCIAMENTI</li> <li>CADUTA DI MATERIALE STOCCATO</li> </ul>	•	•	•	•					
1.5	SCAFFALATURE E SOPPALCHI	<ul style="list-style-type: none"> <li>CADUTA DI MATERIALE STOCCATO</li> <li>URTI</li> <li>RIBALTAMENTO</li> <li>CEDIMENTO STRUTTURALE</li> </ul>		•							
1.6	MICROCLIMA	<ul style="list-style-type: none"> <li>ESPOSIZIONE A CONDIZIONI MICROCLIMATICHE NON CONFORTEVOLI</li> <li>CARENZA DI AERAZIONE NATURALE E/O FORZATA</li> <li>ASSENZA DI IMPIANTO DI RISCALDAMENTO</li> </ul>	•	•	•	•					

	ELENCO PERICOLI	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	AREA OMOGENEA				MANSIONE OMOGENEA				
			UFFICI	CAPANNONE	SPOGLIATOI	LOCALE RISTORO	IMPIEGATO	IMPIEGATO TECNICO	R.A.A. E AZIENDE AGRICOLE ESTERNE	OPERATORE	CUSTODE
			AO1	AO2	AO3	AO4	MO1	MO2	MO3	MO4	MO5
1.7	ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>CARENZA DI ILLUMINAZIONE NATURALE</li> <li>AFFATICAMENTO VISIVO</li> <li>ABBAGLIAMENTO</li> <li>URTI/CADUTE IN PIANO-VERTICALE</li> <li>DIFFICOLTA' NELL'ESODO</li> </ul>	•	•	•	•					
1.8	SERVIZI IGIENICI E SPOGLIATOI	<ul style="list-style-type: none"> <li>SCARSE CONDIZIONI DI IGIENE</li> <li>NUMERO E DIMENSIONI NON ADEGUATE</li> </ul>	•		•						
1.9	AMBIENTI CONFINATI O A SOSPETTO RISCHIO DI INQUINAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>CADUTA IN PROFONDITÀ</li> <li>PROBLEMATICHE DI PRIMO SOCCORSO E DI GESTIONE DELL'EMERGENZA</li> <li>INSUFFICIENZA DI OSSIGENO</li> <li>SEPELLIMENTO</li> <li>INCENDIO O ESPLOSIONE</li> </ul>		•					•		
<b>ATTREZZATURE DI LAVORO</b>											
2.1	ATTREZZATURE FISSE	<ul style="list-style-type: none"> <li>INCIDENTI DI NATURA MECCANICA</li> <li>INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA</li> <li>ESPLOSIONI, INCENDI</li> <li>SCOPPIO DI APPARECCHIATURE IN PRESSIONE</li> <li>EMISSIONE DI INQUINANTI</li> <li>PROIEZIONE DI CORPI CONTUNDENTI</li> <li>GETTI DI FLUIDI CALDI O CORROSIVI</li> <li>CADUTA DALL'ALTO</li> <li>USTIONI</li> </ul>		•							

	ELENCO PERICOLI	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	AREA OMOGENEA				MANSIONE OMOGENEA					
			UFFICI	CAPANNONE	SPOGLIATOI	LOCALE RISTORO	IMPIEGATO	IMPIEGATO TECNICO	R.A.A. E AZIENDE AGRICOLE ESTERNE	OPERATORE	CUSTODE	
			AO1	AO2	AO3	AO4	MO1	MO2	MO3	MO4	MO5	
2.2	ATTREZZATURE PORTATILI O TRASPORTABILI AD AZIONAMENTO MECCANICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>INCIDENTI DI NATURA MECCANICA</li> <li>INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA</li> <li>ESPLOSIONI, INCENDI</li> <li>USTIONI</li> <li>SCOPPIO DI APPARECCHIATURE IN PRESSIONE</li> <li>SCARSA ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE</li> </ul>									•	
2.3	ATTREZZATURE ED ACCESSORI DI SOLLEVAMENTO E MOVIMENTAZIONE CARICHI	<ul style="list-style-type: none"> <li>INCIDENTI DI NATURA MECCANICA</li> <li>INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA</li> <li>PERDITA DEL CARICO, CADUTA DEL CARICO SOSPESO</li> <li>RIBALTAMENTO</li> <li>INCIDENTI CON ALTRI VEICOLI</li> </ul>									•	
2.4	ATTREZZATURE PER LAVORI IN ALTEZZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>CADUTE DALL'ALTO</li> <li>CADUTA DI GRAVI</li> <li>SCIVOLAMENTI</li> <li>ASSUNZIONE DI POSIZIONI NON ERGONOMICHE</li> </ul>	•	•			•	•	•	•	•	
2.5	ATTREZZATURE AD AZIONAMENTO MANUALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>INCIDENTI DI NATURA MECCANICA</li> <li>SCARSA ERGONOMIA</li> </ul>					•	•	•	•	•	•
2.6	APPARECCHIATURE INFORMATICHE E DA UFFICIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA</li> </ul>	•				•	•	•	•	•	
2.7	ELETTRODOMESTICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>INCIDENTI DI NATURA MECCANICA</li> <li>INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA</li> <li>USTIONI</li> </ul>				•						
3	IMPIANTI TECNOLOGICI											

	ELENCO PERICOLI	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	AREA OMOGENEA				MANSIONE OMOGENEA				
			UFFICI	CAPANNONE	SPOGLIATOI	LOCALE RISTORO	IMPIEGATO	IMPIEGATO TECNICO	R.A.A. E AZIENDE AGRICOLE ESTERNE	OPERATORE	CUSTODE
			AO1	AO2	AO3	AO4	MO1	MO2	MO3	MO4	MO5
3.1	IMPIANTI ELETTRICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA</li> <li>FOLGORAZIONE</li> <li>INCENDIO</li> <li>INNESCO ATMOSFERE ESPLOSIVE</li> </ul>	•	•	•	•					
3.2.	IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>INCIDENTI DI NATURA MECCANICA</li> <li>INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA</li> </ul>									
3.3	IMPIANTI DI RISCALDAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA</li> <li>SCOPPIO DI APPARECCHIATURE IN PRESSIONE</li> <li>INCENDIO</li> <li>ESPLOSIONE</li> <li>ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI</li> </ul>	•		•	•					
3.4	IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA</li> <li>INCENDIO</li> <li>ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI</li> </ul>	•		•	•					
4	SCARICHE ATMOSFERICHE	<ul style="list-style-type: none"> <li>FULMINAZIONE DIRETTA</li> <li>FULMINAZIONE INDIRETTA</li> </ul>	•	•	•	•					
5	INCENDIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>INCENDIO</li> <li>ESPLOSIONI</li> </ul>	•	•	•	•					

	ELENCO PERICOLI	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	AREA OMOGENEA				MANSIONE OMOGENEA				
			UFFICI	CAPANNONE	SPOGLIATOI	LOCALE RISTORO	IMPIEGATO	IMPIEGATO TECNICO	R.A.A. E AZIENDE AGRICOLE ESTERNE	OPERATORE	CUSTODE
			AO1	AO2	AO3	AO4	MO1	MO2	MO3	MO4	MO5
6	<b>GESTIONE DELLE EMERGENZE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MANCANZA PIANO O PROCEDURE DI EMERGENZA</li> <li>• PROCEDURE DI EMERGENZA INADEGUATE</li> <li>• DIFFICOLTÀ DI EVACUAZIONE IN MANCANZA DI ILLUMINAZIONE ADEGUATA</li> <li>• DIFFICOLTÀ DI APERTURA DELLE USCITE DI EMERGENZA</li> <li>• SEGNALETICA DI EMERGENZA INADEGUATA</li> <li>• VIE ED USCITE DI EMERGENZA OSTRUITE</li> </ul>	•	•	•	•					
7	<b>ATMOSFERE ESPLOSIVE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ESPLOSIONE</li> </ul>		•							
8	<b>LAVORI IN QUOTA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CADUTE DALL'ALTO</li> <li>• SCIVOLAMENTO</li> <li>• CADUTA DI MATERIALE</li> </ul>		•						•	
9	<b>RISCHIO INVESTIMENTO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INCIDENTI STRADALI</li> <li>• INTERFERENZA UOMO/MACCHINA</li> <li>• INTERFERENZA MACCHINA/MACCHINA</li> </ul>		•				•	•	•	•
	<b>AGENTI FISICI</b>										
10.1	<b>RUMORE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IPOACUSIA</li> <li>• DIFFICOLTA DI COMUNICAZIONE</li> <li>• STRESS PSICOFISICO</li> </ul>					•	•	•	•	•
10.2A	<b>VIBRAZIONI MANO-BRACCIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SINDROME DI RAYNAUD</li> </ul>								•	
10.2B	<b>VIBRAZIONI CORPO INTERO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LOMBALGIA</li> <li>• DOLORI DORSOLOMBARI</li> </ul>						•	•	•	

	ELENCO PERICOLI	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	AREA OMOGENEA				MANSIONE OMOGENEA				
			UFFICI	CAPANNONE	SPOGLIATOI	LOCALE RISTORO	IMPIEGATO	IMPIEGATO TECNICO	R.A.A. E AZIENDE AGRICOLE ESTERNE	OPERATORE	CUSTODE
			AO1	AO2	AO3	AO4	MO1	MO2	MO3	MO4	MO5
10.3	CAMPI ELETTROMAGNETICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>ASSORBIMENTO DI ENERGIA E CORRENTI DI CONTATTO</li> </ul>	•			•				•	
10.4	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>ESPOSIZIONE DI OCCHI E CUTE A SORGENTI DI RADIAZIONI OTTICHE DI ELEVATA POTENZA E CONCENTRAZIONE</li> </ul>	•	•	•	•				•	
10.5	MICROCLIMA DA AMBIENTI SEVERI	<ul style="list-style-type: none"> <li>COLPO DI CALORE</li> <li>CONGELAMENTO</li> <li>CAVITAZIONE</li> <li>EMBOLIA</li> </ul>									
10.6	RADIAZIONI IONIZZANTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>ESPOSIZIONE A RAGGI ALFA, BETA E GAMMA</li> </ul>									
<b>SOSTANZE PERICOLOSE</b>											
11.1	AGENTI CHIMICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>ESPOSIZIONE PER CONTATTO, INGESTIONE O INALAZIONE</li> <li>ESPLOSIONE</li> <li>INCENDIO</li> </ul>	•	•			•	•	•	•	•
11.3	AGENTI CANCEROGENI MUTAGENI	<ul style="list-style-type: none"> <li>ESPOSIZIONE PER CONTATTO, INGESTIONE O INALAZIONE</li> <li>ESPLOSIONE</li> <li>INCENDIO</li> </ul>									
11.4	ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>INALAZIONE DI FIBRE</li> <li>ASBESTOSI</li> </ul>									
12	VOCE	<ul style="list-style-type: none"> <li>USO PROLUNGATO DELLA VOCE</li> </ul>									
13	AGENTI BIOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>ESPOSIZIONE PER CONTATTO, INGESTIONE O INALAZIONE DI VIRUS, BATTERI, MICRORGANISMI</li> </ul>	•	•	•	•			•	•	•
13.1	AGENTI BIOLOGICI_FOCUS COVID-19	<ul style="list-style-type: none"> <li>ESPOSIZIONE PER CONTATTO, INGESTIONE O INALAZIONE DI DROPLET (CORONAVIRUS)</li> </ul>	•	•	•	•	•	•	•	•	•

	ELENCO PERICOLI	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	AREA OMOGENEA				MANSIONE OMOGENEA				
			UFFICI	CAPANNONE	SPOGLIATOI	LOCALE RISTORO	IMPIEGATO	IMPIEGATO TECNICO	R.A.A. E AZIENDE AGRICOLE ESTERNE	OPERATORE	CUSTODE
			AO1	AO2	AO3	AO4	MO1	MO2	MO3	MO4	MO5
14	VIDEOTERMINALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>POSTURE INCONGRUE</li> <li>MOVIMENTI RIPETITIVI</li> <li>ERGONOMIA DEL POSTO DI LAVORO</li> <li>AFFATICAMENTO VISIVO E/O MENTALE</li> </ul>	•				•	•	•		
15	FATTORI ERGONOMICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>RIPETITIVITA' E FREQUENZA DI ESECUZIONE DEL LAVORO</li> <li>RITMO DEL LAVORO IMPOSTO DA MACCHINE/ATTREZZATURE</li> <li>CORRETTEZZA POSTULARE</li> <li>POSSIBILITA' DI PAUSE COMPENSATORIE</li> </ul>					•	•	•	•	
16	LAVORI SOTTOTENSIONE O IN PROSSIMITA' DI PARTI ATTIVE	<ul style="list-style-type: none"> <li>FOLGORAZIONE</li> </ul>									
17	STRESS LAVORO CORRELATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>NUMEROSI INFORTUNI/ASSENZE</li> <li>EVIDENTI CONTRASTI TRA I LAVORATORI</li> <li>DISAGIO PSICO-FISICO</li> <li>CALO D'ATTENZIONE</li> <li>AFFATICAMENTO</li> <li>ISOLAMENTO</li> </ul>					•	•	•	•	•
18	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	<ul style="list-style-type: none"> <li>PROLUNGATA ASSUNZIONE DI POSTURE INCONGRUE</li> <li>ELEVATA FREQUENZA DEI MOVIMENTI E TEMPI DI RECUPERO INSUFFICIENTI</li> <li>SFORZI ECCESSIVI</li> <li>TORSIONI DEL TRONCO</li> <li>MOVIMENTI BRUSCHI</li> </ul>								•	

	ELENCO PERICOLI	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	AREA OMOGENEA				MANSIONE OMOGENEA				
			UFFICI	CAPANNONE	SPOGLIATOI	LOCALE RISTORO	IMPIEGATO	IMPIEGATO TECNICO	R.A.A. E AZIENDE AGRICOLE ESTERNE	OPERATORE	CUSTODE
			AO1	AO2	AO3	AO4	MO1	MO2	MO3	MO4	MO5
19	<b>SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>ELEVATA FREQUENZA DEI MOVIMENTI E TEMPI DI RECUPERO INSUFFICIENTI</li> <li>MOVIMENTI RIPETITIVI</li> </ul>								•	
20	<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE NON ADEGUATI</li> <li>MANCANZA DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO</li> </ul>						•	•	•	•
<b>CONDIZIONI DI LAVORO PARTICOLARI</b>											
21.1	LAVORO IN SOLITUDINE	<ul style="list-style-type: none"> <li>DIFFICOLTÀ O MANCANZA DI SOCCORSO</li> <li>MANCANZA DI SUPERVISIONE</li> </ul>								•	
21.2	LAVORO NOTTURNO	<ul style="list-style-type: none"> <li>INCIDENTI CAUSATI DA AFFATICAMENTO</li> <li>DIFFICOLTÀ O MANCANZA DI SOCCORSO</li> <li>MANCANZA DI SUPERVISIONE</li> </ul>									
21.3	LAVORATRICI GESTANTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>MANSIONI NON ADEGUATE</li> <li>PRESENZA DI RISCHI PER LA GESTANTE E PER IL NASCITURO</li> <li>POSTURE INCONGRUE</li> <li>STAZIONAMENTO PER MOLTO TEMPO IN PIEDI</li> </ul>					•				•
21.4	LAVORO MINORILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>MANSIONI NON ADEGUATE</li> <li>LAVORO NOTTURNO</li> </ul>									

 <small>FRATELLI VISCONTI</small>	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

	ELENCO PERICOLI	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	AREA OMOGENEA				MANSIONE OMOGENEA				
			UFFICI	CAPANNONE	SPOGLIATOI	LOCALE RISTORO	IMPIEGATO	IMPIEGATO TECNICO	R.A.A. E AZIENDE AGRICOLE ESTERNE	OPERATORE	CUSTODE
			AO1	AO2	AO3	AO4	MO1	MO2	MO3	MO4	MO5
22	<b>DIFFERENZA DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>VALUTAZIONE DELLE DIFFERENZE BIOLOGICHE</li> <li>VALUTAZIONE DELLE DIFFERENZE CULTURALI</li> <li>PROBLEMATICHE DI COMPrensIONE LINGUISTICA</li> <li>MANSIONI NON ADEGUATE</li> <li>MANCANZA DI ESPERIENZA</li> <li>DISCRIMINAZIONE</li> </ul>					•	•	•	•	•
23	<b>RISCHIO SOCIALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>AGGRESSIONI FISICHE O VERBALI</li> <li>RAPINA</li> </ul>						•	•	•	
24	<b>RISCHIO INCIDENTE STRADALE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>INCIDENTI STRADALI</li> </ul>						•	•	•	
25	<b>RISCHIO CONSUMO DI ALCOLICI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>INCIDENTI PROPRI E DI TERZI</li> <li>INFORTUNI PROPRI E DI TERZI</li> <li>INCAPACITÀ DI SVOLGIMENTO IN SICUREZZA DELLA MANSIONE</li> </ul>							•	•	
26	<b>RISCHIO CONSUMO SOSTANZE STUPEFACENTI E PSICOTROPE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>INCIDENTI PROPRI E DI TERZI</li> <li>INFORTUNI PROPRI E DI TERZI</li> <li>INCAPACITÀ DI SVOLGIMENTO IN SICUREZZA DELLA MANSIONE</li> </ul>								•	

**Nel presente documento sono stati valutati sia i rischi presenti presso la sede aziendale sia quelli riferibili all'attività condotta dai lavoratori. Tuttavia i lavoratori appartenenti alle mansioni MO2 e MO3 risultano potenzialmente esposti anche ai rischi presenti presso le aziende agricole dei clienti ove si trovano ad operare, che non sono valutabili a priori. Per tali rischi saranno adottate le misure di prevenzione e protezione previste, nella documentazione di riferimento, per l'accesso alle specifiche aree o per lo svolgimento in sicurezza dell'attività.**

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

***Un rischio viene ritenuto “NON PRESENTE”, quando la causa dello stesso non è presente nella realtà oggetto di valutazione, al momento del sopralluogo. Ogni variazione dei luoghi di lavoro, delle attrezzature, delle procedure di lavoro, delle mansioni, dei processi di lavoro o in grado di modificare quanto contenuto all’interno del presente documento, richiederà necessariamente una revisione ed un aggiornamento della valutazione dei rischi, in capo al datore di lavoro.***

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

## 10.6. CORRELAZIONE MANSIONI/AREE OMOGENEE

MANSIONI OMOGENEE  AREE OMOGENEE		IMPIEGATO	IMPIEGATO TECNICO	R.A.A. E AZIENDE AGRICOLE ESTERNE	OPERATORE	CUSTODE
		MO1	MO2	MO3	MO4	MO5
AO1	UFFICI	•	•	•		
AO2	CAPANNONE		•	•	•	•
AO3	SPOGLIATOI			•	•	•
AO4	LOCALE RISTORO	•	•	•	•	

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

## 11. ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI

SCHEDA 1.1 – AMBIENTI DI LAVORO – VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNE										
DESCRIZIONE										
<p>LE VIE DI CIRCOLAZIONE DEVONO ESSERE POSIZIONATE E DIMENSIONATE IN MODO TALE CHE I LAVORATORI POSSANO UTILIZZARLE FACILMENTE, IN PIENA SICUREZZA E CONFORMEMENTE ALLA LORO DESTINAZIONE. I PAVIMENTI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO O DEI LUOGHI DESTINATI AL PASSAGGIO DELLE PERSONE, NON DEVONO PRESENTARE BUCHE, SPORGENZE, AVVALLAMENTI, PENDENZE ECCESSIVE O QUALSIASI ALTRA ANOMALIA CHE POSSA DETERMINARE UNA SITUAZIONE DI PERICOLO PER IL LAVORATORE.</p> <p>LE VIE DI CIRCOLAZIONE DEVONO INOLTRE ESSERE MANTENUTE LIBERE DA MATERIALI DI QUALSIASI NATURA.</p>										
PERICOLI IDENTIFICATI										
1) CADUTE IN PIANO; 2) URTI CON OSTACOLI DEPOSITATI IN MANIERA IMPROPRIA; 3) CADUTA DI MATERIALE STOCCATO IMPROPRIAMENTE.										
VALUTAZIONE DEL RISCHIO										
DESCRIZIONE				SI		NO		IN PARTE		
VIE DI CIRCOLAZIONE DI DIMENSIONI NON APPROPRIATE ALLE LAVORAZIONI ED ALL’AFFOLLAMENTO						•				
PRESENZA AVVALLAMENTI, BUCHE O SITUAZIONI CHE POTREBBERO CAUSARE INCIAMPI O CADUTE								AO2		
PRESENZA DI OSTACOLI LUNGO LE VIE DI CIRCOLAZIONE						•				
ASSENZA DI MANUTENZIONE E PULIZIA PERIODICA						•				
PAVIMENTAZIONE BAGNATA E SCIVOLOSA						•				
AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI			
AO1 AO3 AO4	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI;</li> <li>LE VIE DI CIRCOLAZIONE SONO MANTENUTE SGOMBRE DA OSTACOLI E IN BUONO STATO DI MANUTENZIONE;</li> <li>LA TIPOLOGIA DI PAVIMENTAZIONE NON RISULTA PERICOLOSA IN CASO DI PRESENZA D’ACQUA</li> </ul>	NO	1	2	2	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>CONTINUARE A GARANTIRE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN ATTO</li> <li>RIVALUTARE IL RISCHIO IN CASO DI VARIAZIONI SIGNIFICATIVE</li> </ul>		
AO2	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI;</li> <li>LE VIE DI CIRCOLAZIONE SONO MANTENUTE SGOMBRE DA OSTACOLI E IN BUONO STATO DI MANUTENZIONE;</li> <li>LA TIPOLOGIA DI PAVIMENTAZIONE RISULTA PERICOLOSA IN CASO DI PRESENZA D’ACQUA</li> </ul>	SCARPE ANTINFORTUNISTICHE	2	3	6	<b>M</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>CONTINUARE A GARANTIRE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN ATTO</li> <li>RIVALUTARE IL RISCHIO IN CASO DI VARIAZIONI SIGNIFICATIVE</li> <li>PREDISPORRE SEGNALETICA STRADALE NEI LUOGHI DI PASSAGGIO PEDONALE E CARRABILI</li> <li>PROVVEDERE AD AGGIORNARE IL PIANO DI VIABILITÀ</li> </ul>		

### SCHEDA 1.2 – VIE ED USCITE DI EMERGENZA

#### DESCRIZIONE

LE VIE DI EMERGENZA SONO DEFINITE COME I PERCORSI SENZA OSTACOLI, CHE CONSENTONO ALLE PERSONE CHE OCCUPANO UN EDIFICIO O UN LOCALE, DI RAGGIUNGERE NEL PIÙ BREVE TEMPO POSSIBILE UN LUOGO SICURO. LE USCITE DI EMERGENZA COSTITUISCONO INVECE I PASSAGGI CHE IMMETTONO IN UN LUOGO SICURO. LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA DEVONO ESSERE MANTENUTE COSTANTEMENTE LIBERE DA OSTACOLI.

#### PERICOLI IDENTIFICATI

- 1) VIE DI USCITA NON FACILMENTE APRIBILI
- 2) USCITE DI EMERGENZA NON ADEGUATE
- 3) VIE DI FUGA ED USCITE DI EMERGENZA OSTRUITE.

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

DESCRIZIONE		SI	NO	IN PARTE	N.A.		
LUNGHEZZA DELLE VIE DI EMERGENZA ADEGUATA		•					
LARGHEZZA DELLE VIE DI EMERGENZA ADEGUATA		•					
N° DI USCITE DI EMERGENZA ADEGUATO AL MASSIMO AFFOLLAMENTO		•					
LARGHEZZA DELLE USCITE DI EMERGENZA ADEGUATA AL MASSIMO AFFOLLAMENTO		•					
MANUTENZIONE PORTE DI EMERGENZA		•					
SEGNALETICA DI EMERGENZA		•					
ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA		•					
ASSENZA DI OSTACOLI		•					
AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
AO1 AO2 AO3 AO4	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>I PERCORSI DI ESODO INTERNI ALLA STRUTTURA E LE USCITE SONO SGOMBRI DA OSTACOLI E MANTENUTI IN CONDIZIONI ADEGUATE DI MANUTENZIONE E FRUIBILITÀ</li> <li>CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI IN CORSO DI VALIDITÀ</li> </ul>	NO	2	3	6	<b>M</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>INTEGRARE LA SEGNALETICA DI EMERGENZA</li> <li>CONTROLLO CONTINUO DELLO STATO DI MANUTENZIONE DELLE VIE ED USCITE DI EMERGENZA</li> <li>MANTENERE LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA SEMPRE LIBERE DA OSTACOLI</li> </ul>

### SCHEDA 1.3 – SCALE FISSE

#### DESCRIZIONE

LE SCALE FISSE A GRADINI, DESTINATE AL NORMALE ACCESSO AGLI AMBIENTI DI LAVORO, DEVONO RISPETTARE LE SEGUENTI CARATTERISTICHE:

- LE SCALE E I RELATIVI PIANEROTTOLI SONO ADEGUATAMENTE ILLUMINATI;
- LE SCALE SONO COSTRUITE IN MODO ROBUSTO E CONFORME ALLE MODALITÀ D'USO E SONO IN GRADO DI RESISTERE AI CARICHI MASSIMI DERIVANTI DALL'AFFOLLAMENTO IN CONDIZIONI DI EMERGENZA;
- LE PEDATE PRESENTANO SUPERFICIE UNIFORME.

#### PERICOLI IDENTIFICATI

- 1) CADUTE IN VERTICALE
- 2) DIFFICOLTA' NELL'ESODO
- 3) SCIVOLAMENTO

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

DESCRIZIONE		SI	NO	IN PARTE				
LARGHEZZA RAMPA ADEGUATA		AO1						
DIMENSIONE DEI GRADINI ADEGUATA		AO1						
PRESENZA ANTISCIVOLO O MATERIALE ANTISCIVOLO		AO1						
PRESENZA CORRIMANO		AO1						
ASSENZA DI OSTACOLI		AO1						
AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	
AO1 AO3	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>LE SCALE SONO SGOMBRE DA OSTACOLI E SONO OGGETTO DI PERIODICA PULIZIA E CONTROLLO,</li> <li>SOSTITUZIONE SCALE FISSE DELLA NUOVA PALAZZINA CON SCALE PIÙ SICURE E CON CORRIMANO;</li> <li>GLI SPOGLIATOI SONO DI NUOVA COSTRUZIONE E CONFORMI</li> </ul>	NO	1	2	2	B	<ul style="list-style-type: none"> <li>CONTINUARE A GARANTIRE LA PULIZIA E MANUTENZIONE DELLE SCALE E L'ASSENZA DI OSTACOLI LUNGO DI ESSE</li> </ul>

### SCHEDA 1.4 – AMBIENTI DI LAVORO – ARREDI

#### DESCRIZIONE

LA PRESENZA ALL'INTERNO DEGLI AMBIENTI DI LAVORO DI ARREDI (SCRIVANIE, TAVOLE, ARMADI, RIPIANI, PORTE, MOBILIO IN GENERALE ECC...) GARANTISCE IL CORRETTO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA E CONFIGURA AL CONTEMPO UN RISCHIO PER I LAVORATORI STESSI.

#### PERICOLI IDENTIFICATI

- 1) URTI, SOPRATTUTTO CON PARTI APERTE;
- 2) CADUTA DI MATERIALE STOCCATO E DISPOSTO DISORDINATEMENTE;
- 3) RIBALTAMENTO DEGLI ARREDI A CAUSA DI UN NON CORRETTO FISSAGGIO DEGLI STESSI

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

DESCRIZIONE							<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>IN PARTE</i>	
ADEGUATEZZA DEGLI ARREDI PRESENTI ALLE ATTIVITA'							•			
CORRETTA DISPOSIZIONE DEGLI ARREDI NEGLI SPAZI							•			
BUONO STATO DI CONSERVAZIONE DEGLI ARREDI							•			
AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI			
AO1 AO2 AO3 AO4	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>GLI ARREDI SONO IN OTTIMO STATO DI CONSERVAZIONE; LA LORO DISPOSIZIONE E' BEN PROGETTATA PER NON INTERFERIRE CON LE VIE DI CIRCOLAZIONE</li> </ul>	NO	1	2	2	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>MANTENERE MONITORATO IL RISCHIO ED INTERVENIRE PRONTAMENTE SU EVENTUALI ANOMALIE</li> </ul>		

**SCHEDA 1.5 – SCAFFALATURE E SOPPALCHI**

**DESCRIZIONE**

LE SCAFFALATURE SONO IDENTIFICABILI IN UNA VASTA GAMMA DI SOLUZIONI DI IMMAGAZZINAMENTO CHE VANNO DAL SEMPLICE ARREDO (LIBRERIE) A VERE E PROPRIE STRUTTURE METALLICHE AUTOPORTANTI, IN GRADO DI SOSTENERE CARICHI DI DIVERSE TONNELLATE. ALLA CRESCENTE COMPLESSITÀ DELLA SCAFFALATURA SONO ASSOCIATI CRITERI DI SCELTA, PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE E MANUTENZIONE DIFFERENTI, FINO ALLA CONFORMITÀ A SPECIFICHE NORME DI SETTORE ED ALLE NTC. I SOPPALCHI SONO VERE E PROPRIE STRUTTURE, REALIZZATE IN DIVERSI MATERIALI, VOLTE AD AUMENTARE LA METRATURA DI UN LOCALE SFRUTTANDONE L'ELEVAZIONE. LE DUE TIPOLOGIE DI SOLUZIONI SONO ACCOMUNATE DALLO SVILUPPO VERTICALE, DALLA LORO INTERAZIONE (SCAFFALATURE AUTOPORTANTI SOPPALCATE) E DAI RISCHI DERIVANTI DALLA LORO PRESENZA, QUALI: QUALI STOCCAGGIO IMPROPRIO, URTI DI CARRELLI ELEVATORI, RIBALTAMENTI PER URTI O SISMI, CEDIMENTI STRUTTURALI, ETC.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) CADUTA DI MATERIALE STOCCATO
- 2) URTI
- 3) RIBALTAMENTO
- 4) CEDIMENTO STRUTTURALE

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

DESCRIZIONE		SI	NO	N.A.				
DISPONIBILITÀ DELLA DOCUMENTAZIONE RILASCIATA DAL FABBRICANTE (LIBRETTO USO E MANUTENZIONE, PROGETTO O VERIFICA STRUTTURALE, ETC.)		•						
PRESENZA DI ADEGUATI ANCORAGGI A TERRA E/O A PARETE		•						
EVIDENZA DEI CARICHI AMMISSIBILI SULLA STRUTTURA			•					
PROTEZIONI CONTRO GLI URTI DI CARRELLI ELEVATORI				•				
VERIFICA PERIODICA DELLA SCAFFALATURA DA PARTE DI PERSONALE AUTORIZZATO DAL FABBRICANTE			•					
I SOPPALCHI SONO PROVVISI DI PARAPETTI				•				
LE SCALE DI ACCESSO AI SOPPALCHI SONO PROVVISI DI CORRIMANO E MATERIALE ANTISCIVOLO				•				
AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	
AO2	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>• I CARICHI RISULTANO DISPOSTI CORRETTAMENTE ED IN MODO ORDINATO</li> </ul>	NO	2	3	6	M	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVVEDERE A VERIFICARE LE PORTATE AMMISSIBILI SULLE SCAFFALATURE ED A DARNE EVIDENZA SULLE STESSE</li> <li>• PROVVEDERE AD ISTITUIRE UN PIANO DI CONTROLLO PERIODICO DELLE SCAFFALATURE, AL FINE DI MONITORARE IL LORO STATO DI CONSERVAZIONE ED USURA</li> <li>• EFFETTUARE CONTROLLI PERIODICI SULLE SCAFFALLATURE.</li> </ul>

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

**SCHEDA 1.5 – SCAFFALATURE E SOPPALCHI**

AO1	--	<ul style="list-style-type: none"> <li>IL SOPPALCO DEGLI UFFICI DELLA NUOVA PALAZZINA è DOTATO DI PARAPETTI CONTRO IL RISCHIO DI CADUTA DALL'ALTO;</li> <li>COSTRUITO SECONDO NORMA.</li> </ul>	NO	1	3	3	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>CONTINUARE A GARANTIRE LE MISURE IN ATTO</li> </ul>
-----	----	---	----	---	---	---	----------	--

**SCHEDA 1.6 – AMBIENTI DI LAVORO – MICROCLIMA**

**DESCRIZIONE**

NEI LUOGHI DI LAVORO CHIUSI, È NECESSARIO FAR SÌ CHE TENENDO CONTO DEI METODI DI LAVORO E DEGLI SFORZI FISICI AI QUALI SONO SOTTOPOSTI I LAVORATORI, ESSI DISPONGANO DI ARIA SALUBRE IN QUANTITÀ SUFFICIENTE, OTTENUTA PREFERIBILMENTE CON APERTURE NATURALI E, QUANDO CIÒ NON SIA POSSIBILE, CON IMPIANTI DI AERAZIONE. GLI IMPIANTI DI AERAZIONE DEVONO ESSERE SEMPRE MANTENUTI IN FUNZIONE, DEVONO FUNZIONARE IN MODO CHE I LAVORATORI NON SIANO ESPOSTI A CORRENTI D’ARIA FASTIDIOSA E DEVONO ESSERE PERIODICAMENTE SOTTOPOSTI A CONTROLLI, MANUTENZIONE, PULIZIA E SANIFICAZIONE, AI FINI DELLA TUTELA DELLA SALUTE DEI LAVORATORI.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) ESPOSIZIONE A CONDIZIONI MICROCLIMATICHE NON CONFORTEVOLI
- 2) CARENZA DI AERAZIONE NATURALE E/O FORZATA
- 3) ASSENZA DI IMPIANTO DI RISCALDAMENTO.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

È STATO VALUTATO ANCHE IL RISCHIO CONNESSO ALL’ATTIVITÀ DI SUPERVISIONE DELLO SPANDIMENTO FANGHI NEI CAMPI, DURANTE PARTICOLARI GIORNATE, QUANDO EFFETTUATA ALL’ESTERNO.

DESCRIZIONE	SI	NO	IN PARTE	N.A.
AERAZIONE NATURALE ADEGUATA AI LOCALI	•			
IMPIANTO DI AERAZIONE ADEGUATO AI LOCALI	•			
IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE ADEGUATO AI LOCALI	AO1, AO3, AO4			A02
CONTRATTO DI MANUTENZIONE IMPIANTI	•			

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	
AO1 AO3 AO4	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI;</li> <li>I LOCALI SONO PROVISTI DI FINESTRE IN GRADO DI ASSICURARE UN’OTTIMA AERAZIONE NATURALE DEI LOCALI</li> <li>A SERVIZIO DEI LOCALI VI E’ UN IMPIANTO DI RISCALDAMENTO IN GRADO DI MANTENERE UN BUON MICROCLIMA NELLA STAGIONE INVERNALE; L’IMPIANTI E’ SOTTOPOSTO A MANUTENZIONE</li> </ul>	NO	1	2	2	B	<ul style="list-style-type: none"> <li>CONTINUARE A GARANTIRE LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI, INTERVENENDO SU EVENTUALI ANOMALIE</li> </ul>
AO2	MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI;</li> <li>ABBIGLIAMENTO CORRETTO PER I LAVORI IN ESTERNA SU PALA;</li> <li>PALA RISCALDATA PER LA STAGIONE INVERNALE E CON CONDIZIONAMENTO PER LA STAGIONE ESTIVA</li> </ul>	ABBIGLIAMENTO O DA LAVORO NON DPI	1	2	2	B	<ul style="list-style-type: none"> <li>CONTINUARE A GARANTIRE LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI, INTERVENENDO SU EVENTUALI ANOMALIE</li> </ul>

**SCHEDA 1.6 – AMBIENTI DI LAVORO – MICROCLIMA**

AREA ESTERNA	MO2 MO3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI;</li> <li>• ADEGUATO ABBIGLIAMENTO;</li> <li>• ORGANIZZAZIONE DELLE GIORNATE PER EVITARE DI FARE ATTIVITÀ DI SUPERVISIONE NELLE ORE PIÙ CALDE;</li> <li>• AUTO AZIENDALE SU CUI RIMANERE IN CASO DI INTEMPERIE O CALDO ECCESSIVO.</li> </ul>	NO	1	3	3	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTINUARE AD EVITARE DI ORGANIZZARE GLI SPANDIMENTI IN ORARI ECCESSIVAMENTE CALDI.</li> </ul>
-----------------	------------	--	----	---	---	---	----------	---

**SCHEDA 1.7 – AMBIENTI DI LAVORO – ILLUMINAZIONE**

**DESCRIZIONE**

LA MANCANZA DI UNA SUFFICIENTE ILLUMINAZIONE PUÒ COSTITUIRE UN FATTORE DI RISCHIO PER GLI INCIDENTI CHE POSSONO VERIFICARSI A CAUSA DELLA POCA VISIBILITÀ DEGLI OSTACOLI, DELLE PARTI IN MOVIMENTO, DELLE ATTREZZATURE E DEI MEZZI DI PICCOLE DIMENSIONI E DELLE USCITE DI EMERGENZA.  
 INOLTRE, UN CONTINUO SFORZO DELLA VISTA PUÒ COMPORTARE, NEL TEMPO, UN ABBASSAMENTO DELLA CAPACITÀ VISIVA.  
 I LUOGHI DI LAVORO DEVONO DISPORRE DI UNA SUFFICIENTE LUCE NATURALE E DEVONO ESSERE DOTATI DI DISPOSITIVI CHE CONSENTONO UN'ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE ADEGUATA.  
 GLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E DELLE VIE DI CIRCOLAZIONE DEVONO INOLTRE ESSERE INSTALLATI IN MODO DA NON COSTITUIRE ESSI STESSI UN RISCHIO DI INFORTUNIO PER I LAVORATORI.  
 LE SUPERFICI VETRATE ILLUMINANTI ED I MEZZI DI ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE DEVONO ESSERE TENUTI COSTANTEMENTE IN BUONE CONDIZIONI DI PULIZIA E DI EFFICIENZA.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) CARENZA DI ILLUMINAZIONE NATURALE
- 2) AFFATICAMENTO VISIVO
- 3) ABBAGLIAMENTO
- 4) URTI/CADUTE IN PIANO-VERTICALE
- 5) DIFFICOLTA' NELL'ESODO

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

DESCRIZIONE	SI	NO	IN PARTE	N.A.
ADEGUATA ILLUMINAZIONE DELLE POSTAZIONI DI LAVORO	•			
ADEGUATA ILLUMINAZIONE DEI LOCALI	<b>AO1, AO3, AO4</b>		<b>A02</b>	
ILLUMINAZIONE PASSAGGI E CAMMINAMENTI	•			
ILLUMINAZIONE AREE ESTERNE	•			

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
AO1 AO2 AO3 AO4	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>I LOCALI SONO PROVVISI DI FINESTRE IN GRADO DI ASSICURARE UN'OTTIMA ILLUMINAZIONE NATURALE DEI LOCALI;</li> <li>SONO PRESENTI SISTEMI DI OSCURAMENTO ALLE FINESTRE PER MODULARE LA LUCE SOLARE;</li> <li>A SERVIZIO DEI LOCALI E' PRESENTE UN IMPIANTO IN GRADO DI GARANTIRE UN OTTIMA ILLUMINAZIONE DEGLI AMBIENTI E DELLE POSTAZIONI DI LAVORO;</li> <li>GLI IMPIANTI SONO SOTTOPOSTI A MANUTENZIONE;</li> </ul>	NO	1	3	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>CONTINUARE A GARANTIRE LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI, INTERVENENDO SU EVENTUALI ANOMALIE;</li> <li>PROVVEDERE AD EFFETTUARE CONTROLLI DI ILLUMINAMENTO ALL'INTERNO DEL CAPANNONE NELLE ZONE DOVE LA LUCE NATURALE è SCARSA</li> </ul>

**SCHEDA 1.8 – AMBIENTI DI LAVORO – SERVIZI IGIENICI E SPOGLIATOI**
**DESCRIZIONE**

I REQUISITI MINIMI PER I SERVIZI IGIENICI E I LOCALI SPOGLIATOIO SONO DISCIPLINATI DAL TESTO UNICO SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO E/O DAI REGOLAMENTI D'IGIENE DEI SINGOLI COMUNI. IN LINEA GENERALE, I LAVORATORI DEVONO DISPORRE DI GABINETTI E LAVABI CON ACQUA CORRENTE CALDA, SE NECESSARIO, E DOTATI DI MEZZI DETERGENTI E PER ASCIUGARSI. LE DOCCE DEVONO ESSERE DOTATE DI ACQUA CORRENTE CALDA E FREDDA E DI MEZZI DETERGENTI E PER ASCIUGARSI. I LOCALI DELLE DOCCE DEVONO ESSERE RISCALDATI NELLA STAGIONE INVERNALE. SIA I BAGNI CHE LE DOCCE DEVONO ESSERE SEPARATE PER UOMINI E DONNE; DOVE CIÒ NON SIA POSSIBILE È AMMESSO L'USO SEPARATO DEI SERVIZI.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) SCARSE CONDIZIONI DI IGIENE
- 2) NUMERO E DIMENSIONI NON ADEGUATE

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

DESCRIZIONE		SI	NO	IN PARTE				
SERVIZI IGIENICI SEPARATI TRA MASCHI E FEMMINE		•						
SERVIZI IGIENICI ADEGUATI AL NUMERO DI LAVORATORI		•						
PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI				•				
SERVIZI IGIENI PER PORTATORI DI HANDICAP			•					
AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	
AO1	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>LA PULIZIA DEI SERVIZI IGIENICI SONO GESTITI DA IMPRESA ESTERNA</li> </ul>	NO	1	1	1	T	<ul style="list-style-type: none"> <li>GARANTIRE MISURE IGIENICHE IN CONFORMITA' CON STANDARD DI PULIZIA ADEGUATI SIA PER I SERVIZI DEGLI UFFICI CHE PER I SERVIZI DEGLI SPOGLIATOI</li> </ul>
AO3	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>LA PULIZIA DI SERVIZI IGIENICI E GLI SPOGLIATOI SONO GESTITI DA IMPRESA ESTERNA</li> <li>COSTRUZIONE DI NUOVI SPOGLIATOI E NUOVO LOCALE RISTORO PER GLI OPERATORI</li> </ul>	NO	1	2	2	B	<ul style="list-style-type: none"> <li>GARANTIRE MISURE IGIENICHE IN CONFORMITA' CON STANDARD DI PULIZIA ADEGUATI SIA PER I SERVIZI DEGLI UFFICI CHE PER I SERVIZI DEGLI SPOGLIATOI</li> </ul>

**SCHEDA 1.9 – AMBIENTI CONFINATI O SOSPETTI DI INQUINAMENTO**

**DESCRIZIONE**

UN AMBIENTE CONFINATO È DEFINITO COME UNO SPAZIO CIRCOSCRITTO CARATTERIZZATO DA LIMITATE APERTURE DI ACCESSO E DA UNA VENTILAZIONE NATURALE SFAVOREVOLE IN CUI, PER LA PRESENZA DI SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE O PER SCARSITÀ DI OSSIGENO, POSSONO VERIFICARSI INCIDENTI IMPORTANTI E INFORTUNI GRAVI, ANCHE IN RELAZIONE ALLE DIFFICOLTÀ TECNICHE DI SOCCORSO. TALI AMBIENTI POSSONO ESSERE COSTITUITI DA SILOS, FOGNE, CAMERE DI COMBUSTIONE, VASCHE MOLTO PROFONDE, DEPURATORI, ...

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) ATMOSFERE POVERE DI OSSIGENO
- 2) ATMOSFERE CON CONCENTRAZIONI PERICOLOSE DI SOSTANZE NOCIVE, TOSSICHE, ESPLOSIVE, ...
- 3) CADUTA IN PROFONDITÀ
- 4) SEPPELLIMENTO
- 5) PROBLEMATICHE DI PRIMO SOCCORSO E GESTIONE DELL'EMERGENZA

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

DESCRIZIONE	SI	NO	N.A.
IDENTIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI CONFINATI PRESENTI IN AZIENDA		•	
LAVORATORI FORMATI ED ADDESTRATI		•	
UTILIZZO ADEGUATI DPI	•		
PRESENZA DELLA SQUADRA DI EMERGENZA	•		
PROCEDURE SCRITTE DI LAVORO E DI EMERGENZA		•	

DALLA VALUTAZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO È EMERSO CHE IN MODO SALTUARIO È POSSIBILE CHE L'OPERATORE AGISCA IN ZONE SOTTOSTANTI LA TRAMOGGIA PER PICCOLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE. DA QUESTA PRIMA VALUTAZIONE DI TIPO SEMI-QUANTITATIVO È EMERSA LA NECESSITÀ DI PROVVEDERE A UNA VALUTAZIONE DEL RISCHIO SPECIFICO.

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
AO2	M04	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I LAVORATORI SONO IN POSSESSO DI ADEGUATA INFORMAZIONE E FORMAZIONE AI SENSI DEGLI ART. 36 E 37 D.LGS. 81/08 E ACCORDO STATO REGIONI 21.12.2011;</li> <li>• I LAVORATORI SONO STATI RESI EDOTTI CIRCA LE MODALITÀ DI GESTIONE DELL'EMERGENZA.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ELMETTO</li> <li>• GUANTI</li> <li>• SCARPE ANTINFORTUNISTICHE</li> </ul>	1	4	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROVVEDERE A VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO;</li> <li>• PROVVEDERE ALLA FORMAZIONE E ALL'ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI, IN ACCORDO ALL'ART. 77 DEL D.LGS. 81/08 PER L'UTILIZZO DEI DPI DI TERZA CATEGORIA;</li> <li>• RENDERE EDOTTI I LAVORATORI CIRCA LE MODALITÀ DI LAVORO E DI VERIFICA DEI CONTAMINANTI PRESENTI NELL'AMBIENTE PRIMA E DURANTE L'ATTIVITÀ;</li> <li>• ELABORAREPROCEDURE SPECIFICHE E PROVVEDERE ALLA LORO COMUNICAZIONE AGLI ADDETTI, ANCHE ATTRAVERSO BRIEFING PRELIMINARI ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI;</li> <li>• CONTINUARE AD ESEGUIRE I CONTROLLI VISIVI DI DPI E ATTREZZATURE PRIMA DEL LORO UTILIZZO;</li> <li>• CONTINUARE AD ESEGUIRE LA VERIFICA DELL'INQUINAMENTO AMBIENTALE PRIMA DELL'INIZIO LAVORI E DURANTE GLI STESSI;</li> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE I CONTROLLI PERIODICI SUI DPI E SULLE ATTREZZATURE PER CUI E' PREVISTO DAL FABBRICANTE ANNOTANDO GLI STESSI SU APPOSITO REGISTRO;</li> </ul>

- GARANTIRE LA SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI

## SCHEDA 2.1 – ATTREZZATURE FISSE

### DESCRIZIONE

LA PRESENTE SCHEDA ANALIZZA E VALUTA I RISCHI DI TUTTE LE ATTREZZATURE FISSE, NON TRASPORTABILI E NON AZIONATE DA FORZA UMANA, RISPONDENTI A DIVERSE DEFINIZIONI TRA CUI QUELLA DI MACCHINA, DI CUI ALL'ART. 2 COMMA A) DELLA DIRETTIVA 2006/42/CE, QUELLA DI ATTREZZATURA A PRESSIONE, DI CUI ALL'ART. 1 DELLA DIRETTIVA 97-23-CEE, ETC.

I FATTORI DI RISCHIO PIÙ IMPORTANTI SONO: GLI INCIDENTI DI NATURA MECCANICA (URTI, TAGLI, TRASCINAMENTO, PERFORAZIONE, SCHIACCIAMENTI, PROIEZIONE DI CORPI CONTUNDENTI ECC.), INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA, EMISSIONE DI INQUINANTI, RISCHI FISICI, ECC.

### PERICOLI IDENTIFICATI

- INCIDENTI DI NATURA MECCANICA (URTI, TAGLI, SCHIACCIAMENTI, CESOIAMENTI, PERFORAZIONI ECC.)
- INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA
- INNESCO ATMOSFERE ESPLOSIVE
- EMISSIONE DI INQUINANTI
- USTIONI

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

ATTREZZATURA	AREA OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	
SILOS DI STOCCAGGIO MATERIE PRIME	A02	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE</li> <li>I LAVORATORI SONO STATI SENSIBILIZZATI SUL CORRETTO USO DEI SILOS E SUL CORRETTO STOCCAGGIO DEI MATERIALI</li> </ul>	PROT CHIMICA, VISIERA,	1	4	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>VERIFICARE LA CONFORMITÀ DEI SILOS</li> <li>BLOCCARE L'ACCESSO ALLE SCALE DEI SILOS AL PERSONALE NON AUTORIZZATO</li> <li>ISTRUZIONE OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'ACIDO DA FORMALIZZARE PER RENDERE UFFICIALE LA BUONA PRASSI</li> </ul>	
IMPIANTO E NASTRO TRASPORTATORE POST REVAMPING	A02	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE</li> <li>MACCHINA CON DICHIARAZIONE CE POST REVAMPING</li> <li>I LAVORATORI SONO STATI SENSIBILIZZATI ALL'UTILIZZO CORRETTO DEI DPI FORNITI</li> <li>LE MACCHINE SONO SOTTOPOSTE A CONTROLLO E MANUTENZIONE SECONDO LE INDICAZIONI DEL FABBRICANTE</li> <li>LE MACCHINE VENGONO UTILIZZATE SENZA CHE PERSONALE NON QUALIFICATO SIA NELLE VICINANZE</li> <li>PROTEZIONI FISSE PER GLI ORGANI IN MOVIMENTO;</li> </ul>	GUANTI PROT. MECCANICA	2	3	6	M	<ul style="list-style-type: none"> <li>VERIFICA PERIODICA DELLE PROTEZIONI DI SICUREZZA</li> <li>VALUTARE CONFORMITÀ REQUISITI ESSENZIALI DI SICUREZZA AI SENSI DELLA DIRETTIVA MACCHINA CON VALUTAZIONE SPECIFICA E VALUTAZIONE RELATIVO RISCHIO DI INFORTUNIO</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>• ELABORAZIONE ISTRUZIONE OPERATIVA IN PROCEDURA “GESTIONE DELL’ATTIVITÀ DI IMPIANTO” E RELATIVA FORMAZIONE AGLI ADDETTI CON COINVOLGIMENTO DEL PREPOSTO PER IL CORRETTO UTILIZZO DELL’IMPIANTO</li> </ul>						
<p>MISCELATORE</p>	<p>A02</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE ABILITATO ALL’USO DELLE MACCHINE</li> <li>• MACCHINE MARCATE CE, DOTATE DI DISPOSITIVI DI SICUREZZA PREVISTI DAL FABBRICANTE</li> <li>• I LAVORATORI SONO STATI SENSIBILIZZATI ALL’UTILIZZO CORRETTO DEI DPI FORNITI</li> <li>• LE MACCHINE SONO SOTTOPOSTE A CONTROLLO E MANUTENZIONE SECONDO LE INDICAZIONI DEL FABBRICANTE</li> <li>• LE MACCHINE VENGONO UTILIZZATE SENZA CHE PERSONALE NON QUALIFICATO SIA NELLE VICINANZE</li> </ul>	<p>GUANTI PROT. MECCANICA, SCARPE ANTINFORT., OTOPROTETTORI</p>	<p>2</p>	<p>3</p>	<p>6</p>	<p><b>M</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LE ATTUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</li> <li>• GARANTIRE SEMPRE LA PIENA FUNZIONALITÀ DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE PRESENTI SULLE MACCHINE, SENZA MAI ALTERARE NULLA</li> </ul>

Tutte le attrezzature presenti in officina non sono di proprietà di EVERGREEN ITALIA Srl, ma di MIURA Srl: si specifica la necessità di verificare la conformità delle attrezzature presenti per il corretto utilizzo delle stesse.

**SCHEDA 2.2 – ATTREZZATURE PORTATILI O TRASPORTABILI AD AZIONAMENTO MECCANICO**

**DESCRIZIONE**

LA PRESENTE SCHEDA ANALIZZA E VALUTA TUTTI I RISCHI RELATIVI ALLE ATTREZZATURE PORTATILI O TRASPORTABILI AD AZIONAMENTO MECCANICO, ELETTRICO, PNEUMATICO, ETC. E COMUNQUE NON AZIONATE DALLA FORZA UMANA. ALCUNE DI QUESTE ATTREZZATURE POSSONO RIENTRARE NELLA DEFINIZIONE DI MACCHINA DI CUI ALL'ART. 2 COMMA A) DELLA DIRETTIVA 2006/42/CE, ALTRE NELLA DEFINIZIONE DI ATTREZZATURA A PRESSIONE DI CUI ALL'ART. 1 DELLA DIRETTIVA 97-23-CEE;  
INDIPENDENTEMENTE DALLE DEFINIZIONI, I FATTORI DI RISCHIO PIÙ IMPORTANTI SONO: GLI INCIDENTI DI NATURA MECCANICA (URTI, TAGLI, TRASCINAMENTO, PERFORAZIONE, SCHIACCIAMENTI, PROIEZIONE DI CORPI CONTUNDENTI ECC.), INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA, EMISSIONE DI INQUINANTI, RISCHI FISICI, ECC.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) INCIDENTI DI NATURA MECCANICA (URTI, TAGLI, SCHIACCIAMENTI, CESOIAMENTI, PERFORAZIONI ECC.)
- 2) INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA
- 3) INNESCO ATMOSFERE ESPLOSIVE
- 4) EMISSIONE DI INQUINANTI
- 5) USTIONI

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

ATTREZZATURA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	
SALDATRICE	AO2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE e FORMAZIONE SPECIFICA AI SENSI DELL'ART, 36 E 37 DEL DLGS 81/08;</li> <li>• MACCHINE MARCATE CE, DOTATE DI DISPOSITIVI DI SICUREZZA PREVISTI DAL FABBRICANTE</li> <li>• I LAVORATORI SONO STATI SENSIBILIZZATI ALL'UTILIZZO CORRETTO DEI DPI FORNITI</li> <li>• LE MACCHINE SONO SOTTOPOSTE A CONTROLLO E MANUTENZIONE SECONDO LE INDICAZIONI DEL FABBRICANTE</li> <li>• LE MACCHINE VENGONO UTILIZZATE SENZA CHE PERSONALE NON QUALIFICATO SIA NELLE VICINANZE</li> </ul>	GUANTI PROT. MECCANICA, CALZATURE DA SALDATORE, PROTEZIONE OCCHI E VISO PER SALDATURA OTOPROTETTORI	2	4	8	M	<ul style="list-style-type: none"> <li>• VERIFICARE LA PRESENZA DELLA DOCUMENTAZIONE DELLE MACCHINE E NEL CASO RENDERLA DISPONIBILE</li> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LE ATTUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</li> <li>• GARANTIRE SEMPRE LA PIENA FUNZIONALITÀ DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE PRESENTI SULLE MACCHINE</li> <li>• ELABORARE ISTRUZIONE OPERATIVA PER IL CORRETTO UTILIZZO DELLA SALDATRICE RELATIVA FORMAZIONE.</li> </ul>
SMERIGLIATRICE MANUALE	MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE e FORMAZIONE SPECIFICA AI SENSI DELL'ART, 36 E 37 DEL DLGS 81/08;</li> </ul>	GUANTI PER PROT. MECCANICA OTOPROTETTORI	1	4	4	M	<ul style="list-style-type: none"> <li>• METTERE FUORI SERVIZIO TUTTI GLI ELETTROUTENSILI E LE ATTREZZATURE NON CONFORMI, PRIVI DI MARCATURA CE O NON RISPONDENTI AI REQUISITI DI CUI ALL'ALLEGATO V D.LGS. 81/08</li> </ul>

**SCHEDA 2.2 – ATTREZZATURE PORTATILI O TRASPORTABILI AD AZIONAMENTO MECCANICO**

ELETTROUTENSILI	MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>LE ATTREZZATURE SONO MARCATE CE E RISULTANO DOTATE DEI DISPOSITIVI DI SICUREZZA PREVISTI DAL FABBRICANTE</li> <li>LE ATTREZZATURE SONO VERIFICATE A VISTA PRIMA DELL'USO E MESSE FUORI SERVIZIO IN CASO DI NON CONFORMITA'</li> <li>GLI UTENSILI E LE PARTI SOGGETTE A USURA SONO SOSTITUITE CON REGOLARITA'</li> <li>I LAVORATORI SONO STATI SENSIBILIZZATI AL CORRETTO UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE, A VERIFICARE LA COMPATIBILITA' DELLE PRESE DI ALIMENTAZIONE E A RIPORLE CORRETTAMENTE DOPO L'USO</li> <li>I LAVORATORI SONO STATI SENSIBILIZZATI ALL'UTILIZZO CORRETTO DEI DPI FORNITI</li> <li>È DISPONIBILE IL LIBRETTO USO E MANUTENZIONE RILASCIATO DAL PRODUTTORE</li> </ul>	<p>SCARPE ANTINFORTUNISTICHE OCCHIALI DI PROTEZIONE</p>	1	4	4	M	<ul style="list-style-type: none"> <li>CONTINUARE A GARANTIRE LE ATTUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</li> <li>GARANTIRE SEMPRE LA PIENA FUNZIONALITÀ DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE PRESENTI SULLE MACCHINE,</li> <li>ELABORARE ISTRUZIONE OPERATIVA PER IL CORRETTO UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE E RELATIVA FORMAZIONE.</li> </ul>
TRAPANO	MO4			1	3	3	B	

**SCHEDA 2.3 – ATTREZZATURE E ACCESSORI DI MOVIMENTAZIONE CARICHI**

**DESCRIZIONE**

LA SEGUENTE SCHEDA ANALIZZA I RISCHI CONNESSI ALLE ATTREZZATURE ED I MEZZI UTILIZZATI PER IL SOLLEVAMENTO, TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI. I PRINCIPALI RISCHI IDENTIFICATI SONO LEGATI SIA AL CARICO (RIBALTAMENTO, CROLLO, DISTACCO) CHE AL MEZZO UTILIZZATO (MALFUNZIONAMENTI, INCIDENTI, ROTTURE MECCANICHE DI FUNI, CATENE, TRALICCI, ...).

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) INCIDENTI DI NATURA MECCANICA (URTO, TRASCINAMENTO E SCHIACCIAMENTO)
- 2) INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA
- 3) CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO
- 4) RIBALTAMENTO
- 5) INCIDENTI CON ALTRI VEICOLI

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

ATTREZZATURA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	
CARRELLI ELEVATORI	MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE ABILITATO ALL'USO DELLE MACCHINE</li> <li>• LE MACCHINE SONO SOTTOPOSTE A MANUTENZIONE PROGRAMMATA</li> <li>• I LAVORATORI SONO SOTTOPOSTI A SORVEGLIANZA SANITARIA COMPRESIVA DI CONTROLLO PER L'ABUSO DI ALCOL E L'USO DI STUPEFACENTI</li> <li>• FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO SPECIFICO PER LA CONDUZIONE DEI MEZZI DI SOLLEVAMENTO, COME PREVISTO DALL'ACCORDO STATO-REGIONI DEL 22.02.2012</li> <li>• ATTREZZATURE SOTTOPOSTE A VERIFICHE PERIODICHE (PER LE ATTREZZATURE SOGGETTE – VEDI ALLEGATO VII DEL D.LGS. 81/08)</li> <li>• I LAVORATORI SONO STATI SENSIBILIZZATI AL CORRETTO UTILIZZO DEI MEZZI DI SOLLEVAMENTO</li> <li>• I LAVORATORI SONO STATI SENSIBILIZZATI A RIPORRE I MEZZI DI SOLLEVAMENTO IN LUOGO IDONEO DOPO L'USO</li> </ul>	<p>CALZATURE ANTINFORT., GUANTI PROT. MECCANICA, OTOPROTTETTORI ABBIGLIAMENTO DI EMERG. AD ALTA VISIBILITÀ</p>	1	4	4	<p style="text-align: center;"><b>M</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• GARANTIRE LA PERIODICA MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE DI SOLLEVAMENTO, SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL FABBRICANTE E, IN ASSENZA DI QUESTE, SECONDO LE SCHEDE INAIL PER LA DEFINIZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO DEGLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO MATERIALI.</li> <li>• GARANTIRE L'ESECUZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE SUGLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO, PREVISTI DALL'ALLEGATO VII DEL D.LGS. 81/08 E LA VERIFICA TRIMESTRALE DI FUNI E CATENE.</li> <li>• SENSIBILIZZARE I LAVORATORI ED I PREPOSTI AL CONTROLLO DELLO STATO DEGLI ACCESSORI DI SOLLEVAMENTO MEDIANTE CONTROLLO VISIVO AD OGNI UTILIZZO.</li> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LE ATTUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE;</li> </ul>
PALA MECCANICA								
TRATTORE								

ATTREZZATURA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
NASTRO POWERSCREEN	MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE ABILITATO ALL'USO DELLE MACCHINE</li> <li>• LE MACCHINE SONO SOTTOPOSTE A MANUTENZIONE PROGRAMMATA</li> <li>• I LAVORATORI SONO SOTTOPOSTI A SORVEGLIANZA SANITARIA COMPRENSIVA DI CONTROLLO PER L'ABUSO DI ALCOL E L'USO DI STUPEFACENTI</li> <li>• FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO SPECIFICO PER LA CONDUZIONE DEI MEZZI DI SOLLEVAMENTO, COME PREVISTO DALL'ACCORDO STATO-REGIONI DEL 22.02.2012</li> <li>• ATTREZZATURE SOTTOPOSTE A VERIFICHE PERIODICHE (PER LE ATTREZZATURE SOGGETTE – VEDI ALLEGATO VII DEL D.LGS. 81/08)</li> <li>• I LAVORATORI SONO STATI SENSIBILIZZATI AL CORRETTO UTILIZZO DEI MEZZI DI SOLLEVAMENTO</li> <li>• I LAVORATORI SONO STATI SENSIBILIZZATI A RIPORRE I MEZZI DI SOLLEVAMENTO IN LUOGO IDONEO DOPO L'USO,</li> <li>• ELABORAZIONE ISTRUZIONE OPERATIVA PER CORRETTO UTILIZZO NASTRO POWERSCREEN E FORMALIZZAZIONE DELLA FORMAZIONE CON COINVOLGIMENTO DEL PREPOSTO;</li> <li>• IMPIANTO DI RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO DELLA PALA CON PRESENZA DI FILTRI A CARBONI ATTIVI PER LA GESTIONE DELLE POLVERI E DEGLI ODORI PER L'OPERATORE CHE VI OPERA SOPRA.</li> </ul>	<p>CALZATURE ANTINFORT., GUANTI PROT. MECCANICA, OTOPROTTETTORI ABBIGLIAMENTO DI EMERG. AD ALTA VISIBILITÀ</p>	1	4	4	<p><b>M</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• GARANTIRE LA PERIODICA MANUTENZIONE DELLE ATTREZZATURE DI SOLLEVAMENTO, SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL FABBRICANTE E, IN ASSENZA DI QUESTE, SECONDO LE SCHEDE INAIL PER LA DEFINIZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO DEGLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO MATERIALI.</li> <li>• GARANTIRE L'ESECUZIONE DELLE VERIFICHE PERIODICHE SUGLI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO, PREVISTI DALL'ALLEGATO VII DEL D.LGS. 81/08 E LA VERIFICA TRIMESTRALE DI FUNI E CATENE.</li> <li>• SENSIBILIZZARE I LAVORATORI ED I PREPOSTI AL CONTROLLO DELLO STATO DEGLI ACCESSORI DI SOLLEVAMENTO MEDIANTE CONTROLLO VISIVO AD OGNI UTILIZZO.</li> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LE ATTUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE;</li> </ul>
ESCAVATORE							

**SCHEDA 2.4 – ATTREZZATURE PER LAVORI IN ALTEZZA**

**DESCRIZIONE**

SI TRATTA, ESSENZIALMENTE, DEI RISCHI LEGATI ALL'UTILIZZO DI SCALE PORTATILI, TRABATTELLI, PONTEGGI E PIATTAFORME DI LAVORO ELEVABILI. I RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI SONO DA RICERCARSI NEGLI TITOLI III E IV E NEGLI ALLEGATI VII, XX, XXI, XXII, XXIII DEL D.LGS. 81/08. UTILI INDICAZIONI SONO REPERIBILI NEI QUADERNI TECNICI E LINEE GUIDA INAIL ED EX ISPESL. I PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO SONO COSTITUITI DA CADUTA DALL'ALTO, SCIVOLAMENTO E CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) CADUTE IN VERTICALE
- 2) SCIVOLAMENTI
- 3) RIBALTAMENTI
- 4) ASSUNZIONE DI POSIZIONI INCONGRUE
- 5) CADUTA DI OGGETTI DALL'ALTO

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

LE ATTREZZATURE DISPONIBILI PER EFFETTUARE I LAVORI IN ALTEZZA SONO UN TRABATTELLO, SCALE A COMPASSO E SCALE PORTATILI. SOLO I LAVORATORI APPARTENENTI ALLA MANSIONE OMOGENEA "OPERATORI" POSSONO EFFETTUARE ATTIVITÀ AD ALTEZZA SUPERIORE A 2 METRI.

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	
AO1	MO1 MO2 MO3 MO5	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>• LE SCALE PRESENTI IN AZIENDA RISULTANO CONFORMI ALLE PRESCRIZIONI DI CUI ALL'ART. 113 D.LGS. 81/08</li> <li>• SULLE SCALE È PRESENTE E VISIBILE LA MARCATURA ED È DISPONIBILE IL LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE</li> <li>• I LAVORATORI SONO STATI SENSIBILIZZATI AL CORRETTO UTILIZZO DELLE SCALE PORTATILI E A VERIFICARNE LO STATO PRIMA DELL'UTILIZZO</li> </ul>	NO	1	3	3	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• METTERE FUORI SERVIZIO TUTTE LE SCALE EVENTUALMENTE PRESENTI IN AZIENDA E NON RISPONDENTI ALLE PRESCRIZIONI DI CUI ALL'ART. 113 D.LGS. 81/08</li> <li>• SENSIBILIZZARE I LAVORATORI E VIGILARE SUL CORRETTO UTILIZZO DELLE SCALE PORTATILI</li> </ul>
AO2	MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE ABILITATO ALL'USO DEL TRABATTELLO</li> <li>• LE SCALE PRESENTI IN AZIENDA RISULTANO CONFORMI ALLE PRESCRIZIONI DI CUI ALL'ART. 113 D.LGS. 81/08</li> <li>• SULLE SCALE È PRESENTE E VISIBILE LA MARCATURA ED È DISPONIBILE IL LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE</li> <li>• I LAVORATORI SONO STATI SENSIBILIZZATI AL CORRETTO UTILIZZO DELLE SCALE PORTATILI E A VERIFICARNE LO STATO PRIMA DELL'UTILIZZO</li> </ul>	GUANTI PER PROT. MECCANICA, SCARPE ANTINFORT., DISPOSITIVI ANTICADUTA, ELMETTO PROTETTIVO	2	4	8	<b>M</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PRODURRE EVIDENZA DELLA CONSEGNA DEI DPI PER IL MONTAGGIO DEL TRABATTELLO</li> <li>• METTERE FUORI SERVIZIO TUTTE LE SCALE EVENTUALMENTE PRESENTI IN AZIENDA E NON RISPONDENTI ALLE PRESCRIZIONI DI CUI ALL'ART. 113 D.LGS. 81/08</li> <li>• SENSIBILIZZARE I LAVORATORI E VIGILARE SUL CORRETTO UTILIZZO DELLE SCALE PORTATILI</li> <li>• NON RENDERE ACCESSIBILE L' ACCESSO ALLE SCALE DEI SILOS AL PERSONALE NON AUTORIZZATO</li> <li>• MANTENERE AGGIORNATA LA FORMAZIONE SPECIFICA PER I LAVORI IN QUOTA</li> </ul>

**SCHEDA 2.5 – ATTREZZATURE AD AZIONAMENTO MANUALE**

**DESCRIZIONE**

GLI UTENSILI MANUALI COMPREDONO UNA VASTA GAMMA DI UTENSILI, ATTREZZATURE ED OGGETTI ACCOMUNATI DALL’AZIONAMENTO O DALL’UTILIZZO MEDIANTE LA FORZA DEL LAVORATORE. È POSSIBILE SPAZIARE, QUINDI, DALLE ATTREZZATURE DA UFFICIO (PINZATRICI, FORBICI, RILEGATRICI, ...) AGLI UTENSILI DA LAVORO (MARTELLI, PINZE, CESCOIE, SEGHE, ...) AGLI STRUMENTI PER LA PULIZIA DEGLI AMBIENTI (SCOPE, SECCHI, ...). I RISCHI LEGATI ALL’UTILIZZO DI TALI ATTREZZATURE SONO RICONDUCEBILI ESSENZIALMENTE A LESIONI DI NATURA MECCANICA.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) INCIDENTI DI NATURA MECCANICA (URTI, TAGLI, PERFORAZIONI, SCHIACCIAMENTI)
- 2) SCARSA ERGONOMIA

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

- IL PERSONALE È STATO INFORMATO E FORMATO SUI RISCHI LEGATI ALL’UTILIZZO DELLE ATTREZZATURE MANUALI IN DOTAZIONE;
- LE ATTREZZATURE SONO IDONEE ED ADEGUATE ALLE LAVORAZIONI DA SVOLGERE;
- I LAVORATORI SONO STATI SENSIBILIZZATI A VERIFICARE PRELIMINARMENTE ALL’UTILIZZO LO STATO DELL’ATTREZZATURA/UTENSILE ED A PROVVEDERE ALL’IMMEDIATA SOSTITUZIONE IN CASO DI NON CONFORMITÀ;
- LE ATTREZZATURE MANUALI NON DEVONO ESSERE LASCIATE INCUSTODITE AL DI FUORI DELLE PROPRIE POSTAZIONI DI LAVORO;
- LE ATTREZZATURE RISULTANO ERGONOMICHE.

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
CANCELLERIA E ATTREZZATURE MANUALI DA UFFICIO	MO1 MO2 MO3	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>• LE ATTREZZATURE RISULTANO ADEGUATE ALLE ATTIVITA’ DA SVOLGERE ED IN BUONO STATO</li> <li>• LE ATTREZZATURE VETUSTE O NON CONFORMI VENGONO SOSTITuite</li> </ul>	NO	1	1	1	T	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LA SOSTITUZIONE PERIODICA DELLE ATTREZZATURE IN CASO DI USURA ECCESSIVA O ANOMALIE</li> </ul>
ATTREZZATURA DA OFFICINA	MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>• LE ATTREZZATURE RISULTANO ADEGUATE ALLE ATTIVITA’ DA SVOLGERE ED IN BUONO STATO</li> <li>• LE ATTREZZATURE VETUSTE O NON CONFORMI VENGONO SOSTITuite</li> </ul>	GUANTI PER PROT. MECCANICA	2	2	4	M	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LA SOSTITUZIONE PERIODICA DELLE ATTREZZATURE IN CASO DI USURA ECCESSIVA O ANOMALIE;</li> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE IL RISPETTO DEI REQUISITI ESSENZIALI DI SICUREZZA</li> </ul>
UTENSILI MANUALI PER LA PULIZIA	MO5	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LE ATTREZZATURE RISULTANO ADEGUATE ALLE ATTIVITA’ DA SVOLGERE ED IN BUONO STATO</li> </ul>	GUANTI PER PRODOTTI CHIMICI	1	3	3	B	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LA SOSTITUZIONE PERIODICA DELLE ATTREZZATURE IN CASO DI USURA ECCESSIVA O ANOMALIE</li> </ul>

**SCHEDA 2.6 – APPARECCHIATURE INFORMATICHE E DA UFFICIO**

**DESCRIZIONE**

LA PRESENTE SCHEDA ANALIZZA I RISCHI DERIVANTI DALL'USO NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DELLE APPARECCHIATURE INFORMATICHE, ELETTRICHE O ELETTRONICHE DA UFFICIO QUALI, AD ESEMPIO, COMPUTER FISSI E PORTATILI, STAMPANTI, FOTOCOPIATRICI, SCANNER, FAX, TELEFONI, ETC.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

1) INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	
AO1	MO1 MO2 MO3	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>I LAVORATORI SONO STATI SENSIBILIZZATI A SEGNALARE EVENTUALI MALFUNZIONAMENTI DELLE ATTREZZATURE SENZA INTERVENIRE DIRETTAMENTE SULLE STESSE;</li> <li>LE APPARECCHIATURE INFORMATICHE UTILIZZATE IN AZIENDA SONO IN POSSESSO DELLA MARCATURA CE, CHE NE GARANTISCE IL RISPETTO DEI REQUISITI DI SICUREZZA ELETTRICA E DI COMPATIBILITÀ ELETTROMAGNETICA;</li> <li>LE ATTREZZATURE INFORMATICHE SONO CORREDATE DA LIBRETTO DI ISTRUZIONI</li> </ul>	NO	1	2	2	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>CONTINUARE A GARANTIRE LE ATTUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</li> </ul>
AO2	MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>LE APPARECCHIATURE INFORMATICHE UTILIZZATE IN AZIENDA SONO IN POSSESSO DELLA MARCATURA CE, CHE NE GARANTISCE IL RISPETTO DEI REQUISITI DI SICUREZZA ELETTRICA E DI COMPATIBILITÀ ELETTROMAGNETICA;</li> <li>LE ATTREZZATURE INFORMATICHE SONO CORREDATE DA LIBRETTO DI ISTRUZIONI;</li> <li>CREAZIONE DI AMBIENTE DI LAVORO AD HOC, DOVE È INSERITO IL PLC PER LA GESTIONE DELL'IMPIANTO: CLIMATIZZATOM CON POSTAZIONE VDT CONFORME ALL'ALLEGATO IV DEL DLGS. 81/08.</li> </ul>	NO	1	2	2	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>CONTINUARE A GARANTIRE LE ATTUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</li> </ul>

**SCHEDA 2.7 – ELETTRODOMESTICI**

**DESCRIZIONE**

PRESSO L'AZIENDA È PRESENTE UN'AREA ATTREZZATA PER TRASCORRERE LE PAUSE LAVORATIVE E PER CONSUMARE I PASTI. SONO PRESENTI UNA MACCHINA PER IL CAFFÈ, UN FORNO A MICROONDE E UN DISTRIBUTORE AUTOMATICO DI BEVANDE/SNACK.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) INCIDENTI DI NATURA MECCANICA
- 2) INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA
- 3) USTIONI

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	
AO4	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>• GLI ELETTRODOMESTICI INSTALLATI IN AZIENDA SONO IN POSSESSO DELLA MARCATURA CE;</li> <li>• I LAVORATORI SONO STATI SENSIBILIZZATI ALLA CURA ED AL CORRETTO UTILIZZO DEGLI ELETTRODOMESTICI;</li> <li>• I LAVORATORI SONO STATI SENSIBILIZZATI A SPEGNERE GLI ELETTRODOMESTICI DOPO L'USO;</li> </ul>	NO	1	3	3	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LE ATTUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</li> </ul>

**SCHEDA 3.1 – IMPIANTI ELETTRICI**

**DESCRIZIONE**

GLI INFORTUNI CONNESSI ALL'UTILIZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA SONO TRA I PIÙ NUMEROSI E POSSONO DERIVARE DA:

- CONTATTO DIRETTO: CONTATTO ACCIDENTALE CON PARTI DI IMPIANTO, CHE DURANTE L'ORDINARIO FUNZIONAMENTO SI TROVANO IN TENSIONE;
- CONTATTO INDIRETTO: CONTATTO ACCIDENTALE CON PARTI DI APPARECCHIATURE CHE NEL NORMALE FUNZIONAMENTO NON SI TROVANO IN TENSIONE E VENGONO PERCORSI DA CORRENTE A CAUSA DI UN DIFETTO;
- CORTOCIRCUITO ELETTRICO: RIGUARDA L'IMPIANTO ELETTRICO E COMPORTA LA POSSIBILE FORMAZIONE DELL'ARCO ELETTRICO, FENOMENO FISICO PER IL QUALE AVVIENE CONDUZIONE ELETTRICA ATTRAVERSO L'ARIA, SPECIALMENTE IN IMPIANTI AD ALTO POTENZIALE, COMPORTANDO IL RAGGIUNGIMENTO DI TEMPERATURE ELEVATE;
- SOVRACCARICO ELETTRICO (O SOVRACORRENTE): DEFINITO COME IL PASSAGGIO ECCESSIVO DI CARICA IN UN CONDUTTORE, CHE PUÒ ESSERE TALE DA CAUSARE UN ELEVATO AUMENTO DI TEMPERATURA FINO ALL'INNESCO DI INCENDI.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA;
- 2) FOLGORAZIONE
- 3) INCENDIO
- 4) INNESCO ATMOSFERE ESPLOSIVE

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

ADEMPIMENTO		RESPONSABILE	PERIODICITA'	PRESENZA/AZIONE				
DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO ELETTRICO E DI MESSA A TERRA AI SENSI DEL DECRETO MINISTERIALE N. 37/08.		DATORE DI LAVORO	PRIMA DELLA MESSA IN ESERCIZIO	• RENDERE DISPONIBILE LA DOCUMENTAZIONE				
DENUNCIA IMPIANTO DI MESSA A TERRA CON INVIO DELLA DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ SOTTOSCRITTA DAL DATORE DI LAVORO ALL'INAIL O ALLA ASL O ALLO SPORTELLO UNICO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE.		DATORE DI LAVORO	ENTRO 30 GIORNI DALLA MESSA IN ESERCIZIO DELL'IMPIANTO	• RENDERE DISPONIBILE LA DOCUMENTAZIONE				
VERIFICHE PERIODICHE DEGLI IMPIANTI COMPRESI QUELLI GIÀ ESISTENTI ALLA DATA DEL 24 GENNAIO 2002 DA PARTE DI ASL, ARPA O ORGANISMI INDIVIDUATI DAL MINISTERO DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA.		DATORE DI LAVORO	2 ANNI	• DISPONIBILE				
MANUTENZIONE ORDINARIA DA PARTE DI AZIENDE QUALIFICATE.		DATORE DI LAVORO	PERIODICA	• L'ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI È AFFIDATA ALLA DITTA SPECIALIZZATA.				
AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	
AO1 AO2 AO3 AO4	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'IMPIANTO ELETTRICO E' STATO REALIZZATO A NORMA DI LEGGE ED E' SOTTOPOSTO A CONTROLLO E MANUTENZIONE PERIODICA A CURA DI ELETTRICISTA ESTERNO</li> <li>• L'IMPIANTO DI MESSA A TERRA E' VERIFICATO REGOLARMENTE A CURA DI ORGANISMO NOTIFICATO</li> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>• I LAVORATORI SONO STATI SENSIBILIZZATI A NON INTERVENIRE SULL'IMPIANTO ELETTRICO E A SEGNALARE EVENTUALI ANOMALIE</li> </ul>	NO	1	4	4	M	<ul style="list-style-type: none"> <li>• METTERE FUORI SERVIZIO TUTTE LE PRESE MULTIPLE, ADATTATORI, ETC. SIA CIVILI SIA INDUSTRIALI PRIVI DI MARCATURA CE</li> <li>• VIETARE DI COLLEGARE PRESE MULTIPLE INDUSTRIALI AI QUADRI ELETTRICI</li> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LE VERIFICHE E LE MANUTENZIONI DELL'IMPIANTO</li> <li>• RENDERE DISPONIBILE LE DOCUMENTAZIONI NECESSARIE</li> </ul>

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

SCHEDA 3.1 – IMPIANTI ELETTRICI							
		<ul style="list-style-type: none"> <li>È FATTO DIVIETO DI REALIZZARE CONNESSIONI MEDIANTE ADATTATORI CHE NON GARANTISCONO LA MESSA A TERRA</li> </ul>					

SCHEDA 3.3 – IMPIANTO DI RISCALDAMENTO									
DESCRIZIONE									
I LOCALI AZIENDALI SONO SERVITI DA IMPIANTO DI RISCALDAMENTO COLLEGATO A CALDAIA ESTERNA E DA N. 2 GENERATORI D'ARIA CALDA PENSILI CON POTENZE INSTALLATE RISPETTIVAMENTE DI 45,9 KW – 34,7 KW E 34 KW. LA MANUTENZIONE PERIODICA E LE VERIFICHE DI LEGGE SONO STATE AFFIDATE AD AZIENDA ESTERNA SPECIALIZZATA.									
PERICOLI IDENTIFICATI									
1) INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA; 2) SCOPPIO DI APPARECCHIATURE IN PRESSIONE; 3) INCENDIO/ESPLOSIONE; 4) ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI;									
VALUTAZIONE DEL RISCHIO									
ADEMPIMENTO				RESPONSABILE		PERIODICITA'		PRESENZA/AZIONE	
DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DELL'IMPIANTO AI SENSI DEL DECRETO MINISTERIALE N.37/2008.				PROPRIETA'		PRIMA DELLA MESSA IN ESERCIZIO		• DA RENDERE DISPONIBILE	
DISPONIBILITA' DEL LIBRETTO DI CENTRALE CONFORME AL MODELLO PREVISTO DAL DECRETO MINISTERIALE 17 MARZO 2003 N. 60				PROPRIETA'		---		• DA RENDERE DISPONIBILE	
CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI (ATTIVITA' 74 DPR 151/2011)				PROPRIETA'		AGGIORNAMENTO AL 2018		• DISPONIBILE	
NOMINA DEL TERZO RESPONSABILE				PROPRIETA'		---		• DA RENDERE DISPONIBILE	
CONTROLLO E MANUTENZIONE / MISURA DEL RENDIMENTO DI COMBUSTIONE				DITTA DI MANUTENZIONE		ALMENO UNA VOLTA L'ANNO / ALMENO DUE VOLTE L'ANNO		• DISPONIBILE	
INVIO DELLA DICHIARAZIONE DI AVVENUTA MANUTENZIONE AL CURIT (LOMBARDIA)				DITTA DI MANUTENZIONE		BIENNALE		• DA RENDERE DISPONIBILE	
AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE		DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	
AO1 AO3 AO4	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>GLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO SONO STATI REALIZZATI A NORMA DI LEGGE;</li> <li>LA LORO MANUTENZIONE E CONTROLLO PERIODICO SONO STATE AFFIDATE AD AZIENDA ESTERNA SPECIALIZZATA;</li> </ul>		NO	1	3	3	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>CONTINUARE A GARANTIRE LA MANUTENZIONE E CONTROLLO PERIODICO DEGLI IMPIANTI;</li> <li>RENDERE DISPONIBILE LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA</li> </ul>

**SCHEDA 3.3 – IMPIANTO DI RISCALDAMENTO**

		<ul style="list-style-type: none"> <li>I LAVORATORI NON HANNO ACCESSO ALLA CENTRALE TERMICA E/O AI BRUCIATORI;</li> </ul>							
--	--	---	--	--	--	--	--	--	--

**SCHEDA 3.4 – IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**

**DESCRIZIONE**

PRESSO L'AZIENDA E' PRESENTE UN SISTEMA DI CLIMATIZZAZIONE CENTRALIZZATO, CON MOTORI ESTERNI.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA;
- 2) INCENDIO;
- 3) ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
AO1 AO3 AO4	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'IMPIANTO È REALIZZATO A REGOLA D'ARTE;</li> <li>• È SVOLTA REGOLARMENTE LA MANUTENZIONE ORDINARIA DELL'IMPIANTO, DA PARTE DI SOCIETÀ SPECIALIZZATA E DA PERSONALE QUALIFICATO, ED E' COMPRESIVA DI SOSTITUZIONE/SANIFICAZIONE DEI FILTRI;</li> <li>• I LAVORATORI SONO INFORMATI SULL'UTILIZZO DEI SISTEMI DI CONTROLLO E DI REGOLAZIONE DELL'IMPIANTO (INTERRUTTORI ON/OFF, REGOLATORI DI TEMPERATURA, ECC...).</li> </ul>	NO	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO, INTERVENENDO SU EVENTUALI ANOMALIE;</li> </ul>

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

### SCHEMA 4 – SCARICHE ATMOSFERICHE

#### DESCRIZIONE

DURANTE UN TEMPORALE SI GENERANO ENORMI DIFFERENZE DI POTENZIALE ALL'INTERNO DELLE NUBI CHE SI CARICANO NEGATIVAMENTE ALLA BASE, INDUCENDO L'AUMENTO DI CARICHE POSITIVE AL SUOLO. IL FULMINE È IL FENOMENO NATURALE CON CUI AVVIENE IL RIEQUILIBRIO DELLE CARICHE ELETTROSTATICHE TRA NUBI E SUOLO. LE SCARICHE ATMOSFERICHE POSSONO COLPIRE DIRETTAMENTE O INDIRECTAMENTE LE STRUTTURE CAUSANDO DANNI ALLA STRUTTURA STESSA, AI SUOI IMPIANTI ED AI SUOI OCCUPANTI. LE CONSEGUENZE ED I DANNI POSSONO ESTENDERSI ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE.

#### PERICOLI IDENTIFICATI

- 1) FULMINAZIONE DIRETTA
- 2) FULMINAZIONE INDIRECTA

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
AO1 AO2 AO3 AO4	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> </ul>	NO	<b>NON TRASCURABILE<sup>1</sup></b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RENDERE DISPONIBILE LA RELAZIONE TECNICA ELABORATA CONFORMEMENTE ALLA NORMA CEI EN 62305:2013.</li> </ul>

<sup>1</sup> IL RISCHIO E' STATO VALUTATO *NON TRASCURABILE* E DEVE ESSERE RICLASSIFICATO, SECONDO QUANTO ESPOSTO AL CAPITOLO 10 DEL PRESENTE DOCUMENTO, UNA VOLTA RESA DISPONIBILE LA VALUTAZIONE SPECIFICA ELABORATA CONFORMEMENTE ALLE NORME CEI.

**SCHEDA 5 – RISCHIO INCENDIO**
**DESCRIZIONE**

PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO, SI È FATTO RIFERIMENTO:

- ALLE LINEE GUIDA CONTENUTE NEL D.M. 10 MARZO 1998;
- AL D.LGS. 81/2008 E S.M.I. PER GLI ASPETTI RELATIVI AGLI ADEGUAMENTI DI NORME TECNICHE GIÀ IN VIGORE;
- ALLE NORME DI PREVENZIONE INCENDI ATTUALMENTE VIGENTI ED APPLICABILI ALLO SPECIFICO SCOPO;
- ALLE NORME UNI DI RIFERIMENTO ED APPLICABILI ALLO SPECIFICO SCOPO;
- ALLE INFORMAZIONI FORNITE DAI LAVORATORI ATTRAVERSO LA LORO CONSULTAZIONE E COLLABORAZIONE.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) INCENDIO
- 2) ESPLOSIONI

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
**MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI**

DESCRIZIONE	PRESENZA	NOTE
• VERNICI E SOLVENTI INFIAMMABILI	SI	
• ADESIVI INFIAMMABILI	NO	
• GAS INFIAMMABILI	SI	
• GRANDI QUANTITATIVI DI CARTA E MATERIALI DI IMBALLAGGIO	NO	
• MATERIALI PLASTICI	NO	
• GRANDI QUANTITÀ DI MANUFATTI INFIAMMABILI	NO	
• PRODOTTI CHIMICI INFIAMMABILI O CHE POSSONO REAGIRE CON ALTRE SOSTANZE	NO	
• PRODOTTI PETROLIFERI	NO	
• VASTE SUPERFICI RIVESTITE CON MATERIALI INFIAMMABILI	NO	

**SORGENTI DI INNESCO**

DESCRIZIONE	PRESENZA	NOTE
• PRESENZA DI FIAMME LIBERE O SCINTILLE DOVUTE A PROCESSI DI LAVORO, QUALI TAGLIO, SALDATURA, AFFILATURA	SI	
• PRESENZA DI SORGENTI DI CALORE CAUSATE DA ATTRITI	SI	
• PRESENZA DI MACCHINE O ATTREZZATURE IN CUI SI PRODUCE CALORE	SI	
• USO DI FIAMME LIBERE	NO	
• PRESENZA DI ATTREZZATURE ALIMENTATE A CORRENTE ELETTRICA	SI	
• SIGARETTE	NO	
• IMPIANTO DI ADDUZIONE GAS METANO	SI	
• IMPIANTO ELETTRICO	SI	

**SCHEDA 5 – RISCHIO INCENDIO**

DESCRIZIONE		PRESENZA	NOTE		
• AREE BREAK E/O RISTORO		SI			
• PERSONE ESTERNE IN NUMERO TALE DA CREARE UNA SITUAZIONE DI SOVRAFFOLLAMENTO		NO			
• LAVORATORI CON MOBILITA', UDITO O VISTA LIMITATA		NO			
• PERSONE CHE NON CONOSCONO I LUOGHI E LE RELATIVE VIE DI FUGA		NO			
• LAVORATORI IN AREE A RISCHIO SPECIFICO DI INCENDIO		SI			
DESCRIZIONE		PRESENZA	NOTE		
<b>LUOGHI DI LAVORO</b>					
• VIE DI ESODO ACCESSIBILI		SI			
• USCITE DI EMERGENZA		SI			
<b>SEGNALETICA DI EMERGENZA</b>					
• CARTELLONISTICA DI EMERGENZA		SI			
• SEGNALAZIONE DEI MEZZI ANTINCENDIO		SI			
• DIVIETO DI FUMO		SI			
• DIVIETO DI ACCESSO		NO			
<b>MEZZI ANTINCENDIO</b>					
• ESTINTORI		SI			
• IDRANTI		SI			
• IMPIANTI DI RILEVAZIONE AUTOMATICI		SI			
• SISTEMI DI ALLARME INCENDIO		SI	VALUTARE L'INSTALLAZIONE DI UNA SIRENA PER LA SEGNALAZIONE DELLE EMERGENZE AL PERSONALE SUL PIAZZALE		
<b>TECNICO-ORGANIZZATIVE</b>					
• SCIA O CPI PER ATTIVITA' SOGGETTE AI SENSI DEL DPR 151/2001		SI			
• PIANO DI EMERGENZA		SI			
• REGISTRO CONTROLLI DISPOSITIVI ANTINCENDIO		SI			
• NOMINA ADDETTI ANTINCENDIO		SI			
• FORMAZIONE ADDETTI ANTINCENDIO		SI			
AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
AO1 AO3 AO4	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>PRESENZA DI ESTINTORI E DI RETE INTERNA/ESTERNA DI IDRANTI COME DA PROGETTO PRESENTATO AI VVF</li> <li>PRESENZA DI ADDETTI ANTINCENDIO IN POSSESSO DI ADEGUATA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO</li> <li>PRESENZA DEL PIANO DI EMERGENZA VERIFICATO CON PROVA DI EVACUAZIONE ANNUALE</li> </ul>	NO	<b>MEDIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>CONTINUARE A GARANTIRE LA MANUTENZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO E L'AGGIORNAMENTO DELLA FORMAZIONE DEGLI ADDETTI</li> <li>CONTINUARE AD EFFETTUARE LA PROVA DI EVACUAZIONE ANNUALE</li> <li>VERIFICARE CHE LA FORMAZIONE SIA ADEGUATA AL LIVELLO DI RISCHIO</li> </ul>

**SCHEDA 5 – RISCHIO INCENDIO**

		<ul style="list-style-type: none"> <li>DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL CPI PRESENTE</li> </ul>			
AO2	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>PRESENZA DI ESTINTORI E DI RETE INTERNA/ESTERNA DI IDRANTI COME DA PROGETTO PRESENTATO AI VVF</li> <li>PRESENZA DI ADDETTI ANTINCENDIO IN POSSESSO DI ADEGUATA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO</li> <li>PRESENZA DEL PIANO DI EMERGENZA VERIFICATO CON PROVA DI EVACUAZIONE ANNUALE</li> <li>DOCUMENTAZIONE RELATIVA AL CPI PRESENTE</li> </ul>		<b>MEDIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>CONTINUARE A GARANTIRE LA MANUTENZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO E L'AGGIORNAMENTO DELLA FORMAZIONE DEGLI ADDETTI</li> <li>CONTINUARE AD EFFETTUARE LA PROVA DI EVACUAZIONE ANNUALE</li> <li>VERIFICARE CHE LA FORMAZIONE SIA ADEGUATA AL LIVELLO DI RISCHIO</li> </ul>

**SCHEDA 6 – GESTIONE DELLE EMERGENZE**

**DESCRIZIONE**

IL DATORE DI LAVORO HA PROVVEDUTO ALLA REDAZIONE DI UN PIANO DI EMERGENZA AI FINI DELLA CORRETTA GESTIONE DELLE EMERGENZE CHE POTREBBERO VERIFICARSI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO O AI LAVORATORI STESSI. A TAL FINE HA INDIVIDUATO IL PERSONALE INTERNO ADDETTO ALLA LOTTA ANTINCENDIO IN ED EVACUAZIONE ED IL PERSONALE ADDETTO ALI PRIMO SOCCORSO.  
IL PERSONALE ADDETTO ALLA LOTTA ANTINCENDIO ED AL PRIMO SOCCORSO HA EFFETTUATO LA FORMAZIONE PREVISTA DALLE NORME VIGENTI IN MATERIA (DM 10 MARZO 1998 E DM 388/03).  
IN CASO DI EVACUAZIONE TUTTO IL PERSONALE AZIENDALE E LE PERSONE PRESENTI ALL'INTERNO DEGLI AMBIENTI DI LAVORO, COMPRESI I COMPONENTI LA SQUADRA DI EMERGENZA, DOVRANNO ABBANDONARE L'EDIFICIO SECONDO LE PROCEDURE STABILITE.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) MANCANZA PIANO O PROCEDURE DI EMERGENZA
- 2) PROCEDURE DI EMERGENZA INADEGUATE
- 3) DIFFICOLTÀ DI EVACUAZIONE IN MANCANZA DI ILLUMINAZIONE ADEGUATA
- 4) DIFFICOLTÀ DI APERTURA DELLE USCITE DI EMERGENZA
- 5) SEGNALETICA DI EMERGENZA INADEGUATA
- 6) VIE DI USCITA E DI EMERGENZA OSTRUITE

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

DESCRIZIONE	SI	NO	DA INTEGRARE	NON APPLICABILE
IDENTIFICAZIONE DEL RESPONSABILE / COORDINATORE DELLE EMERGENZE	•			
PRESENZA DI UN NUMERO SUFFICIENTE DI ADDETTI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO, ADEGUATAMENTE FORMATI E ADDESTRATI	•			
PRESENZA DI ESTINTORI E/O ALTRI PRESIDI ANTINCENDIO ADEGUATI ALLE DIMENSIONI ED ALLA COMPLESSITA' DEL LUOGO E SOTTOPOSTI A PERIODICA MANUTENZIONE	•			
PRESENZA DI ALMENO UNA CASSETTA DI EMERGENZA E/O DI UN PACCHETTO DI MEDICAZIONE, PERIODICAMENTE SOTTOPOSTA A VERIFICA E REINTEGRO DEI PRODOTTI	•			
PRESENZA DI UN NUMERO SUFFICIENTE DI USCITE DI EMERGENZA	•			
PRESENZA DEL PIANO E/O DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA	•			
CHIARA IDENTIFICAZIONE DELL'UBICAZIONE DEI PRESIDI DI EMERGENZA – ADEGUATA CARTELLONISTICA	•			
CHIARA IDENTIFICAZIONE DELLE VIE E DELLE USCITE DI EMERGENZA – ADEGUATA CARTELLONISTICA E, SE NECESSARIE, PLANIMETRIE	•			
PRESENZA DELL'ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA ED EVIDENZA DEL CONTROLLO PERIODICO			•	
VIENE EFFETTUATA UNA PROVA DI EVACUAZIONE CON CADENZA MINIMA ANNUALE (SE NECESSARIA)	•			
SONO PRESENTI LAVORATORI O PERSONE ESTERNE CHE NECESSITANO SUPPORTO PER L'EVACUAZIONE		•		
SONO PRESENTI LAVORATORI IN AREE A RISCHIO SPECIFICO	•			
SONO PRESENTI SISTEMI DI ALLARME OTTICI E/O ACUSTICI (SE NECESSARI PER LA COMPLESSITA' DEL LUOGO/ATTIVITA')	•			

**SCHEDA 6 – GESTIONE DELLE EMERGENZE**

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
AO1 AO2 AO3 AO4	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>• PRESENZA DI ESTINTORI E DI RETE INTERNA/ESTERNA DI IDRANTI COME DA PROGETTO PRESENTATO AI VVF</li> <li>• PRESENZA DI CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO SOTTOPOSTA A PERIODICO CONTROLLO E REINTEGRO DEL CONTENUTO IN CASO DI UTILIZZO O SCADENZA DEI PRODOTTI</li> <li>• PRESENZA DI ADDETTI ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO IN POSSESSO DI ADEGUATA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO</li> <li>• PRESENZA DEL PIANO DI EMERGENZA VERIFICATO CON PROVA DI EVACUAZIONE ANNUALE</li> <li>• PRESENZA DI UN PIANO DI EMERGENZA COORDINATO FRA LE 4 SOCIETÀ CHE CONDIVIDONO LA SEDE</li> <li>• INSTALLAZIONE CENTRALINA ACUSTICO PER LA TRASMISSIONE DELL'ALLARME IN CASO DI EVACUAZIONE O EMERGENZA</li> </ul>	NO	1	4	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LA MANUTENZIONE DEI PRESIDI ANTINCENDIO E L'AGGIORNAMENTO DELLA FORMAZIONE DEGLI ADDETTI</li> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE IL CONTROLLO DELLA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO E L'AGGIORNAMENTO DELLA FORMAZIONE DEGLI ADDETTI</li> <li>• CONTINUARE AD EFFETTUARE LA PROVA DI EVACUAZIONE ANNUALE</li> <li>• VERIFICARE CHE LA FORMAZIONE SIA ADEGUATA AL LIVELLO DI RISCHIO</li> </ul>

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

### SCHEDA 7 – ATMOSFERE ESPLOSIVE

#### DESCRIZIONE

LE ATMOSFERE ESPLOSIVE SI POSSONO ORIGINARE NEI LUOGHI DI LAVORO IN SEGUITO ALLA FORMAZIONE, A CONDIZIONI ATMOSFERICHE, DI UNA MISCELA DI ARIA E DI SOSTANZE INFIAMMABILI ALLO STATO DI GAS, VAPORI, NEBBIE O POLVERI. LE ATMOSFERE ESPLOSIVE SONO CARATTERIZZATE DAL FATTO CHE LA COMBUSTIONE SI PROPAGA IMMEDIATAMENTE A TUTTA LA MISCELA INCOMBUSTA GENERANDO INCENDI E/O ESPLOSIONI. PRESSO LA SEDE OPERATIVA OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, È STATA INDIVIDUATA UN'UNICA ZONA ATEX, E PIÙ PRECISAMENTE IN CORRISPONDENZA DELLA ZONA DI RICARICA DELLE BATTERIE DEI CARRELLI ELEVATORI. NELLA ZONA DI RICARICA DELLE BATTERIE DEI MEZZI ELETTRICI DI MOVIMENTAZIONE DEL MATERIALE, IL RISCHIO DI ESPLOSIONE È CONNESSO ALLA POSSIBILITÀ CHE DURANTE IL PROCESSO DI RICARICA DELLA BATTERIA SI LIBERI DELL'IDROGENO PER EFFETTO DELLA DISSOCIAZIONE DELL'ACQUA DISTILLATA CON CUI SI RIEMPIONO LE BATTERIE.

#### PERICOLI IDENTIFICATI

- 1) CREAZIONE DI MISCELE ESPLOSIVE
- 2) ESPLOSIONE

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

ZONA ATEX	DESCRIZIONE	LUOGO PERICOLOSO
1	EMISSIONI DI IDROGENO DALLE BATTERIE DEL CARRELLO ELEVATORE DURANTE LE OPERAZIONI DI RICARICA.	IN UN RAGGIO DI CIRCA 50 CM DALLA BATTERIA SOTTO CARICA.
2	POSSIBILI FUGHE DI GPL DAGLI IMPIANTI DI TRASPORTO E DAGLI STOCCAGGI	---

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
AO2	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>L'AREA DI RICARICA DEI CARRELLI ELEVATORI È COSTITUITA DA UNA ZONA ALL'APERTO IN MODO DA EVITARE LA POSSIBILITÀ DI RAGGIUNGERE IL LIMITE INFERIO DI ESPLODIBILITÀ</li> <li>L'AMBIENTE DI RICARICA RISULTA SUFFICIENTEMENTE AMPIO E VENTILATO</li> <li>L'AREA DI RICARICA VIENE MANTENUTA SGOMBRA DA MATERIALI INFIAMMABILI E/O COMBUSTIBILI ED E' VIETATO L'INTRODUZIONE DI FONTI DI INNESCO DURANTE LA CARICA DELLA BATTERIA</li> </ul>	NO	NON TRASCURABILE <sup>(1)</sup>	<ul style="list-style-type: none"> <li>VIGILARE SUL RISPETTO DEI DIVIETI NELL'AREA DI RICARICA E MANTENERLA SEMPRE SGOMBRA DA MATERIALI</li> <li>INSTALLARE CARTELLONISTICA AREA RICARICA MULETTO</li> <li>PROVVEDERE AD VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO</li> </ul>

<sup>1</sup> IL RISCHIO E' STATO VALUTATO *NON TRASCURABILE* E DEVE ESSERE RICLASSIFICATO, DOPO AVER EFFETTUATO VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO.

### SCHEDA 8 – LAVORI IN QUOTA

#### DESCRIZIONE

L'ART. 107 DEL D. LGS. 81/2008 DEFINISCE LAVORO IN QUOTA QUELLA ATTIVITÀ LAVORATIVA CHE ESPONE IL LAVORATORE AL RISCHIO DI CADUTA DA UNA QUOTA POSTA AD ALTEZZA SUPERIORE A 2 METRI RISPETTO AD UN PIANO STABILE. RICADONO IN TALE AMBITO I SISTEMI DI ACCESSO E POSIZIONAMENTO MEDIANTE FUNI, LE ATTIVITÀ DI MONTAGGIO E SMONTAGGIO DI PONTEGGI METALLICI FISSI DI FACCIATA, GLI ACCESSI SU COPERTURE, TRALICCI, ETC. TALI ATTIVITÀ ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI PARTICOLARMENTE GRAVI E RICHIEDONO UNA PARTICOLARE FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO ALL'USO DELLE ATTREZZATURE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.

#### PERICOLI IDENTIFICATI

- A) RISCHIO PREVALENTE DI CADUTA DALL'ALTO
- B) RISCHIO SUSSEGUENTE ALL'ARRESTO DELLA CADUTA
  - OSCILLAZIONE DEL CORPO E URTO CONTRO OSTACOLI (EFFETTO PENDOLO)
  - SOLLECITAZIONI TRASMESSE AL CORPO DALL'IMBRAGATURA
  - SINDROME DA SOSPENSIONE INERTE DEL LAVORATORE

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

DESCRIZIONE	SI	NO
FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI	•	
UTILIZZO ADEGUATI DPI	•	
PROCEDURE SCRITTE DI LAVORO E DI EMERGENZA	•	

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	
AO2	MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I LAVORATORI SONO IN POSSESSO DI ADEGUATA INFORMAZIONE E FORMAZIONE</li> <li>• I LAVORATORI SONO STATI FORMATI E ADDESTRATI IN ACCORDO ALL'ART. 77 DEL D.LGS. 81/08 PER L'UTILIZZO DEI DPI ANTICADUTA</li> <li>• I LAVORATORI SONO STATI RESI EDOTTI CIRCA LE MODALITÀ DI GESTIONE DELL'EMERGENZA</li> <li>• I LAVORATORI SONO PERIODICAMENTE AGGIORNATI E FORMATI SU TEMATICHE SPECIFICHE CORRELATE O COMPLEMENTARI ALL'ESECUZIONE DI LAVORI IN QUOTA</li> <li>• I LAVORATORI HANNO A DISPOSIZIONE ADEGUATI DPI E SONO STATI RESI EDOTTI CIRCA I CONTROLLI DA EFFETTUARE PRIMA DEL LORO UTILIZZO.</li> <li>• I LAVORATORI SONO SOTTOPOSTI A SORVEGLIANZA SANITARIA PER L'OTTENIMENTO DELLA IDONEITÀ ALLA MANSIONE E LA VERIFICA DELL'ASSENZA DELL'ALCOOL-DIPENDENZA</li> </ul>	ELMETTO GUANTI SCARPE ANTINFORTUNISTICHE DISPOSITIVI ANTICADUTA	1	4	4	M	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LA FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI CIRCA LE PROCEDURE DI LAVORO, L'USO DEI DPI E DELLE ATTREZZATURE, LA LORO MANUTENZIONE E L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA, ANCHE ATTRAVERSO BRIEFING PRELIMINARI ALL'ESECUZIONE DEI LAVORI</li> <li>• CONTINUARE AD ESEGUIRE I CONTROLLI VISIVI DI DPI E ATTREZZATURE PRIMA DEL LORO UTILIZZO</li> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE I CONTROLLI PERIODICI SUI DPI E SULLE ATTREZZATURE PER CUI E' PREVISTO DAL FABBRICANTE ANNOTANDO GLI STESSI SU APPOSITO REGISTRO</li> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LA SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI</li> </ul>

**SCHEDA 9 – RISCHIO INVESTIMENTO**

**DESCRIZIONE**

IL RISCHIO SI CONFIGURA NEI LUOGHI DI LAVORO DOVE VI E' LA PRESENZA, ANCHE IN VIA POTENZIALE, DI UOMINI E DI MACCHINE IN MOVIMENTO. IN TALE SITUAZIONI RISULTA NECESSARIO REGOLAMENTARE LA VIABILITA' AL FINE DI PREVENIRE INCIDENTI.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- INCIDENTI STRADALI
- INTERFERENZA UOMO/MACCHINA
- INTERFERENZA MACCHINA/MACCHINA

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

IL RISCHIO E' STATO VALUTATO IN QUANTO I LAVORATORI APPARTENENTI ALLA MANSIONE M03 POTREBBERO RISULTARE ESPOSTI AL RISCHIO DURANTE LE ATTIVITA' PRESSO LE AZIENDE AGRICOLE ESTERNE E GLI ADDETTI APPARTENENTI ALLA MANSIONE M04 PER SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ NEL PIAZZALE ESTERNO.

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
AO2	M04	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>• LO SPAZIO DI MANOVRA DEI MEZZI RISULTA ADEGUATO</li> <li>• GLI ADDETTI ALLA CONDUZIONE DEI MEZZI SONO IN POSSESSO DI ADEGUATA FORMAZIONE E SONO SOTTOPOSTI A SORVEGLIANZA SANITARIA</li> <li>• I MEZZI SONO SOTTOPOSTI AD ADEGUATA MANUTENZIONE</li> </ul>	GILET AD ALTA VISIBILITÀ	1	4	4	M	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MANTENERE MONITORATO IL RISCHIO E RIVALUTARE IN CASO DI VARIAZIONI SIGNIFICATIVE;</li> <li>• PROVVEDERE AD ELABORARE UN PIANO DI VIABILITÀ PER IL PIAZZALE ESTERNO.</li> </ul>
---	M02 M03 M05	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> </ul>	GILET AD ALTA VISIBILITÀ	1	3	3	B	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IN FUNZIONE DEL SINGOLO CLIENTE: ATTENERSI AL PIANO DI VIABILITÀ (SE PRESENTE) O ALLE INFORMAZIONI DI PREVENZIONE E PROTEZIONE FORNITE DAL CLIENTE STESSO NELLA DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO</li> <li>• UTILIZZARE L'ABBIGLIAMENTO AD ALTA VISIBILITÀ PER IL TRANISTO IN PIAZZALE</li> </ul>

**SCHEDA 10.1 – RUMORE**

**DESCRIZIONE**

L'ESPOSIZIONE AL RUMORE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA COMPORTA UNA SERIE DI FATTORI DI RISCHIO PER IL LAVORATORE CHE POSSONO RIGUARDARE SOPRATTUTTO L'UDITO, CON IL PROGRESSIVO PEGGIORAMENTO DELLA CAPACITÀ UDITIVA FINO ALLA SORDITÀ, MA ANCHE ALTRI ORGANI (APPARATO CARDIOVASCOLARE, ENDOCRINO, SISTEMA NERVOSO) CON L'ATTIVAZIONE O L'INIBIZIONE DI SISTEMI NEUROREGOLATORI CENTRALI O PERIFERICI. IL RUMORE DETERMINA, INOLTRE, UN EFFETTO DI MASCHERAMENTO CHE DISTURBA LE COMUNICAZIONI VERBALI E LA PERCEZIONE DEI SEGNALI ACUSTICI DI SICUREZZA (CON UN AUMENTO DI PROBABILITÀ DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO), FAVORISCE L'INSORGENZA DELLA FATICA MENTALE, DIMINUISCE L'EFFICIENZA DEL RENDIMENTO LAVORATIVO, PROVOCA TURBE DELL'APPRENDIMENTO ED INTERFERENZE SUL SONNO E SUL RIPOSO.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) IPOACUSIA;
- 2) DIFFICOLTA' DI COMUNICAZIONE;
- 3) STRESS PSICOFISICO.

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

IL RISCHIO E' STATO VALUTATO MEDIANTE RILIEVO STRUMENTALE NEL OTTOBRE 2019; NELLA SEGUENTE TABELLA SI RIPORTANO I RISULTATI OTTENUTI, RIMANDANDO ALLA VALUTAZIONE STRUMENTALE, CHE COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE DVR, PER OGNI DETTAGLIO.  
PER LA MANSIONE MO1, PRENDENDO IN CONSIDERAZIONE I DATI DISPONIBILI IN LETTERATURA ED IN PARTICOLARE LA "TABELLA DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE MANSIONI AI FINI DELL'OBBLIGO DI MISURAZIONE STRUMENTALE" DELL'ALLEGATO I DELLA LINEA GUIDA PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO RUMORE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DELL'ISPESL, LE ATTIVITÀ "UFFICI E SERVIZI AMMINISTRATIVI" SONO CONSIDERATE COME ATTIVITÀ CHE GENERALMENTE NON SUPERANO GLI 80 DB(A) E PER LE QUALI GENERALMENTE NON RICORRE L'OBBLIGO DELLA MISURAZIONE STRUMENTALE, E' POSSIBILE, SENZA RICORRERE A MISURE STRUMENTALI, RITENERE CHE TUTTI I LAVORATORI SIANO ESPOSTI AD UN LIVELLO DI RUMORE LEX 8H < 80 DB(A) E CLASSIFICARE IL RISCHIO ASSOCIATO TRASCURABILE.

MANSIONE OMOGENA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	ESPOSIZIONE L <sub>EX</sub>				RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	
			< 80 dB(A)	> 80 dB(A)	> 85 dB(A)	> 87 dB(A)			
MO1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>• IL RISCHIO E' STATO VALUTATO CON RILIEVO STRUMENTALE DEL OTTOBRE 2019;</li> <li>• I DPI-U IN USO RISULTANO IDONEI A GARANTIRE LA PROTEZIONE DEI LAVORATORI SENZA CONTROINDICAZIONI RELATIVE ALL'IPERPROTEZIONE</li> <li>• I LAVORATORI SONO SOTTOPOSTI A SORVEGLIANZA SANITARIA</li> </ul>		•				TRASCURABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LE ATTUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</li> <li>• PREVEDERE UNA SESSIONE DI ADDESTRAMENTO ALL'USO DEGLI OTOPROTETTORI</li> <li>• MANTENERE MONITORATO IL RISCHIO E RIVALUTARLO IN OCCASIONE DI MUTAMENTI SIGNIFICATIVI DELLA REALTA' AZIENDALE O, COMUNQUE, OGNI 4 ANNI</li> </ul>	
MO2			•				TRASCURABILE		
MO3			•						TRASCURABILE
MO5			•						TRASCURABILE

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

SCHEDA 10.1 – RUMORE							
MO4		OTOPROTETTORI			•	<b>MEDIO*</b>	

\*Per avere una migliore descrizione del rischio a cui sono esposti i lavoratori in base alle specifiche mansioni si rimanda alla valutazione specifica, dove viene riportato anche il tipo di DPI forniti ai lavoratori.

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

### SCHEDA 10.2A – VIBRAZIONI MANO-BRACCIO

#### DESCRIZIONE

LE VIBRAZIONI MECCANICHE, TRASMESSE AL SISTEMA MANO-BRACCIO DURANTE L'UTILIZZO PROFESSIONALE DI UTENSILI VIBRANTI, SONO IN GRADO DI INDURRE UN INSIEME DI DISTURBI NEUROLOGICI, CIRCOLATORI ED OSTEOARTICOLARI A CARICO DEGLI ARTI SUPERIORI NOTO COME *SINDROME DA VIBRAZIONI MANO-BRACCIO*. L'ESPOSIZIONE È GENERALMENTE DOVUTA AL CONTATTO TRA LE MANI DELL'OPERATORE CON L'IMPUGNATURA DI UTENSILI PORTATILI O MACCHINARI CONDOTTI A MANO.

#### PERICOLI IDENTIFICATI

- 1) SINDROME DI RAYNAUD
- 2) DISTURBI NEUROLOGICI
- 3) DISTURBI CIRCOLATORI
- 4) DISTURBI OSTEOARTICOLARI

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

IL RISCHIO E' STATO VALUTATO MEDIANTE RILIEVO STRUMENTALE NEL OTTOBRE 2019; NELLA SEGUENTE TABELLA SI RIPORTANO I RISULTATI OTTENUTI, RIMANDANDO ALLA VALUTAZIONE STRUMENTALE, CHE COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE DVR, PER OGNI DETTAGLIO.

MANSIONE OMOGENA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	ESPOSIZIONE A(8)			RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
			< 2,5 m/s <sup>2</sup>	> 2,5 m/s <sup>2</sup>	> 5,0 m/s <sup>2</sup>		
MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>• IL RISCHIO E' STATO VALUTATO CON RILIEVO STRUMENTALE DEL OTTOBRE 2019</li> <li>• I LAVORATORI SONO SOTTOPOSTI A SORVEGLIANZA SANITARIA</li> <li>• È STATO PROIBITO L'UTILIZZO DELLA SMERIGLIATRICE DEWALT PER TEMPI SUPERIORI AL MINUTO</li> <li>• ATTREZZATURA SOTTOPOSTA A MANUTENZIONE PERIODICA</li> </ul>	NO	•			<b>TRASCURABILE*</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LE ATTUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</li> <li>• MANTENERE MONITORATO IL RISCHIO E RIVALUTARLO IN OCCASIONE DI MUTAMENTI SIGNIFICATIVI DELLA REALTA' AZIENDALE O, COMUNQUE, OGNI 4 ANNI</li> </ul>

**\*Per avere una migliore descrizione del rischio a cui sono esposti i lavoratori in base alle specifiche mansioni si rimanda alla valutazione specifica, dove viene riportato anche il tipo di DPI forniti ai lavoratori.**

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

### SCHEDA 10.2B – VIBRAZIONI CORPO INTERO

#### DESCRIZIONE

IL RISCHIO DA VIBRAZIONI È PRESENTE IN MOLTE ATTIVITÀ LAVORATIVE, QUALI AD ESEMPIO LA GUIDA DELLE MACCHINE DA CANTIERE, L'UTILIZZO DI ATTREZZATURE DA LAVORO, L'IMPIEGO DI UTENSILI O STRUMENTI INDIVIDUALI ECC... LE VIBRAZIONI SONO TRASMESSE ALL'UOMO CHE NE SUBISCE PERTANTO GLI EFFETTI IN ALCUNE PARTI DEL CORPO O NELLA SUA TOTALITÀ. LE VIBRAZIONI SUL CORPO INTERO, TIPICAMENTE DI BASSA E MEDIA FREQUENZA, DETERMINANO UNA STIMOLAZIONE DELL'ORGANO DELL'EQUILIBRIO E, IN VIA RIFLESSA, UN AUMENTO DEL TONO MUSCOLARE CON UNA RIDUZIONE DELL'EFFICIENZA E DELLA SOGLIA DI FATICA, OLTRE AL RISCHIO DI LOMBALGIE E TRAUMI DEL RACHIDE.

#### PERICOLI IDENTIFICATI

- 1) PATOLOGIE DEL RACHIDE LOMBARE
- 2) DISTURBI CERVICO-BRACHIALI
- 3) DISTURBI DIGESTIVI
- 4) DISTURBI CIRCOLATORI
- 5) EFFETTI SULL'APPARATO RIPRODUTTIVO
- 6) AGGRAVIO DELL'IPACUSIA PROVOCATA DALL'EFFETTO COMBINATO VIBRAZIONI-RUMORE

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

- IL RISCHIO È STATO VALUTATO MEDIANTE RILIEVO STRUMENTALE NEL OTTOBRE 2019 2014; NELLA SEGUENTE TABELLA SI RIPORTANO I RISULTATI OTTENUTI PER LA MANSIONE PIÙ CRITICA (OPERATORE IMPIANTO FANGHI), RIMANDANDO ALLA VALUTAZIONE STRUMENTALE, CHE COSTITUISCE PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE DVR, PER OGNI DETTAGLIO.
- PER L'UTILIZZO DELLE AUTOVETTURE E DEI FURGONI AZIENDALI È POSSIBILE VALUTARE IL RISCHIO ATTINGENDO ALLA BANCA DATI MESSA A DISPOSIZIONE DALL'INAIL SUL SITO [WWW.PORTALEAGENTIFISICI.IT](http://WWW.PORTALEAGENTIFISICI.IT); PER IL CALCOLO SONO STATI ASSUNTI PARAMETRI MEDI IN FAVORE DI SICUREZZA, RIPORTATI NELLA TABELLA SOTTOSTANTE:

MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	ESPOSIZIONE A(8)			RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
			< 0,5 m/s <sup>2</sup>	> 0,5 m/s <sup>2</sup>	> 1,0 m/s <sup>2</sup>		
MO2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>• IL RISCHIO È STATO VALUTATO CON RILIEVO STRUMENTALE DEL DICEMBRE 2014</li> <li>• I CARRELLI ELEVATORI ED I FURGONI SONO SOTTOPOSTI A MANUTENZIONE PERIODICA</li> <li>• I LAVORATORI SONO SOTTOPOSTI A SORVEGLIANZA SANITARIA</li> </ul>	NO	•			TRASCURABILE*	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LE ATTUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</li> <li>• MANTENERE MONITORATO IL RISCHIO E RIVALUTARLO IN OCCASIONE DI MUTAMENTI SIGNIFICATIVI DELLA REALTÀ AZIENDALE O, COMUNQUE, OGNI 4 ANNI</li> </ul>
MO3		NO	•			TRASCURABILE*	
MO4		NO		•			

**\*Per avere una migliore descrizione del rischio a cui sono esposti i lavoratori in base alle specifiche mansioni si rimanda alla valutazione specifica, dove viene riportato anche il tipo di DPI forniti ai lavoratori.**

**SCHEDA 10.3 – CAMPI ELETTROMAGNETICI**

**DESCRIZIONE**

QUANDO UN LAVORATORE INTERAGISCE CON UN CAMPO ELETTROMAGNETICO, IL SUO ORGANISMO SUBISCE UNA PERTURBAZIONE DELL'EQUILIBRIO ELETTRICO, CHE DIVENTA IMPORTANTE QUANDO L'EFFETTO BIOLOGICO PRODOTTO COMPORTA MODIFICHE NON SOLO A LIVELLO MOLECOLARE, MA ANCHE A LIVELLO CELLULARE. PERTANTO AFFINCHÉ POSSANO VERIFICARSI DEI DANNI ALLA SALUTE DEL LAVORATORE È NECESSARIO CHE L'ENTITÀ DEL FENOMENO SUPERI LA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO DELL'INDIVIDUO STESSO, CHE PER SUA NATURA È INFLUENZATA DA PARAMETRI COME ETÀ, SESSO, UMIDITÀ, TEMPERATURA ECC...

**PERICOLI IDENTIFICATI**

1) ASSORBIMENTO DI ENERGIA E CORRENTI DI CONTATTO

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

INFRASTRUTTURA / ATTIVITA'	PRESENZA	INFRASTRUTTURA / ATTIVITA'	PRESENZA
ELETTRODOTTI	NO	STAZIONI DI TRASMISSIONE RADIO-TELEVISIVA	NO
CABINE ELETTRICHE	NO	PONTI RADIO	NO
TRASFORMATORI DI POTENZA (SOTTOSTAZIONI ELETTRICHE, ETC.)	NO	MICROCELLE DI TELEFONIA MOBILE INSTALLATE ALL'INTERNO DEI LOCALI	NO
QUADRI ELETTRICI E LINEE ELETTRICHE CON CORRENTE SUPERIORE A 100 A	NO	APPARECCHI DI TRASMISSIONE DATI WIRELESS CON POTENZA SUPERIORE A 20 MW	NO
MOTRICI DI TRENI, TRAM E METROPOLITANE	NO	METAL DETECTOR	NO
ELETTROLISI INDUSTRIALE (ZINCATURA, CROMATURA, ETC.)	NO	SISTEMI ANTITACCHEGGIO	NO
MACCHINE PER LA SALDATURA DEI METALLI AD ARCO O INDUZIONE	SI	RISONANZA MAGNETICA	NO
MACCHINE PER LA SALDATURA DELLA PLASTICA	NO	APPARECCHI ELETTROMEDICALI PER DIATERMIA	NO
ESSICCATOI INDUSTRIALI (INDUSTRIA CERAMICA, ETC.)	NO	APPARATI PER MAGNETOTERAPIA	NO
FORNI PER LA COTTURA E/O STERILIZZAZIONE DI ALIMENTI A MICROONDE	NO	APPARECCHI ELETTROMEDICALI PER RADARTEAPIA	NO
FORNI AD INDUZIONE	NO		

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
AO1 AO4	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>I QUADRI E LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE SONO MARCATI CE</li> <li>NON SONO PRESENTI ATTIVITA' DI CUI ALLA TABELLA 3.2 DELLA GUIDA NON VINCOLANTE DI BUONE PRASSI PER L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2013/35/UE RELATIVA AI CAMPI ELETTROMAGNETICI CHE NECESSITANO VALUTAZIONI STRUMENTALI</li> </ul>	NO	TRASCURABILE	
AO2	MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>ATTREZZATURE ELETTRICHE IN POSSESSO DI MARCATURA CE E DICHIARATE CONFORMI ALLA DIRETTIVA 2014/30/UE CHE NE GARANTISCE LA COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETICA, SOGGETTE A CONTROLLO E MANUTENZIONE, SECONDO LE ISTRUZIONI FORNITE DAL FABBRICANTE</li> <li>I PROCEDIMENTI DI SALDATURA AD ARCO MANUALI, COMPRESI MIG, MAG E TIG, EFFETTUATI SEGUENDO LE BUONE PRASSI E SENZA AVVOLGERE IL FILO ATTORNO AL CORPO, SONO INCLUSI TRA QUELLI PER CUI NON SONO RICHIESTE VALUTAZIONI STRUMENTALI DELLA GUIDA NON VINCOLANTE DI BUONE PRASSI PER L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2013/35/UE</li> </ul>	NO	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> <li>CONTINUARE A GARANTIRE LE ATTUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, ASSICURANDO LA MANUTENZIONE ED IL CONTROLLO DELLE ATTREZZATURE ELETTRICHE ED IL LORO CORRETTO UTILIZZO</li> </ul>

### SCHEMA 10.4 – RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

#### DESCRIZIONE

LA RADIAZIONE OTTICA ARTIFICIALE (ROA) COMPRENDE LE COMPONENTI DELLO SPETTRO ELETTROMAGNETICO DI LUNGHEZZA D'ONDA MINORE DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI E MAGGIORE DI QUELLE DELLE RADIAZIONI IONIZZANTI. L'INTERVALLO DELLE LUNGHEZZE D'ONDA DELLE ROA È COMPRESO TRA 100 NM E 1 NM CON LE BANDE SPETTRALI DELL'INFRAROSSO (IR), DEL VISIBILE (VIS) E DELL'ULTRAVIOLETTO (UV).

LE RADIAZIONI OTTICHE POSSONO ESSERE PRODOTTE SIA DA FONTI *NATURALI* CHE *ARTIFICIALI*. LA SORGENTE NATURALE PER ECCELLENZA È IL *SOLE* CHE EMETTE IN TUTTO LO SPETTRO ELETTROMAGNETICO. LE SORGENTI ARTIFICIALI, INVECE, POSSONO ESSERE DI DIVERSI TIPI, A SECONDA DEL PRINCIPALE SPETTRO DI EMISSIONE E A SECONDA DEL TIPO DI FASCIO EMESSO (COERENTE O INCOERENTE).

PER QUANTO RIGUARDA LO SPETTRO DI EMISSIONE, OLTRE ALL'AMPIA GAMMA DI **LAMPAD**E PER L'ILLUMINAZIONE CHE EMETTONO PRINCIPALMENTE NEL VISIBILE, ESISTONO LAMPAD E AD UVC PER LA STERILIZZAZIONE, AD UVB-UVA PER L'ABBRONZATURA O LA FOTOTERAPIA, AD UVA PER LA POLIMERIZZAZIONE O AD IRA-IRB PER IL RISCALDAMENTO. TUTTE LE PRECEDENTI LAMPAD E EMETTONO LUCE DI TIPO INCOERENTE, MENTRE, NEL CASO DEI **LASER**, SI È IN PRESENZA DI SORGENTI MONOCROMATICHE (UNA SOLA LUNGHEZZA D'ONDA), CON FASCIO DI ELEVATA DENSITÀ DI ENERGIA, ALTAMENTE DIREZIONALI E, APPUNTO, COERENTI (LA FASE DI CIASCUN FOTONE VIENE MANTENUTA NEL TEMPO E NELLO SPAZIO).

#### PERICOLI IDENTIFICATI

- 1) ESPOSIZIONE DI OCCHI E CUTE A ROA – FONTE DI RISCHIO: LAMPAD E PER ILLUMINAZIONE
- 2) ESPOSIZIONE DI OCCHI E CUTE A ROA – FONTE DI RISCHIO: ARCO ELETTRICO DURANTE LA SALDATURA

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

<i><b>SORGENTI NON COERENTI DI RADIAZIONE OTTICA</b></i>	<b>PRESENZA</b>	<i><b>SORGENTI NON COERENTI DI RADIAZIONE OTTICA</b></i>	<b>PRESENZA</b>
ARCO ELETTRICO (SALDATURA ELETTRICA)	<b>SI</b>	LAMPAD E ABBRONZANTI	NO
LAMPAD E GERMICIDE PER STERILIZZAZIONE E DISINFEZIONE	NO	LAMPAD E PER USI PARTICOLARI ECCETTO LAMPAD E CLASSIFICATE NEL GRUPPO "ESENTE"	NO
LAMPAD E PER FOTOINDURIMENTO DI POLIMERI, FOTOINCISIONE, "CURING"	NO	LAMPAD E PER USO GENERALE E LAMPAD E SPECIALI CLASSIFICATE NEI GRUPPI 1,2,3 AI SENSI DELLA NORMA CEI EN62471:2009	<b>SI</b>
LUCE NERA USATA NEI DISPOSITIVI DI TEST E CONTROLLO NON DISTRUTTIVI (ECCETTO LAMPAD E CLASSIFICATE NEL GRUPPO "ESENTE" SECONDO CEI EN 62471:2009)	NO	CORPI INCANDESCENTI QUALI METALLO O VETRO FUSO, AD ESEMPIO NEI CROGIUOLI DEI FORNI DI FUSIONE CON CORPO	NO
LAMPAD E/SISTEMI LED PER FOTOTERAPIA	NO	INCANDESCENTE A VISTA E LORO LAVORAZIONE	NO
LAMPAD E AD ALOGENURI METALLICI	NO	RISCALDATORI RADIATIVI A LAMPAD E	NO
FARI DI VEICOLI	<b>SI</b>	APPARECCHIATURE CON SORGENTI IPL PER USO MEDICO O ESTETICO	NO
LAMPAD E SCIALITICHE DA SALA OPERATORIA	NO		

- LE SORGENTI DI RADIAZIONE OTTICA IDENTIFICATE SONO COSTITUITE SOSTANZIALMENTE DALLE SORGENTI DI ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO, DALLE OPERAZIONI DI SALDATURA AD ARCO ELETTRICO;
- L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRODUTTORI DI ILLUMINAZIONE, RITIENE CHE I PRODOTTI UTILIZZATI IN IMPIANTI PER L'ILLUMINAZIONE FUNZIONALE IN AMBIENTI DI LAVORO **POSSONO ESSERE CONSIDERATI SICURI SENZA EFFETTUARE MISURAZIONI IN LOCO DELLE RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI**, PURCHÉ GLI STESSI RISULTINO ESSERE CONFORMI ALLA NORMA DI SICUREZZA CEI EN 60598-1

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
AO1 AO2 AO3 AO4	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>• LAMPAD E MARCATE CE, SOTTOPOSTE A PERIODICA MANUTENZIONE;</li> </ul>	NO	<b>TRASCURABILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LA MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE</li> </ul>

**SCHEDA 10.4 – RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI**

---	MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>• LA MACCHINA PER LA SALDATURA RISULTA MARCATA CE, CORREDATA DA MANUALE DI USO E SOTTOPOSTA A REGOLARE MANUTENZIONE</li> <li>• LE LAVORAZIONI VENGONO EFFETTUATE SOLO QUANDO NON VI SONO ALTRI LAVORATORI NELLE VICINANZE</li> <li>• SORVEGLIANZA SANITARIA</li> </ul>	<p>PROTEZIONE OCCHI E VISO PER SALDATURA</p>	<p><b>NON TRASCURABILE</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LE ATTUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE;</li> <li>• PROVVEDERE ALLA VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO</li> </ul>
-----	-----	---	--	--------------------------------	--

**SCHEDA 11.1 – AGENTI CHIMICI**

**DESCRIZIONE**

IL TITOLO IX DEL D.LGS. 81/2008 DISCIPLINA I REQUISITI MINIMI PER LA PROTEZIONE DEI LAVORATORI CONTRO I RISCHI PER LA SALUTE E SICUREZZA CHE DERIVANO, O POSSONO DERIVARE, DEGLI EFFETTI DI AGENTI CHIMICI PRESENTI SUL LUOGO DI LAVORO O COME RISULTATO DI OGNI ATTIVITA' LAVORATIVA CHE COMPORTI LA PRESENZA DI AGENTI CHIMICI. SONO QUINDI INCLUSE TUTTE LE SOSTANZE CHIMICHE, SIANO ESSE MATERIE PRIME O PRODOTTI AZIENDALI, E TUTTE LE SOSTANZE (GAS, FUMI, VAPORI, POLVERI, FIBRE, ETC.) PRODOTTE DURANTE I PROCESSI PRODUTTIVI QUALI, AD ESEMPIO, PARTICOLATO PRODOTTO DA OPERAZIONI DI TAGLIO, FUMI DI SALDATURA, POLVERI DERIVANTI DA DEMOLIZIONI, ETC.  
IL LIVELLO DI RISCHIO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI LAVORATORI PUO' ESSERE VALUTATO, A PARTIRE DALLE SCHEDE DI SICUREZZA DELLE SOSTANZE CHIMICHE, CON L'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH. E' POSSIBILE, INOLTRE, ESEGUIRE INDAGINI STRUMENTALI PER VALUTARE L'EFFETTIVA ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI ALLE SOSTANZE AERODISPERSE E VALUTARE IL RISCHIO CONFRONTANDO I VALORI OTTENUTI CON L'INDAGINE STRUMENTALE CON I VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) ESPOSIZIONE PER CONTATTO, INGESTIONE E INALAZIONE
- 2) ESPLOSIONE
- 3) INCENDIO

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

**SEDE AZIENDALE**

- **ACIDO SOLFORICO E CALCE:** I LAVORATORI NON EFFETTUANO ATTIVITÀ CHE RICHIEDANO UN UTILIZZO CONTINUATIVO E DELIBERATO DI AGENTI CHIMICI. IL RISCHIO PUÒ DERIVARE DALLA PRESENZA DI ACIDO SOLFORICO E CALCE STOCCATI IN APPOSITI SILOS (E DURANTE LE OPERAZIONI DI CARICO/SCARICO) E DALL'EVENTUALE PRESENZA DI POLVERI SOLLEVATE DAL VENTO NELLE AREE DI STOCCAGGIO FANGHI. SI CONSIDERA TRASCURABILE L'APPORTO DEI GAS DI SCARICO DEI MEZZI SUL PIAZZALE IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE LE AREE SONO ALL'APERTO.  
IN IMPIANTO GIUNGONO CAMION-CISTERNA CONTENENTI I REAGENTI CHE VENGONO UTILIZZATI NEL PROCESSO PRODUTTIVO (CALCE E ACIDO SOLFORICO 40%). I REAGENTI VENGONO IN APPOSITO SILOS (CALCE) E IN APPOSITO SERBATOIO (ACIDO SOLFORICO). LE OPERAZIONI DI CARICO DEI REAGENTI VENGONO CONDOTTE DAL PERSONALE DELLA DITTA FORNITRICE CHE PROVVEDE AL CARICO DAL CAMION AL SILOS E AL SERBATOIO TRAMITE IDONEI BOCCHETTONI. IL PERSONALE DI EVERGREEN SRL NON PRENDE PARTE ALLE OPERAZIONI DI CARICO E ASSISTE SOLO A DISTANZA ALLE OPERAZIONI.  
L'OSSIDO DI CALCIO CONSERVATO IN UN SILOS ESTERNO VIENE DOSATO E INVIATO AL MISCELATORE TRAMITE COCLEA DOSATRICE. I FANGHI COSÌ TRATTATI E MISCELATI VENGONO TRASPORTATI TRAMITE TRAMOGGIA E NASTRO TRASPORTATORE NEL CAPANNONE DI STOCCAGGIO, NELLA ZONA DI LAVORAZIONE FANGHI E GESSI IN ATTESA DI VERIFICHE ANALITICHE PER L'ULTIMAZIONE DEL PROCESSO. IL DOSAGGIO DELL'ACIDO SOLFORICO AVVIENE TRAMITE IMPIANTO A CIRCUITI CHIUSO.  
GLI UNICI RISCHI PER LA SICUREZZA POTREBBERO ESSERE PRESENTI, SE SI ESCLUDE L'EVENTO ECCEZIONALE O CATASTROFICO, DURANTE LE OPERAZIONI DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI.  
I LAVORATORI ADDETTI ALL'UTILIZZO DELLE SOSTANZE ED ALLA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI HANNO RICEVUTO ADEGUATO ADDESTRAMENTO SULLE CORRETTE MODALITÀ DI UTILIZZO E FORMAZIONE SPECIFICA IN MERITO AL RISCHIO. I LAVORATORI SONO DOTATI DI GUANTI PER IL RISCHIO CHIMICO ED OCCHIALI ANTISCHIZZO (PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI CON ACIDO SOLFORICO).  
PER TUTTI I PRODOTTI UTILIZZATI E STOCCATI È PRESENTE IN AZIENDA LA SCHEDA DEI DATI DI SICUREZZA.
- **PRODOTTI DETERGENTI:** LE PULIZIE DELLA SEDE AZIENDALE SONO AFFIDATE A IMPRESA ESTERNA CHE OPERA AL DI FUORI DEGLI ORARI DI LAVORO; PRESSO L'AZIENDA SONO CUSTODITI DETERGENTI IN QUANTITÀ STRETTAMENTE NECESSARIA ALLE PULIZIE, IN ARMADIO DEDICATO, LONTANO DALLE POSTAZIONI DI LAVORO E DEGLI AMBIENTI COMUNI; L'ACCESSO A TALI PRODOTTI È RISERVATO AL PERSONALE DI PULIZIA.
- **TONER:** L'UNICA STAMPANTE AD ALTA CAPACITÀ È UBICATA IN LOCALE DEDICATO, CHIUSO, LONTANO DALLE POSTAZIONI DI LAVORO E DAI SISTEMI DI VENTILAZIONE. LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE TONER SONO AFFIDATE AI TECNICI MANUTENTORI ESTERNI ALL'AZIENDA. LO STOCCAGGIO TEMPORANEO DEI TONER ESAUSTI AVVIENE IN ECOBOX NEL MEDESIMO LOCALE. LO SMALTIMENTO AVVIENE MEDIANTE DITTE AUTORIZZATE.

**SEDI DEI CLIENTI\***

I LAVORATORI APPARTENENTI ALLA MANSIONE MO3 POSSONO ESSERE ESPOSTI AD AGENTI CHIMICI DI VARIA NATURA PRESENTI O POTENZIALMENTE PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEI CLIENTI. DOVE PREVISTA LA PRESENZA DI TALI AGENTI SARANNO OSSERVATE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE PRESSO I LUOGHI DEL COMMITTENTE, COMPRESO L'EVENTUALE UTILIZZO DI IDONEI DPI. IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE I LAVORATORI SONO ESPOSTI INDIRETTAMENTE (DURANTE I SOPRALLUOGHI) E PER TEMPI DECISAMENTE RIDOTTI E CON FREQUENZE BASSE, DEL RISPETTO DELLE MISURE DI SICUREZZA, DELL'ADOZIONE DEI DPI, È POSSIBILE RITENERE CHE IL RISCHIO ASSOCIATO SIA BASSO.

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
AO1 AO3 AO4	MO1 MO2 MO3 MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>CORRETTA GESTIONE DI DETERGENTI E TONER</li> <li>ASSENZA DI ALTRI AGENTI CHIMICI</li> <li>IDONEA AREAZIONE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO</li> </ul>	NO	<b>TRASCURABILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>MANTENERE MONITORATO IL RISCHIO E RIVALUTARE IN CASO DI VARIAZIONI SIGNIFICATIVE</li> <li>EFFETTUARE UNA NUOVA VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO (AD ES. CON MOVARISCH)</li> </ul>
AO2	MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>I SILOS SI TROVANO ALL'ESTERNO</li> <li>SORVEGLIANZA SANITARIA</li> <li>ISTRUZIONE OPERATIVA IN PROCEDURA GESTIONE IMPIANTO CIRCA LE CORRETTE OPERAZIONI DI CARICO E SCARICO</li> </ul>	GUANTI PER PROT. CHIMICA MASCHERA FACCIALE FILTRANTE FFP3	<b>MEDIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>CONTINUARE A GARANTIRE LE ATTUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE</li> <li>FORMALIZZARE LA FORMAZIONE DELLA ISTRUZIONE OPERATIVA</li> </ul>
---	MO3	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>RISPETTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE PER LE AREE DEL COMMITTENTE, CON ADOZIONE DI EVENTUALI DPI</li> <li>TEMPI E FREQUENZE DI ESPOSIZIONE RIDOTTI; ESPOSIZIONE INDIRECTA (IL LAVORATORE NON PARTECIPA DIRETTAMENTE ALLA LAVORAZIONE/MANIPOLAZIONE DEL PRODOTTO CHIMICO)</li> </ul>	*	<b>BASSO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>ATTENERSI ALLE INDICAZIONI FORNITE DAI CLIENTI ED OSSERVARE, SE PREVISTE O NECESSARIE, LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER LE AREE INTERESSATE DALLA PRESENZA DI AGENTI CHIMICI</li> </ul>

**\*Fare riferimento alle indicazioni date dal committente.**

### SCHEDA 11.1 – AGENTI CHIMICI: TONER

#### DESCRIZIONE

DALL'ANALISI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DAI LAVORATORI DELL'AZIENDA, SI CONFIGURA, IN VIA DEL TUTTO CAUTELATIVA, IL RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI LEGATO PRINCIPALMENTE ALLE POLVERI DI TONER. LA PERICOLOSITA' E' RIFERIBILE ALLA FRASE DI RISCHIO H312 - NOCIVO PER CONTATTO CON LA PELLE.

#### PERICOLI IDENTIFICATI

- 1) ESPOSIZIONE PER CONTATTO, INGESTIONE E INALAZIONE
- 2) ESPLOSIONE
- 3) INCENDIO

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

IL RISCHIO È STATO VALUTATO CON L'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH. IL CALCOLO, EFFETTUATO ASSUMENDO DEI PARAMETRI MEDI IN FAVORE DI SICUREZZA, È RIPORTATO NELLE TABELLE SEGUENTI.

Proprietà chimico-fisiche	Quantità in uso	Tipologia d'uso	Tipologia di controllo	Tempo di esposizione	Tipologia di contatto	Distanza
<i>Solido-nebbia</i>	< 0,1 kg	<i>Sistema chiuso</i>	<i>Contenimento completo</i>	< 15 minuti	<i>Nessun contatto</i>	< 1 m
<i>Bassa volatilità</i>	0,1 – 1 kg	<i>Inclusione in matrice</i>	<i>Aspirazione localizzata</i>	15 min – 2 ore	<i>Contatto accidentale</i>	<i>Da 1 a 3 m</i>
<i>Media/alta volatilità</i>	<i>1 – 10 kg</i>	<i>Uso controllato</i>	<i>Segregazione / separazione</i>	<i>2 – 4 ore</i>	<i>Contatto discontinuo</i>	<i>Da 3 a 5 m</i>
<i>Gas</i>	10 – 100 kg	<i>Uso dispersivo</i>	<i>Diluizione / ventilazione</i>	4 – 6 ore	<i>Contatto esteso</i>	<i>Da 5 a 10 m</i>
---	> 100 kg	---	<i>Manipolazione diretta</i>	> 6 ore	---	≥ 10 m

INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA INALATORIA (E <sub>INAL</sub> ):	5,25
INDICATORE DI DISPONIBILITÀ (D)	1
INDICATORE D'USO (U)	1
INDICATORE DI COMPENSAZIONE (C)	2
SUB-INDICE DI INTENSITÀ (I)	7
SUB-INDICE DI DISTANZA (D)	0,75

INDICE DI ESPOSIZIONE PER VIA CUTANEA (E <sub>CUTE</sub> ):	3
---	---

#### DETERMINAZIONE DELL'INDICE DI RISCHIO R

INDICE DI PERICOLOSITÀ (P)	3
RISCHIO DA ESPOSIZIONE INALATORIA (R <sub>INAL</sub> ):	15,75
RISCHIO DA ESPOSIZIONE CUTANEA (R <sub>CUTE</sub> ):	9
RISCHIO CUMULATIVO (R <sub>CUM</sub> ):	<b>18,41</b>

**SCHEDA 11.1 – AGENTI CHIMICI: TONER**

L'APPLICAZIONE DELL'ALGORITMO MOVARISCH RESTITUISCE UN VALORE DI RISCHIO PER LA SALUTE RICADENTE ALL'INTERNO DELL'INTERVALLO DI INCERTEZZA. PER LA CORRETTA VALUTAZIONE DEL RISCHIO OCCORRE CONSIDERARE QUANTO SEGUE:

- I TONER SONO GESTITI CORRETTAMENTE: LO STOCCAGGIO DEI TONER NUOVI AVVIENE NEGLI IMBALLAGGI ORIGINALI SIGILLATI MENTRE I TONER ESAUSTI VENGONO CONSERVATI, IN ATTESA DI SMALTIMENTO, IN APPOSITI CONTENITORI, LONTANO DALLE POSTAZIONI DI LAVORO E DAI SISTEMI DI VENTILAZIONE;
- I LAVORATORI SOSTITUISCONO RARAMENTE IL TONER;
- LE OPERAZIONI DI SOSTITUZIONE SONO SVOLTE SECONDO LE INDICAZIONI FORNITE DAL FABBRICANTE NEL LIBRETTO D'USO;

PER QUANTO SOPRA ESPOSTO E' POSSIBILE RITENERE IRRILEVANTE IL RISCHIO PER LA SALUTE.

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
AO1	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>• IL TONER VIENE STOCCATO IN APPOSITI CONTENITORI</li> <li>• TEMPI E FREQUENZE DI ESPOSIZIONE SONO RIDOTTI</li> </ul>	NO	<b>IRRILEVANTE PER LA SALUTE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MANTENERE MONITORATO IL RISCHIO E RIVALUTARE IN CASO DI VARIAZIONI SIGNIFICATIVE</li> </ul>

### SCHEDA 11.2 – AGENTI CHIMICI: DETERGENTI PER AMBIENTI ED ATTREZZATURE

#### DESCRIZIONE

DA UN'ATTENTA ANALISI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO E DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DAI LAVORATORI DELL'AZIENDA, SI CONFIGURA UN RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI LEGATO PRINCIPALMENTE ALL'USO DI PRODOTTI DETERGENTI E SANIFICANTI PER L'IGIENIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI E DEGLI ARREDI.

#### PERICOLI IDENTIFICATI

- 1) ESPOSIZIONE PER CONTATTO, INGESTIONE E INALAZIONE
- 2) ESPLOSIONE
- 3) INCENDIO

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

FASE 1: INDIVIDUAZIONE DELLE SOSTANZE CHE POTREBBERO VENIRE A CONTATTO CON I LAVORATORI: *SOSTANZE DETERGENTI ED SANIFICANTI*

FASE 2: ANALISI DELLE CARATTERISTICHE DI PERICOLO E DELLE INFORMAZIONI PRESENTI SULLE SCHEDE DI SICUREZZA REDATTE DA CHI HA IMMESSO SUL MERCATO LA SOSTANZA

FASE 3: INDIVIDUAZIONE DEL LIVELLO, DEL MODO E DELLA DURATA DELL'ESPOSIZIONE PER OGNI LAVORATORE: *I LAVORATORI EFFETTUANO LE OPERAZIONI DI PULIZIA QUOTIDIANAMENTE*

FASE 4: DEFINIZIONE DELLE CIRCOSTANZE IN CUI VIENE SVOLTO IL LAVORO IN PRESENZA DI TALI AGENTI, TENUTO CONTO DELLA QUANTITÀ DELLE SOSTANZE E DEI PREPARATI CHE LI CONTENGONO O LI POSSONO GENERARE

FASE 5: VERIFICA DEI VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE PROFESSIONALE

FASE 6: MODALITÀ DI DEPOSITO E DI CONSERVAZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE PERICOLOSE: *STOCCAGGIO DEI PRODOTTI IN LUOGO IDONEO E IN QUANTITÀ STRETTAMENTE NECESSARIA ALLE ATTIVITÀ DI PULIZIA*

FASE 7: VALUTAZIONE DEL RISCHIO: *VISTE LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI UTILIZZATI È STATA AGGIORNATA LA VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO A LUGLIO 2020, IL RISCHIO È CLASSIFICATO COME NON IRRILEVANTE PER LA SALUTE E BASSO PER LA SICUREZZA*

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	DPI
----	M05	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE DEI LAVORATORI;</li> <li>LO STOCCAGGIO DEI PRODOTTI DI SCORTA PER LE PULIZIE AVVIENE IN LUOGHI IDONEI ED IN QUANTITÀ RIDOTTE.</li> <li>DISPONIBILITÀ DELLE SCHEDE DI SICUREZZA AGGIORNATE DEI PRODOTTI UTILIZZATI</li> <li>DISPONIBILITÀ DI VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO</li> <li>SORVEGLIANZA SANITARIA</li> </ul>	<b>IRRILEVANTE PER LA SALUTE BASSO PER LA SICUREZZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>AGGIORNAMENTO PERIODICO DELLE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI UTILIZZATI</li> <li>AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE DI RISCHIO SPECIFICO</li> </ul>	GUANTI PER IL RISCHIO BIOLOGICO E PER IL RISCHIO CHIMICO

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

**SCHEDA 11.4 – ESPOSIZIONE ALL’AMIANTO**

**DESCRIZIONE**

CON IL TERMINE AMIANTO VENGONO COMUNEMENTE IDENTIFICATI UNA SERIE DI MINERALI NATURALI A STRUTTURA FIBROSA RICONDUCEBILI AI SILICATI ED IN PARTICOLARE AGLI ANFIBOLI ED AL SERPENTINO. PER LE SUE GRANDI PROPRIETÀ DI RESISTENZA AL FUOCO, AL CALORE, AGLI AGENTI CHIMICI ED ALL’USURA, L’AMIANTO È STATO LARGAMENTE IMPIEGATO PER LA REALIZZAZIONE DI LASTRE DI COPERTURA, COIBENTAZIONI TERMICHE E ACUSTICHE, SETTI ANTINCENDIO, CISTERNE, GUARNIZIONI E DISCHI DEI FRENI.

L’ESPOSIZIONE PROFESSIONALE A TALI FIBRE, DERIVANTI SIA DAL PROCESSO PRODUTTIVO (FINO AL 1992) SIA DALLE OPERAZIONI DI BONIFICA E RIMOZIONE DEI MANUFATTI, È RESPONSABILE DI PATOLOGIE A CARICO DELL’APPARATO RESPIRATORIO QUALI ASBESTOSI, CARCINOMA E MESOTELIOMA PLEURICO. LA GRAVITÀ DI TALI PATOLOGIE NON SI DEVE ESCLUSIVAMENTE AL DECORSO QUASI SEMPRE FATALE DELLA MALATTIA, MA ANCHE ALLA LUNGA LATENZA CHE INTERCORRE TRA L’ESPOSIZIONE E L’INSORGENZA DEI SINTOMI PATOLOGICI.

LA DISPERSIONE DI FIBRE IN ATMOSFERA E, QUINDI, NEI LUOGHI DI LAVORO AVVIENE GENERALMENTE DALLE PORZIONI DANNEGGIATE DEI MANUFATTI, CHE DISPERDONO LENTAMENTE LE LORO FIBRE. LE MISURE DI PROTEZIONE DALL’ESPOSIZIONE ALL’AMIANTO SONO DISCIPLINATE DAL TITOLO IX, CAPO III DEL D.LGS. 81/2008.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) INALAZIONE DI FIBRE CANCEROGENE
- 2) ASBESTOSI, CARCINOMA, MESOTELIOMA PLEURICO

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

I LAVORATORI APPARTENENTI ALLA MANSIONE MO3 POSSONO ESSERE ESPOSTI AD AMIANTO POTENZIALMENTE PRESENTI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEI CLIENTI (AD ESEMPIO NEI CANTIERI DI BONIFICA). DOVE PREVISTA LA PRESENZA DI TALI AGENTI SARANNO OSSERVATE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE PRESSO I LUOGHI DEL COMMITTENTE, COMPRESO L’EVENTUALE UTILIZZO DI IDONEI DPI. IN CONSIDERAZIONE DEL FATTO CHE I LAVORATORI SONO ESPOSTI INDIRETTAMENTE (DURANTE I SOPRALLUOGHI) E PER TEMPI DECISAMENTE RIDOTTI E CON FREQUENZE BASSE, DEL RISPETTO DELLE MISURE DI SICUREZZA, DELL’ADOZIONE DEI DPI, E’ POSSIBILE RITENERE CHE IL RISCHIO ASSOCIATO SIA BASSO.

**IN EVERGREEN ITALIA NON È PRESENTE AMIANTO.**

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
---	MO3	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>RISPETTO DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PREVISTE PER LE AREE DEL COMMITTENTE, CON ADOZIONE DI EVENTUALI DPI</li> <li>TEMPI E FREQUENZE DI ESPOSIZIONE RIDOTTI; ESPOSIZIONE INDIRETTA (IL LAVORATORE NON PARTECIPA DIRETTAMENTE ALLA LAVORAZIONE/MANIPOLAZIONE DEL PRODOTTO CHIMICO)</li> <li>I LAVORATORI DI EVERGREEN ITALIA NON POSSONO ACCEDERE AI LABORATORI IN CUI SVOLGONO LE ATTIVITÀ I LAVORATORI DI AGROMATRICI E ARCADIA</li> </ul>	*	<b>BASSO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>ATTENERSI ALLE INDICAZIONI FORNITE DAI CLIENTI ED OSSERVARE, SE PREVISTE O NECESSARIE, LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER LE AREE INTERESSATE DALLA PRESENZA DI AMIANTO.</li> </ul> <p>SI SPECIFICA CHE NON VI SONO, ATTUALMENTE, SITUAZIONI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A TALE RISCHIO.</p>

\*Fare riferimento alle indicazioni date dal committente.

### 13. AGENTI BIOLOGICI

#### DESCRIZIONE

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO NON È DA INTENDERSI APPLICABILE ESCLUSIVAMENTE ALLE ATTIVITÀ, NEI CUI PROCESSI LAVORATIVI RIENTRA LA MANIPOLAZIONE DI AGENTI BIOLOGICI, DOTATI DI CAPACITÀ INFETTIVA, PATOGENETICA E DI FACILITATA TRASMISSIBILITÀ. RISULTA INFATTI NECESSARIO CONSIDERARE ANCHE TUTTE QUELLE ATTIVITÀ NELLE QUALI, PUR NON VERIFICANDOSI UN IMPIEGO DELIBERATO DI TALI AGENTI, EMERGE LA POSSIBILITÀ DI UN RISCHIO DI ESPOSIZIONE DEI LAVORATORI A CAUSA DELLE CARATTERISTICHE DEL LUOGO DI LAVORO, DELLA TIPOLOGIA DEL LAVORO, DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI, DELLE PROCEDURE E DEI MATERIALI TRATTATI. PER TUTTE QUESTE ATTIVITÀ DEFINITE CON "UN POTENZIALE RISCHIO DI ESPOSIZIONE" NON PUÒ DEFINIRSI LA NATURA PRECISA DELL'AGENTE (O AGENTI) DI RISCHIO.

#### PERICOLI IDENTIFICATI

- 1) ESPOSIZIONE PER CONTATTO, INGESTIONE O INALAZIONE DI VIRUS, BATTERI E MICRORGANISMI
- 2) CONTAGIO PER CONTATTO CON SOGGETTI PORTATORE DI COVID19 E/O CON MATERIALE POTENZIALMENTE INFETTO

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

IL RISCHIO PRINCIPALE PER I LAVORATORI DERIVA DALLE AREE DI STOCCAGGIO DI FANGHI PROVENIENTE DA IMPIANTI DI DEPURAZIONE BIOLOGICA DELLE ACQUE REFLUE CIVILI E INDUSTRIALI. PER LA STIMA DEGLI AGENTI PATOGENI CHE POSSONO ESSERE PRESENTI ALL'INTERNO DEI FANGHI CI SI È BASATI SU DATI DISPONIBILI IN LETTERATURA.

**"NELLE ACQUE REFLUE URBANE POSSONO ESSERE PRESENTI E SOPRAVVIVERE, OLTRE A MICRORGANISMI IN GENERE INNOCUI (BATTERI PER LA DEGRADAZIONE DELLA SOSTANZA ORGANICA), ANCHE MICRORGANISMI PATOGENI QUALI SALMONELLA SPP., VIBRIO SPP., ESCHERICHIA COLI, LEPTOSPIRA INTERROGANS, VIRUS ENTERICI (ENTEROVIRUSM ROTAVIRUSM VIRUS EPATITE A, ETC.) NONCHÉ UOVA DI PARASSITI INTESTINALI."**

PER DEFINIRE L'APPARTENENZA AD UNO SPECIFICO GRUPPO DEGLI AGENTI PATOGENI SONO STATI UTILIZZATI I CRITERI DELL'ALLEGATO XLVI DEL D.LGS 81/08.

##### FOCUS CO-VID19

PER QUANTO CONCERNE L'EMERGENZA DERIVANTE DAL CONTAGIO DI COVID-19 SI FA RIFERIMENTO ALLA VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO EFFETTUATA A MARZO 2020 ALL'INTERNO DELL'ESTENSIONE DEL DVR, ELABORATO AD HOC. SI PRECISA CHE IL CORONAVIRUS È STATO CLASSIFICATO COME APPARTENENTE AL GRUPPO 3, MA L'AZIENDA NON SI OCCUPA DI MANIPOLAZIONE CONTROLLATA DEL VIRUS IN LABORATORIO.

AL FINE DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO SI È FATTO RIFERIMENTO AL:

- RAPPORTO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DELLA SANITÀ DI APRILE 2020, "INDICAZIONI AD INTERMI SULLA GESTIONE DEI FANGHI DI DEPURAZIONE PER LA PREVENZIONE DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS – cOv-2", NEL QUALE SI SPECIFICA CHE GLI IMPIANTI DI TRATTAMENTI FANGHI NEI QUALI È PREVISTO L'UTILIZZO DI CALCE IL RISCHIO È DA CONSIDERARSI IRRILEVANTE;
- DOCUMENTO TECNICO SULLA POSSIBILE RIMODULAZIONE DELLE MISURE DI CONTENIMENTO DEL CONTAGIO DA SARS-COV-2 NEI LUOGHI DI LAVORO E STRATEGIE DI PREVENZIONE – INAIL, DAL QUALE È POSSIBILE IDENTIFICARE CHE IL RISCHIO CORRELATO AL CODICE ATECO AZIENDALE DI EVERGREEN RISULTA ESSERE "MEDIO-BASSO"

AGENTE PATOGENO	GRUPPO	AGENTE PATOGENO	GRUPPO
SALMONELLA ARIZONAE	2	VIBRIO PARAHAEMOLYTICUS	2
SALMONELLA ENERITIDIS	2	VIBRIO SPP	2
SALMONELLA TYPHIMURIUM	2	ESCHERICHIA COLI	2
SALMONELLA PARATYPHI	2	ESCHERICHIA COLI, CEPPI VEROCITOTOSSIGENICI	3*
SALMONELLA TYPHI	3*	LEPTOSPIRA INTERROGANS (TUTTI I SIEROTIPI)	2
SALMONELLA (ALTRE VARIETÀ SIEROLOGICHE)	2	VIRUS DELL'EPATITE A (ENTEROVIRUS DELL'UOMO 72)	2
VIBRIO CHOLERAE	2	ROTAVIRUS UMANO	2
CORONAE VIRUS	2		

**\*LA PRESENZA E LA POSSIBILITÀ DI INFEZIONE DA PARTE DI MICROORGANISMI DI GRUPPO 3\* SI PUÒ CONSIDERARE DEL TUTTO IMPROBABILE IN QUANTO "POSSONO COMPORTARE UN RISCHIO DI INFEZIONE LIMITATO PERCHÉ NORMALMENTE NON SONO VEICOLATI DALL'ARIA" E POSSONO ESSERE TRATTATI, PERTANTO, CON LE MISURE PREVENTIVE ATTRIBIBILI AL GRUPPO 2.**

PER VALUTARE IL RISCHIO RESIDUO PER GLI OPERATORI CHE OPERANO SUL PIAZZALE DOVRANNO ESSERE PROGRAMMATE CAMPAGNE DI CAMPIONAMENTI DI ARIA CON QUANTIFICAZIONE DELLA CARICA BATTERICA DISPERSA. FINO AL TERMINE DELLA VALUTAZIONE STRUMENTALE, IL RISCHIO BIOLOGICO PER GLI OPERATORI AFFERENTI AI GRUPPI OMOGENEI DI RISCHIO MO4 È VALUTATO MEDIO.

**13. AGENTI BIOLOGICI**

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	
AO1 AO3 AO4	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZION E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>L'IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO È SOTTOPOSTO A PERIODICA MANUTENZIONE, COMPRESIVA DI SOSTITUZIONE/SANIFICAZIONE DEI FILTRI</li> <li>LA MANUTENZIONE È ESEGUITA DA PERSONALE QUALIFICATO ED OPPURTANAMENTE FORMATO</li> <li>GLI AMBIENTI DI LAVORO ED I SERVIZI IGIENICI SONO MANTENUTI IN CONDIZIONI DI OTTIMA PULIZIA ED IGIENE</li> </ul>	NO	1	2	2	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>CONTINUARE A GARANTIRE LA MANUTENZIONE, COMPRESIVA DI SOSTITUZIONE/SANIFICAZIONE DEI FILTRI DEI CONDIZIONATORI E LA PULIZIA DI AMBIENTI E SERVIZI IGIENICI.</li> </ul>
AO2	MO3 MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>I LAVORATORI HANNO A DISPOSIZIONE LA CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO PER IL TRATTAMENTO IMMEDIATO DI EVENTUALI FERITE</li> <li>SORVEGLIANZA SANITARIA</li> </ul>	GUANTI PER PROT. BIOLOGICA	2	2	4	<b>M</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>CONTINUARE A GARANTIRE LA DISPONIBILITA' E LA VERIFICA PERIODICA DEL CONTENUTO DELLA CASSETTA DI EMERGENZA;</li> <li>EFFETTUARE CAMPAGNE DI CAMPIONAMENTO DI ARIA CON QUANTIFICAZIONE DELLA CARICA BATTERICA DISPERSA</li> </ul>
--	MO5		GUANTI PER PROT. BIOLOGICA	2	2	4	<b>M</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>ADEGUATA FORMAZIONE E INFORMAZIONE</li> </ul>

**FOCUS COVID19 CON NUOVO METODO DI VALUTAZIONE (RIF. VALUTAZIONE DEL RISCHIO E RAPPORTO ISS)**

IN AZIENDA È PRESENTE UN PROTOCOLLO AZIENDALE ANTI -CONTAGIO (DIVERSE REVISIONI, UNA PER CIASCUNA FASE: FASE PANDEMICA, FASE DI RIENTRO, FASE DI MANTENIMENTO), ASSOCIATO AD ADDENDUM CHE IDENTIFICANO LE LINEE GUIDA DA SEGUIRE PER IL CONTROLLO E LA VERIFICA DEI GREEN PASS DEI DIPENDENTI, IN PIENO RISPETTO DELLA PRIVACY PERSONALE.

TUTTE LE AREE	TUTTE LE MANSIONI	<p>IN ORDINE CRONOLOGICO, SEGUENDO L'ANDAMENTO DELLA EPIDEMIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE DEI LAVORATORI E DEI VISITATORI IN MERITO ALLA NECESSITA' DI MANTENERSI COSTANTEMENTE AGGIORNATI SULLA SITUAZIONE SANITARIA NAZIONALE E INTERNAZIONALE, CONSULTANDO ESCLUSIVAMENTE FONTI ACCREDITATE ED AUTOREVOLI;</li> <li>INFORMATIVE RELATIVAMENTE ALLE DISPOSIZIONI ED ALLE NORMATIVE IN VIGORE AL FINE DI MINIMIZZARE L'ESPANSIONE DEL VIRUS, IN MERITO IN PARTICOLARE ALLE DISPOSIZIONI DI IGIENE DA ATTUARE E COMPORTAMENTI DA TENERE;</li> <li>REGOLARE MANUTENZIONE DELL'IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO, COMPRESIVA DI</li> </ul>	MASCHERINA CHIRURGICA PER; OBBLIGO DI FFP2 IN CASI PARTICOLARE DI AUTOSORVEGLIANZA COME PREVISTO DALLE INDICAZIONI MINISTERIALI	<b>MEDIO - BASSO</b>			<ul style="list-style-type: none"> <li>CONTINUARE A GARANTIRE LA SOSTITUZIONE/SANIFICAZIONE DEI FILTRI DEI CONDIZIONATORI E LA PULIZIA DI AMBIENTI E SERVIZI IGIENICI.</li> <li>CONTINUARE A RICHIEDERE AI FORNITORI DI ATTENERSI AI DECRETI EMANATI DALLE DIFFERENTI ORGANIZZAZIONI GOVERNATIVE (DPCM, DISPOSIZIONI DI MINISTERI E ENTI LOCALI,ETC) TRAMITE APPOSITA AUTODICHIARAZIONE</li> <li>CONTINUARE A RISPETTARE LE LINEE GUIDA INTERNAZIONALI RELATIVE ALLA PREVENZIONE DEL CONTAGIO DA COVID19, CHE, ALLA DATA DI REDAZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO, POSSONO ESSERE RIASSUNTE COME SEGUE: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ LAVARE SPESSO LE MANI CON ACQUA E SAPONE O CON SOLUZIONI ALCOLICHE, STROFINANDO PER ALMENO 20 SECONDI;</li> <li>✓ EVITARE DI TOCCARSI OCCHI, NASO E BOCCA QUANDO LE MANI NON SONO PULITE;</li> </ul> </li> </ul>
---------------	-------------------	---	---	----------------------	--	--	--

**13. AGENTI BIOLOGICI**

		<p>SOSTITUZIONE/SANIFICAZIONE DEI FILTRI, SECONDO LA PERIODICITA' GIA' DEFINITA DALL'AZIENDA;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● UTILIZZO DI SOLUZIONI ALCOLICHE ALMENO AL 70% O IN ALTERNATIVA DI CANDEGGINA AL 10%;</li> <li>● PULIZIA ED IGIENE DEGLI AMBIENTI DI LAVORO E DEI SERVIZI IGIENICI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A MANIGLIE ED EROGATORI DI ACQUA;</li> <li>● ATTUAZIONE DEL "PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO ED IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS CoViD-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO" DEL 14 MARZO 2020.</li> </ul> <p>A TAL PROPOSITO SI RIMANDA ALLE CHECK LIST FORMALIZZATE DAL DATORE DI LAVORO E AI VERBALI DI RIUNIONI EFFETTUATE SETTIMANALMENTE AL FINE DI ATTUARE TUTTE LE DISPOSIZIONI E MANTENERE COSTANTE IL CONTROLLO.</p> <p>IN PARTICOLARE, L'AZIENDA HA PROVVEDUTO A:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-ISTITUIRE UNA TASK FORCE E PROGRAMMARE INCONTRI PERIODICI IN VIDEOCONFERENZA, CON RELATIVI VERBALI FORMALIZZATI, NELLA PRIMA FASE DELLA PANDEMIA;</li> <li>- COINVOLGERE MEDICO COMPETENTE, RSPP E RLS NELL'ADOZIONE DELLE VARIE MISURE DI CONTENIMENTO E PREVENZIONE;</li> <li>-INFORMARE TUTTI I LAVORATORI CIRCA LE DISPOSIZIONI MESSE IN ATTO TRAMITE APPOSIZIONE DEL PROTOCOLLO SU BACHECA E INVIO DELLO STESSO IN MODO MASSIVO, TRAMITE E-MAIL AZIENDALE;</li> <li>-APPORRE APPOSITA CARTELLONISTICA NEI PUNTI STRATEGICI DI COMUNICAZIONE PER DIFFONDERE LE BUONE PRASSI IGIENICHE DA ATTUARE;</li> <li>- CONTROLLARE LO STATO DI SALUTE DI OGNI DIPENDENTE TRAMITE CONTROLLO DELLA TEMPERATURA CORPOREA ALL'INGRESSO</li> <li>- FORNIRE MASCHERINE CHIRURGICHE TUTTI I DIPENDENTI;</li> <li>- FORNIRE DI POSTAZIONI DI GEL IGIENIZZANTE TUTTI GLI AMBIENTI DI LAVORO IN MODO CHE OGNUNO POSSA DETERGERE LE PROPRIE ATTREZZATURE DI LAVORO E LA PROPRIA POSTAZIONE COSTANTEMENTE SIA ALL'INIZIO CHE ALLA FINE DELLA GIORNATA LAVORATIVA;</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ STARNUTIRE O TOSSIRE IN UN FAZZOLETTO PREFERIBILMENTE MONOUSO, O NELL'INCAVO DEL GOMITO FLESSO;</li> <li>✓ GETTARE I FAZZOLETTI UTILIZZATI IN UN CESTINO CHIUSO IMMEDIATAMENTE DOPO L'USO E LAVARE LE MANI.</li> <li>✓ RISPETTARE IL VADEMECUM DEFINITO DAL ISS (ISTITUTO UPERIORE DI SANITÀ)</li> <li>✓ EVITARE IL CONTATTO RAVVICINATO CON PERSONE CHE SOFFRONO DI INFEZIONI RESPIRATORIE ACUTE: DATI I SINTOMI SIMILI TRA 2019-NCOV E INFLUENZA O ALTRE INFEZIONI RESPIRATORIE, È FONDAMENTALE FARE TUTTO CIÒ CHE SI PUÒ PER LIMITARE I CASI SOSPETTI E PER EVITARE L'ACCESSO AL PRONTO SOCCORSO PER COMPLICANZE DA INFLUENZA.</li> <li>✓ RISPETTARE IL DIVIETO DI RECARSI AL LAVORO NEI CASI PREVISTI DALLE NORMATIVE, ANCHE TEMPORANEE, VIGENTI</li> <li>✓ CHIUNQUE OPERI ALL'INTERNO DEI LOCALI DELLA SOCIETÀ DEVE COPRIRSI CON UN FAZZOLETTINO USA E GETTA BOCCA E NASO IN CASO DI STARNUTI, E LAVARSI LE MANI SUBITO DOPO</li> <li>✓ NON PREDISPORRE TRASFERTE O ATTIVITÀ NAZIONALI O INTERNAZIONALI IN AREE CONFINATE O COMUNQUE CONSIDERATE A SENSIBILE RISCHIO (INDICAZIONI REPERIBILI TRAMITE IL NUMERO VERDE 1500)</li> <li>✓ IL LAVORATORE CON SINTOMATOLOGIA EVOCATIVA, O CHE POSSA ESSERE CONSIDERATO A RISCHIO DI AVVENUTO CONTAGIO, DEVE ESSERE INVITATO AD ABBANDONARE IL POSTO E L'ATTIVITÀ LAVORATIVA E RIVOLGERSI PER LA DEFINIZIONE CLINICA CORRETTA ALLE FIGURE DEPUTATE (MEDICI DEL SSN, MEDICI DI FIDUCIA) RAGGIUNGIBILI DIRETTAMENTE O TRAMITE I NUMERI 1500 O 112.</li> <li>✓ IN CASO DI POSSIBILE CONTAGIO DI UN DIPENDENTE, LE AZIENDE SI FARANNO OBBLIGO DI ALLERTARE AUTONOMAMENTE, DIRETTAMENTE O VIA MEDICO COMPETENTE, TANTO EVENTUALI COMMITTENTI, PARTNERS ECC., CHE I SERVIZI DI SANITÀ PUBBLICA DI COMPETENZA</li> <li>✓ COSTANTI AGGIORNAMENTI SONO DISPONIBILI SUL SITO DEL MINISTERO DELLA SANITÀ AL SEGUENTE INDIRIZZO: <a href="http://www.salute.gov.it/nuovocoronavirus">HTTP://WWW.SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS</a></li> <li>✓ SI INVITA INOLTRE A CONSULTARE GLI AGGIORNAMENTI DISPONIBILI SUL SITO DELLE REGIONI <a href="http://www.regioni.it">HTTP://WWW.REGIONI.IT</a>;</li> <li>✓ GARANTIRE LA PRESENZA COSTANTE DI ALMENO 1 ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO;</li> </ul>
--	--	---	--	--	---

**13. AGENTI BIOLOGICI**

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- IMCREMENTARE L'INTERVENTO DEGLI INTERVENTI DELL' IMPRESA DI PULIZIA APPOSITA NELLA IGIENIZZAZIONE E SANIFICAZIONE DEI LOCALI;</li> <li>- INCENTIVARE L'ATTIVITÀ LAVORATIVA IN REMOTO PER TUTTE LE ATTIVITÀ PROFESSIONALI CHE POSSONO ESSERE SVOLTE IN SMART WORKING, RIDUCENDO LA PERCENTUALE DI PERSONALE DIPENDENTE ALL'INTERNO DEGLI UFFICI;</li> <li>-INVIO MASSIVO AI FORNITORI E AI DIPENDENTI DI COMUNICAZIONI LEGATE ALL'OBBLIGO DI VERIFICA E CONTROLLO DI GREEN PASS BASE O RAFFORZATO ( A SECONDA DELLE CASISTICHE) PER INGRESSO NEI LUOGHI DI LAVORO;</li> <li>-SALE RIUNIONI E LOCALE RISTORO CONTINGENTATO CON DEFINIZIONE DI UN NUMERO MASSIMO DI PERSONE AUTORIZZATE.</li> </ul>			<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ GARANTIRE, ALL'INTERNO DELLA CASSETTA DEL PRIMO SOCCORSO, LA PRESENZA DI GUANTI DOPPI, MASCHERA FFP2 O FFP3, VISIERA O OCCHIALI;</li> <li>✓ CONTINUARE A METTERE IN ATTO LE INDICAZIONI DEL PROTOCOLLO CONVIDISO IN ATTESA DELLA PUBBLICAZIONE DI ULTERIORI LINEE GUIDA.</li> </ul>
--	--	---	--	--	--

**SCHEDA 14 – VIDEOTERMINALI**
**DESCRIZIONE**

L'UTILIZZO DI VIDEOTERMINALI ESPONE IL LAVORATORE AD UN POTENZIALE RISCHIO PER LA SALUTE IN RELAZIONE ALLA DURATA DELL'ESPOSIZIONE, ALLE CARATTERISTICHE DEL LAVORO SVOLTO, ALLE CARATTERISTICHE DEL HARDWARE E DEL SOFTWARE ED ALLE CARATTERISTICHE DEL POSTO DI LAVORO E DELL'AMBIENTE.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) POSTURE INCONGRUE
- 2) MOVIMENTI RIPETITIVI
- 3) ERGONOMIA DEL POSTO DI LAVORO
- 4) AFFATICAMENTO VISIVO E/O MENTALE

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**
**DESCRIZIONE/ATTIVITA'**
**SI**
**NO**

UTILIZZO DEL VIDEOTERMINALE PER PIU' DI 20 ORE SETTIMANALI

MO1, MO2

DIMENSIONE DELLE POSTAZIONI DI LAVORO ADEGUATE (LARGHEZZA, ALTEZZA E LUNGHEZZA)

MO1, MO2

ADEGUATA ILLUMINAZIONE NATURALE DELLE POSTAZIONI DI LAVORO

MO1, MO2

ADEGUATA ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE INTEGRATIVA

MO1, MO2

ADEGUATA RISOLUZIONE SCHERMO/I PC E ALTRI STRUMENTI INFORMATICI

MO1, MO2

SEDILE DI LAVORO ERGONOMICO

MO1, MO2

SOFTWARE/PROGRAMMI INFORMATICI ADEGUATI ALLE LAVORAZIONI

MO1, MO2

ADEGUATA DISTRIBUZIONE DEI COMPONENTI INFORMATICI SULLA POSTAZIONE DI LAVORO

MO1, MO2

UTILIZZO ABITUALE E CONTINUATIVO DI COMPUTER PORTATILI

MO1, MO2

SISTEMI ALTERNATIVI QUALI DOCKING, TASTIERA ESTERNA ECC...

MO1, MO2

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
---	MO1 MO2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>• SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI</li> <li>• LE POSTAZIONI DI LAVORO AL VDT E LE ATTREZZATURE INFORMATICHE SONO STATE PROGETTATE E SCELTE AL FINE DI GARANTIRE UNA BUONA ERGONOMIA DEL POSTO DI LAVORO;</li> </ul>	NO	2	3	6	<b>M</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LE ATTUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.</li> </ul>

**SCHEDA 15 – FATTORI ERGONOMICI**

**DESCRIZIONE**

LA VALUTAZIONE DEI FATTORI ERGONOMICI CONSISTE IN UNA VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ UMANA DEI SINGOLI LAVORATORI, IN RELAZIONE ALLE CONDIZIONI AMBIENTALI, STRUMENTALI ED ORGANIZZATIVE IN CUI OPERANO QUOTIDIANAMENTE E CHE INFLUENZANO LA "CORRETTA POSTURA SUL LAVORO". LA POSTURA VIENE DEFINITA TOLLERABILE QUANDO NON INDUCE UNA SENSAZIONE DI DISAGIO, FATICA O DOLORE A BREVE TERMINE E NON CAUSA PATOLOGIA MORFO-FUNZIONALE DELL'APPARATO LOCOMOTORE A LUNGO TERMINE.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) RIPETITIVITA' E FREQUENZA DI ESECUZIONE DEL LAVORO;
- 2) RITMO DEL LAVORO IMPOSTO DA MACCHINE O ATTREZZATURE
- 3) CORRETTEZZA POSTULARE
- 4) POSSIBILITA' DI PAUSE COMPENSATORIE

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
---	MO1 MO2 MO3 MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>• SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI</li> <li>• AD OGNI LAVORATORE SONO MESSI A DISPOSIZIONE SPAZI DI LAVORO CON ADEGUATE ALTEZZA, SUPERFICI E CUBATURE MINIME; LA DISTRIBUZIONE DEGLI SPAZI, AMBIENTI E POSTAZIONI DI LAVORO TIENE CONTO DELLE ESIGENZE ERGONOMICHE</li> <li>• LE POSTAZIONI DI LAVORO AL VDT E LE ATTREZZATURE INFORMATICHE SONO STATE PROGETTATE E SCELTE AL FINE DI GARANTIRE UNA BUONA ERGONOMIA DEL POSTO DI LAVORO</li> <li>• DURANTE LA GIORNATA LAVORATIVA E' PREVISTA LA POSSIBILITA' DI EFFETTUARE PAUSE AL FINE DI RIDURRE I RISCHI DERIVANTI DAL MANTENIMENTO DI UNA POSTURA FISSA</li> </ul>	NO	1	3	3	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LE ATTUALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.</li> </ul>

**SCHEDA 17 – STRESS LAVORO CORRELATO**

**DESCRIZIONE**

LO STRESS LAVORO CORRELATO È UN FENOMENO FISIOPATOLOGICO A GENESI MULTIFATTORIALE, DOVE ELEMENTI DI NATURA AMBIENTALE (STRUTTURALI, TECNOLOGICI, ORGANIZZATIVI E RELAZIONALI), VENGONO AD INTERAGIRE CON IL PROFILO PSICOLOGICO INDIVIDUALE DEL LAVORATORE, DETERMINANDO IN LUI UNA REAZIONE DI ADATTAMENTO E SOLLECITANDONE LE RISORSE PSICOFISICHE. LADDOVE LE RISORSE DEL SOGGETTO TENDANO AD ESAURIRSI, IN PARTICOLAR MODO DOPO UN TEMPO PROLUNGATO E CONTINUATIVO DI SOLLECITAZIONI ESTERNE, VI È LA COMPARSA DI MANIFESTAZIONI DI DISADATTAMENTO CHE VANNO DA FENOMENI DI DISAGIO LAVORATIVO DI TIPO GENERICO O COLLETTIVO (RILEVABILI PER ESEMPIO ATTRAVERSO UN AUMENTO DELL'ASSENTEISMO O DEL CONFLITTO), FINO AD ARRIVARE A MANIFESTAZIONI PSICOPATOLOGICHE BEN DETERMINATE O ADDIRITTURA A SINDROMI ANCORA PIÙ COMPLESSE.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) NUMEROSI INFORTUNI/ASSENZE
- 2) EVIDENTI CONTRASTI TRA I LAVORATORI
- 3) DISAGIO PSICO-FISICO
- 4) CALO D'ATTENZIONE
- 5) AFFATICAMENTO
- 6) ISOLAMENTO

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
---	MO1 MO2 MO3 MO4 MO5	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>• IL RISCHIO È STATO VALUTATO IN DATA 9 NOVEMBRE 2018 CON ESITO RISCHIO BASSO PER TUTTE LE MANSIONI; SI RIMANDA ALLA VALUTAZIONE SPECIFICA PER OGNI ULTERIORE DETTAGLIO</li> </ul>	NO	<b>BASSO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MANTENERE MONITORATO IL RISCHIO ELABORANDO VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO;</li> <li>• AGGIORNARE LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO A FINE PANDEMIA</li> </ul>

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

### SCHEDA 18 – MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

#### DESCRIZIONE

NELLA LETTERATURA SCIENTIFICA È ORMAI CONSOLIDATO IL RAPPORTO CAUSALE O CONCAUSALE ESISTENTE TRA ATTIVITÀ DI MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (MMC) ED INCREMENTO DEL RISCHIO DI CONTRARRE AFFEZIONI ACUTE E CRONICHE DELL'APPARATO LOCOMOTORE (IN PARTICOLARE DEL RACHIDE DORSO-LOMBARE), CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI COMPARTI IN CUI VI È UN AMPIO RICORSO ALLA FORZA MANUALE.

#### PERICOLI IDENTIFICATI

- 1) PROLUNGATA ASSUNZIONE DI POSTURE INCONGRUE;
- 2) ELEVATA FREQUENZA DEI MOVIMENTI E TEMPI DI RECUPERO INSUFFICIENTI;
- 3) SFORZI ECCESSIVI;
- 4) TORSIONI DEL TRONCO;
- 5) MOVIMENTI BRUSCHI

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

AI FINI DELL'IDENTIFICAZIONE PRELIMINARE DEI FATTORI DI RISCHIO POTENZIALMENTE PRESENTI, SI È FATTO RIFERIMENTO A QUANTO PREVISTO DALL'ALLEGATO XXXIII DEL D.LGS. 81/2008. LA PRESENZA DI UNA QUALSIASI DELLE CONDIZIONI IVI CONTENUTE E NEL SEGUITO RIPORTATE, EVIDENZIA LA POSSIBILITÀ CHE UN LAVORATORE POSSA ESSERE ESPOSTO AD UN RISCHIO DI LESIONI DA SOVRACCARICO BIOMECCANICO.

CARATTERISTICHE DEL CARICO	SI	NO	A VOLTE
IL CARICO È TROPPO PESANTE?		•	
IL CARICO È INGOMBRANTE O DIFFICILE DA AFFERRARE?		•	
IL CARICO È IN EQUILIBRIO INSTABILE O IL SUO CONTENUTO RISCHIA DI SPOSTARSI?		•	
IL CARICO È COLLOCATO IN UNA POSIZIONE TALE PER CUI DEVE ESSERE TENUTO O MANEGGIATO A UNA CERTA DISTANZA DAL TRONCO O CON UNA TORSIONE O INCLINAZIONE DEL TRONCO?		•	
IL CARICO PUÒ, A MOTIVO DELLA STRUTTURA ESTERNA E/O DELLA CONSISTENZA, COMPORTARE LESIONI PER IL LAVORATORE, IN PARTICOLARE IN CASO DI URTO?			•
SFORZO FISICO RICHIESTO	SI	NO	A VOLTE
LO SFORZO FISICO RICHIESTO È ECCESSIVO?		•	
LO SFORZO FISICO RICHIESTO PUÒ ESSERE EFFETTUATO SOLTANTO CON UN MOVIMENTO DI TORSIONE DEL TRONCO?		•	
LO SFORZO FISICO RICHIESTO PUÒ COMPORTARE UN MOVIMENTO BRUSCO DEL CARICO?		•	
LO SFORZO FISICO RICHIESTO È COMPIUTO CON IL CORPO IN POSIZIONE INSTABILE?		•	
CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE DI LAVORO	SI	NO	A VOLTE
LO SPAZIO LIBERO, IN PARTICOLARE VERTICALE, È INSUFFICIENTE PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ RICHIESTA?		•	
IL PAVIMENTO È INEGUALE, QUINDI PRESENTA RISCHI DI INCIAMPO O È SCIVOLOSO?		•	

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

### SCHEDA 18 – MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

IL POSTO O L'AMBIENTE DI LAVORO NON CONSENTONO AL LAVORATORE LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DI CARICHI A UN'ALTEZZA DI SICUREZZA O IN BUONA POSIZIONE?					•	
IL PAVIMENTO O IL PIANO DI LAVORO PRESENTA DISLIVELLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE DEL CARICO A LIVELLI DIVERSI?					•	
IL PAVIMENTO O IL PUNTO DI APPOGGIO SONO INSTABILI?					•	
LA TEMPERATURA, L'UMIDITÀ O LA VENTILAZIONE SONO INADEGUATE?					•	
<b>ESIGENZE CONNESSE ALL'ATTIVITA'</b>				<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>A VOLTE</b>
L'ATTIVITÀ COMPORTA SFORZI FISICI CHE SOLLECITANO IN PARTICOLARE LA COLONNA VERTEBRALE, TROPPO FREQUENTI O TROPPO PROLUNGATI?					•	
L'ATTIVITÀ COMPORTA PAUSE E PERIODI DI RECUPERO FISIOLÓGICO INSUFFICIENTI?					•	
L'ATTIVITÀ COMPORTA DISTANZE TROPPO GRANDI DI SOLLEVAMENTO, DI ABBASSAMENTO O DI TRASPORTO?					•	
L'ATTIVITÀ COMPORTA UN RITMO IMPOSTO DA UN PROCESSO CHE NON PUÒ ESSERE MODULATO DAL LAVORATORE?					•	
<b>FATTORI INDIVIDUALI DI RISCHIO (*)</b>				<b>SI</b>	<b>NO</b>	
INIDONEITÀ FISICA A SVOLGERE IL COMPITO IN QUESTIONE TENUTO ALTRESÌ CONTO DELLE DIFFERENZE DI GENERE E DI ETÀ					•	
INDUMENTI, CALZATURE O ALTRI EFFETTI PERSONALI INADEGUATI PORTATI DAL LAVORATORE					•	
INSUFFICIENZA O INADEGUATEZZA DELLE CONOSCENZE O DELLA FORMAZIONE O DELL'ADDESTRAMENTO					•	
<p>IL RISCHIO È STATO VALUTATO <b>"BASSO"</b> IN QUANTO:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI AVVIENE CON FREQUENZA MOLTO BASSA (1/2 VOLTE ALLA SETTIMANA);</li> <li>• IL CARICHI MOVIMENTATI DURANTE LA GIORNATA SONO DI PESO LIMITATO;</li> <li>• I CARICHI CHE PRESENTANO UN PESO SUPERIORE A VALORE MASSIMO DI 25 KG SONO SOLLEVATI DA PIÙ LAVORATORI;</li> <li>• I LAVORATORI HANNO IN DOTAZIONE ATTREZZATURE MECCANICHE PER IL TRASPORTO DEI CARICHI PESANTI (CARRELLI MANUALI A DUE RUOTE);</li> </ul>						
AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	
---	MO1 MO2 MO3 MO5	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>• MOVIMENTATI PESI LIMITATI (3÷5 KG) CON FREQUENZE OCCASIONALI</li> </ul>	NO	<b>TRASCURABILE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MANTENERE MONITORATO IL RISCHIO E RIVALUTARE IN CASO DI VARIAZIONI SIGNIFICATIVE</li> </ul>	
---	MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>• SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI</li> </ul>	SCARPE ANTINFORTUNISTICHE, GUANTI	<b>BASSO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MANTENERE MONITORATO IL RISCHIO E RIVALUTARE PERIODICAMENTE</li> </ul>	

**SCHEDA 19 – SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI**

**DESCRIZIONE**

SI TRATTA DELL'INSORGENZA DI ALCUNE PATOLOGIE A CARICO DELLE STRUTTURE OSTEO-MUSCOLO-NEURO-TENDINEE DEGLI ARTI SUPERIORI, CORRELATE AD ATTIVITÀ LAVORATIVE CHE IMPEGNANO I VARI DISTRETTI DEGLI ARTI SUPERIORI (SPALLA, GOMITO, POLSO, MANO), PER LA PRESENZA DI AZIONI RIPETITIVE, APPLICAZIONE DI FORZA, POSIZIONI DI LAVORO DISAGEVOLI, VIBRAZIONI E CARENZA DI PAUSE.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) ELEVATA FREQUENZA DEI MOVIMENTI E TEMPI DI RECUPERO INSUFFICIENTI;
- 2) MOVIMENTI RIPETITIVI
- 3) POSIZIONI INCONGRUE

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

SEGNALATORI DI POSSIBILE ESPOSIZIONE A MOVIMENTI E SFORZI RIPETUTI DEGLI ARTI SUPERIORI (ESPOSIZIONE QUOTIDIANA)	SI	NO
<b>1. Ripetitività:</b> Lavori con compiti ciclici che comportino l'esecuzione dello stesso movimento (o breve insieme di movimenti) degli arti superiori ogni pochi secondi oppure la ripetizione di un ciclo di movimenti per più di 2 volte al minuto per almeno 2 ore complessive nel turno lavorativo.		•
<b>2. Uso di forza:</b> Lavori con uso ripetuto (almeno 1 volta ogni 5 minuti) della forza delle mani per almeno 2 ore complessive nel turno lavorativo. Sono parametri indicativi al proposito: <ul style="list-style-type: none"> <li>• afferrare, con presa di forza della mano (grip), un oggetto non supportato che pesa più di 2,7 kg o usare un'equivalente forza di GRIP;</li> <li>• afferrare, con presa di precisione della mano (per lo più tra pollice e indice = pinch), oggetti non supportati che pesano più di 900 grammi o usare un'equivalente forza di PINCH;</li> <li>• sviluppare su attrezzi, leve, pulsanti, ecc., forze manuali pressoché massimali (stringere bulloni con chiavi, stringere viti con cacciavite manuale, ecc.).</li> </ul>	•	
<b>3. Posture incongrue:</b> Lavori che comportino il raggiungimento o il mantenimento di posizioni estreme della spalla o del polso per periodi di 1 ora continuativa o di 2 ore complessive nel turno di lavoro. Sono parametri indicativi al proposito: <ul style="list-style-type: none"> <li>• posizioni delle mani sopra la testa e/o posizioni del braccio sollevato ad altezza delle spalle</li> <li>• posizioni in evidente deviazione del polso</li> </ul>		•
<b>4. Impatti ripetuti:</b> Lavori che comportano l'uso della mano come un attrezzo (ad es.: usare la mano come un martello) per più di 10 volte all'ora per almeno 2 ore complessive sul turno di lavoro.		•
VERIFICA RAPIDA PER COMPITI MANUALI RIPETITIVI: CRITERI DI ACCETTABILITÀ – TR ISO 12295 (TUTTI SI = RISCHIO ACCETTABILE)	SI	NO
Entrambi gli arti superiori lavorano per meno del 50% del tempo totale di lavoro ripetitivo (uno o più compiti)?	•	
Entrambi i gomiti sono mantenuti al di sotto del livello delle spalle per il 90% del tempo totale di lavoro ripetitivo (uno o più compiti)?	•	
Una forza MODERATA ( <i>perceived effort</i> = 3 o 4 nella scala di Borg) è attivata dall'operatore per non più di 1 ora durante il tempo totale di lavoro ripetitivo (uno o più compiti)?	•	
I picchi di forza ( <i>perceived effort</i> = 5 o più in scala di Borg CR-10 ) sono assenti?	•	
Vi è presenza di pause (inclusa la pausa pasto) che durano almeno 8 minuti almeno ogni 2 ore?	•	
I compiti ripetitivi sono eseguiti per meno di 8 ore al giorno?	•	

### SCHEDA 19 – SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI

VERIFICA RAPIDA PER COMPITI MANUALI RIPETITIVI: CRITERI DI INDIVIDUAZIONE CONDIZIONE CRITICA – TR ISO 12295 (UNO O PIU' SI = CONDIZIONE CRITICA = RISCHIO ALTO)		SI	NO		
Le azioni tecniche di un singolo arto sono così veloci che non possono essere contate ad una osservazione diretta?			•		
Uno o entrambi gli arti operano con il gomito ad altezza spalle per metà o più del tempo totale di lavoro ripetitivo?			•		
Una presa di "pinch" (o qualsivoglia tipo di presa in cui si usa la punta delle dita) è utilizzata per più dell' 80% del tempo totale di lavoro ripetitivo?			•		
Ci sono picchi di forza ( <i>perceived effort</i> = 5 o più in scala di Borg CR-10) per il 10% o più del tempo totale di lavoro ripetitivo?			•		
Non c'è più di una pausa (inclusa la pausa pasto) in un turno di 6-8 ore?			•		
Il tempo totale di lavoro ripetitivo, durante il turno, supera le 8 ore?			•		
AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
---	MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>I LAVORATORI HANNO A DISPOSIZIONE UTENSILI AD ALIMENTAZIONE ELETTRICA PER COMPIERE I LAVORI DI PULIZIA, SBAVATURA, LUCIDATURA E SERRAGGIO;</li> <li>LE ATTREZZATURE IN USO RISULTANO ERGONOMICHE E GARANTISCONO IL MANTENIMENTO DI POSTURE CORRETTE PER BUONA PARTE DELLE LAVORAZIONI;</li> <li>I LAVORATORI HANNO LA POSSIBILITA' DI GESTIRE I RITMI E I TEMPI DI LAVORO, EFFETTUANDO PAUSE E VARIANDO ATTIVITA' AL FINE DI RIDURRE LE PROBLEMATICHE DERIVANTI DA MOVIMENTI RIPETITIVI E POSTURE FISSE;</li> </ul>	GUANTI	<b>BASSO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>MANTENERE MONITORATO IL RISCHIO E RIVALUTARLO IN SEGUITO A SIGNIFICATIVE VARIAZIONI DELL'ATTIVITA' E/O EVIDENZE EMERSE IN SEDE DI SORVEGLIANZA SANITARIA</li> </ul>

**SCHEDA 20 – DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**
**DESCRIZIONE**

SI CONSIDERA DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (NEL SEGUITO DPI) QUALSIASI ATTREZZATURA DESTINATA AD ESSERE INDOSSATA E TENUTA DAL LAVORATORE ALLO SCOPO DI PROTEGGERLO CONTRO UNO O PIÙ RISCHI SUSCETTIBILI DI MINACCIARNE LA SUA SICUREZZA O LA SUA SALUTE DURANTE IL LAVORO, NONCHÉ OGNI COMPLEMENTO O ACCESSORIO DESTINATO A TALE SCOPO (ART. 74, COMMA 1 DEL D.LGS.81/ 2008). SI PREVEDE L'UTILIZZO DEI DPI SOLO QUANDO L'ADOZIONE DELLE MISURE TECNICHE PREVENTIVE E/O ORGANIZZATIVE DI PROTEZIONE COLLETTIVA NON RISULTI SUFFICIENTE ALL'ELIMINAZIONE DI TUTTI I FATTORI DI RISCHIO. IN ALTRI TERMINI, IL DPI VA UTILIZZATO SOLO QUANDO NON È POSSIBILE ELIMINARE IL RISCHIO.

**PERICOLI IDENTIFICATI**

- 1) DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE NON ADEGUATI
- 2) MANCANZA DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE
- 3) MANCANZA DI ADDESTRAMENTO

**VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

DISPOSITIVO	DESCRIZIONE SINTETICA	CAT	NORMA	MANSIONE	RISCHI EVIDENZIATI	ADDESTRAMENTO
CALZATURE ANTINFORTUNISTICHE	<i>Calzatura grado di protezione S3 dotata di puntale anti schiacciamento (resistenza 200J e 15 kN), suola antiperforazione, resistenza allo scivolamento SRC e tomaia idrorepellente.</i>	2	EN ISO 20345	MO2 MO3 MO4	SCHIACCIAMENTO, PERFORAZIONE ARTI INFERIORI, SCIVOLAMENTO.	NO
OTOPROTETTORI	<i>Inseri auricolari o cuffie antirumore in accordo alle risultanze della valutazione strumentale;</i>	2	EN 352-1 EN 352-2	MO4	RUMORE	RACCOMANDATO
GUANTI CONTRO I RISCHI MECCANICI	<i>Guanto cinque dita per la protezione contro i rischi meccanici, grado di protezione 4542.</i>	2	UNI EN 420 UNI EN 388	MO4	TAGLI, FERITE, ABRASIONI, SCHIACCIAMENTI DURANTE LA MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI.	NO
GUANTI CONTRO I RISCHI CHIMICI/BIOLOGICI	<i>Guanto cinque dita per la protezione contro i rischi chimici,</i>	2	UNI EN 374 EN 420	MO4	AGENTI CHIMICI	NO
VISIERA PROTEZIONE MECCANICA	<i>Visiera per la protezione di schegge di origine meccanica.</i>	2	UNI EN 166	MO4	PROIEZIONE DI SCHEGGE, POLVERI, SPRUZZI DI VERNICI, SOLVENTI, ...	NO
MASCHERA FACCIALE FILTRANTE FFP3	<i>Maschera per protezione agenti chimici</i>	3		MO4	PROTEZIONE CONTRO I RISCHI CHINICI	SI
GUANTI PER SALDATURA	<i>Guanto cinque dita in crosta di cuoio, resistente al calore ed agli spruzzi di metallo fuso. Marcatura CE su entrambi i guanti, grado di protezione 42xx4x.</i>	2	UNI EN 420 UNI EN 407	MO4	CONTATTO CON OGGETTI CALDI, SPRUZZI DI METALLO FUSO	NO
CALZATURE ANTINFORTUNISTICHE PER SALDATORE	<i>Calzatura con puntale in acciaio con resistenza allo schiacciamento 200J e suola antiperforazione, sistema di assorbimento di energia nel tallone, resistenza allo scivolamento, resistenza al calore o tomaia in crosta di cuoio.</i>	2	UNI EN 20345	MO4	SCHIACCIAMENTO, PERFORAZIONE ARTI INFERIORI, SCIVOLAMENTO, CONTATTO CON OGGETTI CALDI, SPRUZZI DI METALLO FUSO	NO

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

### SCHEDA 20 – DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

OCCHIALI O MASCHERA PER SALDATURA	<i>Maschera o occhiali con lenti/filtri specifici per saldatura</i>	2	UNI EN 175	MO4	ROA, PROIEZIONE DI MATERIALE IN LAVORAZIONE, SCINTILLE	NO
GILET AD ALTA VISIBILITÀ	<i>Gilet di classe 2 in materiale fluorescente giallo o arancione con bande riflettenti, secondo la norma di riferimento.</i>	2	EN ISO 20471	MO4	INVESTIMENTI, SCHIACCIAMENTI	NO
ELMETTO	<i>Elmetto di protezione standard in polietilene</i>	2	UNI EN 397	MO4	PERICOLI DI OFFESA DETERMINATI DALLA CADUTA O DALL'OSCILLAZIONE, DAL ROVESCIAMENTO E PROIEZIONE DI MATERIALI.	NO
DISPOSITIVI ANTICADUTA	<i>Dispositivi di protezione individuale per il posizionamento sul lavoro e la prevenzione delle cadute dall'alto</i>	3	UNI EN 358 UNI EN 361	MO4	CADUTA DALL'ALTO, SCIVOLAMENTI	Sì

### FOCUS CoViD-19

FACCIALI FILTRANTI	<i>Fornire a tutti i lavoratori mascherine chirurgiche per il contenimento del contagio da rischio COVID-19 e agli operatori di capannone, idonee FFP2.</i>	2	ATTENZIONE DEROGHE PER EMERGENZA COVID-19	TUTTI	CONTAGIO EMERGENZA COVID-19	Sì (Presente informativa per corretto indossamento)
--------------------	---	---	---	-------	-----------------------------	---

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	
---	MO2 MO3 MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>I LAVORATORI SONO STATI RESI EDOTTI CIRCA I LIMITI DI PROTEZIONE DEI DPI FORNITI, LA LORO MANUTENZIONE ED I CONTROLLI DA EFFETTUARE PRIMA DELL'USO;</li> <li>I DPI SONO SOSTITUITI REGOLARMENTE SULLA BASE DELLA LORO USURA O A SEGUITO DI IMPORTANTI SOLLECITAZIONI;</li> <li>I LAVORATORI SONO STATI RESI EDOTTI CIRCA LA NECESSITA' DI VERIFICARE PERIODICAMENTE LO STATO DI MANUTENZIONE DEI PROPRI DPI E A CHIEDERNE LA SOSTITUZIONE IN CASO DI SEGNI DI CEDIMENTO O USURA;</li> </ul>	1	4	4	M	<ul style="list-style-type: none"> <li>CONTINUARE A GARANTIRE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN ESSERE, VIGILANDO SCRUPolosAMENTE SULL'EFFETTIVA APPLICAZIONE DELLE STESSE DURANTE LE FASI OPERATIVE.</li> </ul>

### SCHEMA 22.1 – LAVORO IN SOLITUDINE

#### DESCRIZIONE

PER LAVORO IN SOLITUDINE SI INTENDE QUELLA SITUAZIONE IN CUI IL LAVORATORE SI TROVA AD OPERARE DA SOLO, SENZA UNA SORVEGLIANZA, UN'INTERRELAZIONE DIRETTA O LA PRESENZA RAVVICINATA DI ALTRI SOGGETTI.

#### PERICOLI IDENTIFICATI

- 1) DIFFICOLTA' O MANCANZA DI SOCCORSO
- 2) MANCANZA DI SUPERVISIONE

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

LA CONDIZIONE DI LAVORO IN SOLITUDINE E' PRESENTE SOLO PER PARTICOLARI MANSIONI, QUELLE CHE PREVEDONO L'USCITA DEL TECNICO PRESSO LE AZIENDE AGRICOLE CLIENTI PER EFFETTUARE AUDIT O INTERVENTI DI SUPERVISIONE IN CASO DI SPANDIMENTO DEI FANGHI E IN DETERMINATI MOMENTI DELLA GIORNATA, QUELLA DI OPERATORE PER UTILIZZO DI PALA MECCANICA ALL'INTERNO DEI CAPANNONI.

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	
---	MO2 MO3	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI IN ACCORDO AGLI ART. 36 E 37 D.LGS. 81/08;</li> <li>TUTTI I LAVORATORI SONO COLLEGATI TRA LORO VIA RADIO E SONO IN POSSESSO DI TELEFONI CELLULARI SATELLITARI.</li> </ul>		1	3	3	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>MANTENERE IN PERFETTA EFFICIENZA I DISPOSITIVI, VERIFICANDO PERIODICAMENTE IL LORO CORRETTO FUNZIONAMENTO E LA RELATIVA BATTERIA;</li> </ul>
AO2	MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI IN ACCORDO AGLI ART. 36 E 37 D.LGS. 81/08;</li> <li>TUTTI I LAVORATORI SONO IN POSSESSO DI DISPOSITIVO UOMO-TERRA CHE POSSA SEGNALARE EVENTUALI MANCANZE DI SENSI.</li> </ul>	---	1	3	3	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>VERIFICARE PERIODICAMENTE LE PROCEDURE DI LAVORO E DI EMERGENZA COSI' DA MANTENERLE SEMPRE AGGIORNATE;</li> <li>REITERARE PERIODICAMENTE LA FORMAZIONE.</li> </ul>

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

### SCHEDA 21.3 – LAVORATRICI GESTANTI

#### DESCRIZIONE

E' FATTO OBBLIGO PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA DI DARNE IMMEDIATA COMUNICAZIONE AL DATORE DI LAVORO, IN MODO CHE LO STESSO PROVVEDA A VALUTARE I RISCHI SPECIFICI DELLA MANSIONE A CUI LA LAVORATRICE È ESPOSTA ED, EVENTUALMENTE, DESTINARLA A MANSIONI PIÙ COMPATIBILI CON IL SUO STATO DI GRAVIDANZA.

#### PERICOLI IDENTIFICATI

- 1) MANSIONI NON ADEGUATE
- 2) PRESENZA DI RISCHI PER LA GESTANTE E PER IL NASCITURO
- 3) POSTURE INCONGRUE
- 4) STAZIONAMENTO PER MOLTO TEMPO IN PIEDI

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

##### LAVORI VIETATI (art. 7 Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151)

Allegato A	SI	NO
<i>trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa</i>		•
<i>A) i lavori previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262</i>		•
<i>B) i lavori indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto</i>		•
<i>C) i lavori che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto</i>		•
<i>D) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto</i>		•
<i>E) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>		•
<i>F) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>		•
<i>G) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>		•
<i>H) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>		•
<i>I) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;</i>		•
<i>L) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto</i>		•
<i>M) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto</i>		•
<i>N) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>		•
<i>O) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>		•
<b>Allegato B - Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

### SCHEDA 21.3 – LAVORATRICI GESTANTI

<i>agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea</i>				•
<i>agenti biologici: toxoplasma</i>				•
<i>agenti biologici: virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione</i>				•
<i>agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano</i>				•
<i>lavori sotterranei di carattere minerario</i>				•
<b>Allegato B - Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 D.Lgs. 26 marzo 2001, n. 151</b>	<b>SI</b>			<b>NO</b>
<i>agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano</i>				•
<i>lavori sotterranei di carattere minerario</i>				•
<b>ALLEGATO C – elementi di valutazione del rischio (art. 11 Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 151)</b>	<b>NON PRESENTE</b>	<b>OCCASIONALE</b>	<b>SEMI CONTINUO</b>	<b>CONTINUO</b>
<i>Colpi, vibrazioni meccaniche e movimenti:</i>	•			
<i>Movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari</i>	•			
<i>Rumore</i>	•			
<i>Radiazioni ionizzanti</i>	•			
<i>Radiazioni non ionizzanti</i>	•			
<i>Sollecitazioni termiche</i>	•			
<i>Movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art.1.</i>	•			
<i>Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 268 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e smi, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempre che non figurino ancora nell'allegato II del D.Lgs. 25.11.1996, n.645.</i>	•			
<i>Sostanze etichettate<sup>2</sup> R40, R45, R46 e R47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II del D.Lgs. 25.11.1996, n.645</i>	•			
<i>Agenti chimici<sup>3</sup></i>	•			
<i>Mercurio e suoi derivati</i>	•			
<i>Medicamenti antimitotici</i>	•			
<i>Monossido di carbonio</i>	•			
<i>Agenti pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo</i>	•			

<sup>2</sup> Le frasi di rischio R fanno riferimento alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE abrogate a partire dal 1 giugno 2015 con l'entrata in vigore del Regolamento CE n.1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura ed all'imballaggio delle miscele e delle sostanze chimiche (CLP). Il nuovo Regolamento ha sostituito le frasi di rischio R con le frasi di rischio H. Per aggiornare gli elementi di valutazione del rischio gestanti proposte dal D.Lgs. 151/01, la migliore corrispondenza tra le due tipologie di frasi di rischio è: R40-H351, R45-H350, R46-H340; per ulteriori dettagli si consulti l'allegato VII al Regolamento CE n. 1272/2008.

<sup>3</sup> Per la valutazione del rischio gestanti, si è scelto di prendere in considerazione tutti gli agenti chimici, caratterizzati da una frase di rischio H ai sensi del Regolamento CE n. 1272/2008, e non dei soli agenti chimici riportati all'interno dell'allegato XXXVIII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e smi, come invece previsto dal D. Lgs. 151/01.

### SCHEDA 21.3 – LAVORATRICI GESTANTI

Processi industriali

Lavori sotterranei di carattere minerario

PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO SI FA RIFERIMENTO A DOCUMENTO SPECIFICO ELABORATO AD APRILE 2020.

MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	GIUDIZIO	PRESCRIZIONI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	RISCHIO
MO1	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>LA GESTANTE VIENE SOTTOPOSTA A GIUDIZIO DEL MC</li> <li>VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO</li> </ul>	<b>COMPATIBILE</b>	---	<ul style="list-style-type: none"> <li>GARANTIRE ADEGUATI PERIODI DI RIPOSO</li> <li>CONSENTIRE PAUSE DAL LAVORO AL VIDEOTERMINALE</li> </ul>	<b>BASSO</b>
MO5	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>LA GESTANTE VIENE SOTTOPOSTA A GIUDIZIO DEL MC</li> <li>VALUTAZIONE SPECIFICA DEL RISCHIO</li> </ul>	<b>NON COMPATIBILE PER LE ATTIVITÀ DI PULIZIA</b>	<p><u>Durante la gravidanza</u> sono vietati stazionamenti in piedi per più di metà dell'orario di lavoro o stazionamenti che obbligano a una postazione di lavoro particolarmente affaticante;</p> <p><u>Durante la gravidanza</u> deve ritenersi <b>vietata</b> la movimentazione manuale dei carichi;</p> <p><u>Durante la gravidanza</u> e nel <u>periodo post parto</u>, viene <b>vietato</b> il contatto con materiale potenzialmente infetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>SEGUIRE LE PROCEDURE DA APPLICARE IN CASO DI GRAVIDANZA</li> </ul>	<b>ALTO</b>

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

## SCHEDA 22 – DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA

### DESCRIZIONE

L'INTRODUZIONE DELLE PROBLEMATICHE DI GENERE NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI, NON HA SIGNIFICATO PREOCCUPARSI DI TUTELARE LA SALUTE DELLE DONNE IN QUANTO GRUPPO BIOLOGICAMENTE PIÙ VULNERABILE, MA HA PERMESSO DI PRENDERE COSCIENZA CHE GLI UOMINI E LE DONNE NON FRONTEGGIANO GLI STESSI RISCHI E CHE COMUNQUE, SE ESPOSTI ALLA STESSA SITUAZIONE, NON NECESSARIAMENTE SI COMPORTANO CON LE STESSA MODALITÀ. NELL'ANALISI DEI RISCHI SI È TENUTO INOLTRE IN CONSIDERAZIONE CHE LA VULNERABILITÀ CAMBIA IN MODO SIGNIFICATIVO CON L'ETÀ OLTRE CHE CON IL GENERE: LA FASCIA CHE VA DAI 40 AI 50 ANNI PER GLI UOMINI RISULTA STATISTICAMENTE A MAGGIOR RISCHIO DI CONTRARRE PATOLOGIE CARDIO-VASCOLARI O DA SINDROME METABOLICA, MENTRE PER LE DONNE RAPPRESENTA UN PERIODO DI GRANDE CAMBIAMENTO DEL CORPO E SUL VERSANTE FISICO E PSICHICO. SONO IN QUESTO AMBITO CONOSCIUTE LE CONSEGUENZE INDOTTE DALLE ALTERAZIONI ORMONALI, QUALI L'OSTEOPOROSI, OPPURE LA RIDUZIONE PROGRESSIVA DEL CONTENUTO IDRICO, DEL VOLUME E DELLA ELASTICITÀ DEL NUCLEO GELATINOSO INTERPOSTO TRA LE VERTEBRE ECC...  
LA VALUTAZIONE DEI RISCHI HA INFINE CONSIDERATO IL RISCHIO LEGATO ALLA PROVENIENZA DEI LAVORATORI, IN RELAZIONE AD ASPETTI CULTURALI DIFFERENTI, CAPACITÀ RELAZIONALI, LINGUISTICHE ECC...

### PERICOLI IDENTIFICATI

- 1) VALUTAZIONE DELLE DIFFERENZE BIOLOGICHE
- 2) DISCRIMINAZIONE
- 3) VALUTAZIONE DELLE DIFFERENZE DI ETA'
- 4) MANCANZA DI ESPERIENZA
- 5) MANSIONI NON ADEGUATE
- 6) VALUTAZIONE DELLE DIFFERENZE CULTURALI
- 7) PROBLEMA DI COMPrensIONE LINGUISTICA

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

NON SONO STATI INDIVIDUATI DEI POSSIBILI RISCHI O DEI FATTORI DI RISCHIO CHE POTREBBERO RISULTARE INFLUENZATI, NELLA LORO VALUTAZIONE, DA UNA DIFFERENZA DI GENERE, DI ETÀ O DI PROVENIENZA.

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R		MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
---	MO1 MO2 MO3 MO4 MO5	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>SUPPORTO DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO;</li> <li>SONO PREVISTE PROCEDURE DI VERIFICA DELLA COMPrensIONE DELLA LINGUA ITALIANA QUALORA GLI INTERVENTI FORMATIVI O LE ISTRUZIONI DI LAVORO SIANO FORNITE A SOGGETTI STRANIERI SU CUI POSSANO SORGERE DUBBI CIRCA LA CORRETTA COMPrensIONE;</li> </ul>	NO	1	1	1	T	<ul style="list-style-type: none"> <li>CONTINUARE A GARANTIRE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN ESSERE</li> </ul>

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

### SCHEMA 23 – RISCHIO SOCIALE

#### DESCRIZIONE

IL FENOMENO DI AGGRESSIONI È AMPIAMENTE DIFFUSO E TALVOLTA È CAUSA DI TRAUMA E DANNI PSICHICI PER I LAVORATORI COINVOLTI IN TALI EPISODI CRIMINOSI. IL DATORE DI LAVORO ALL'INTERNO DEL PRESENTE DOCUMENTO HA PERTANTO, IN CONSIDERAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA, VALUTATO IL RISCHIO.

#### PERICOLI IDENTIFICATI

- 1) AGGRESSIONI FISICHE O VERBALI
- 2) RAPINA

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO HA PERTANTO PRESO IN CONSIDERAZIONE I SEGUENTI FATTORI:

- L'ATTIVITÀ SVOLTA PREVEDE LA PRESENZA DI DIVERSE PERSONE ALL'INTERNO DELL'AZIENDA;
- L'ATTIVITÀ NON È APERTA AL PUBBLICO MA I CLIENTI SONO RICEVUTI SU APPUNTAMENTO;
- CARATTERISTICHE DEL LUOGO DI LAVORO: UBICAZIONE, TIPOLOGIA DEL FABBRICATO, VERIFICA DELLE POTENZIALI VIE D'ACCESSO;
- PER LA TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ (COMMERCIO ALL'INGROSSO) NON VENGONO GESTITE INGENTI SOMME DI DENARO CONTANTE ALL'INTERNO DEL SITO;
- MISURE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI DA TENERE IN CASO DI EVENTO CRIMINOSO;
- INFORMAZIONE DEI LAVORATORI.

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	P	D	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
---	MO2 MO3 MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>• PIANO DI EMERGENZA</li> </ul>	NO	1	3	3	<div style="background-color: #008000; color: white; padding: 2px; display: inline-block; border: 1px solid black;">B</div> <ul style="list-style-type: none"> <li>• CONTINUARE A GARANTIRE LE MISURE ATTUALMENTE IN ATTO.</li> </ul>

### SCHEDA 24 – INCIDENTI STRADALI

#### DESCRIZIONE

- L'UTILIZZO DI AUTOVETTURE AZIENDALI / FURGONI / MEZZI D'OPERA / ... ESPONE I LAVORATORI AL RISCHIO DI INCIDENTI STRADALI. I PRINCIPALI ELEMENTI CHE POSSONO CONTRIBUIRE AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE STRADALE SONO:
- FATTORE UMANO (STATUS SOCIALE, USO INAPPROPRIATO DI BEVANDE ALCOLICHE E DI FARMACI, MALATTIE, DEFICIT DELLA VISTA, USO DI SOSTANZE PSICOTROPE, STRESS, AFFATICAMENTO, USO DI TELEFONI CELLULARI ALLA GUIDA, MANCATO RISPETTO DELLE NORME DEL CODICE DELLA STRADA, ECC...);
  - FATTORE MEZZO DI TRASPORTO (CONDIZIONI DI MANUTENZIONE E DOTAZIONI DI SICUREZZA DEI MEZZI DI TRASPORTO);
  - FATTORE AMBIENTALE (CONDIZIONI CLIMATICHE, MANUTENZIONE DEL MANTO STRADALE, ILLUMINAZIONE PUBBLICA, ...);
  - CONDIZIONE DI LAVORO PARTICOLARI (LAVORO IN SOLITUDINE, LAVORO NOTTURNO).

#### PERICOLI IDENTIFICATI

1) *INCIDENTI STRADALI*

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO, OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO, HA PRESO IN CONSIDERAZIONE I RISCHI LEGATI ALLA GUIDA DELLE AUTOVETTURE SIA IN RIFERIMENTO AGLI SPOSTAMENTI DELLA MO2 E MO3 SU STRADA, CHE LA GUIDA DEGLI AUTOMEZZI PRESSO LA SEDE OPERATIVA DA PARTE DELLA MANSIONE MO4:

- I MEZZI UTILIZZATI SONO IN PERFETTE CONDIZIONI DI EFFICIENZA ED INTEGRITÀ E SONO SOTTOPOSTI PERIODICAMENTE A MANUTENZIONE;
- L'AZIENDA IMPONE A TUTTI I LAVORATORI IL RISPETTO DEL CODICE DELLA STRADA;
- I LAVORATORI SONO STATI INFORMATI SUI RISCHI LEGATI ALL'IMPIEGO DEI MEZZI AZIENDALI

AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
---	MO2	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>L'AZIENDA IMPONE A TUTTI I LAVORATORI IL RISPETTO DEL CODICE DELLA STRADA E NE IMPONE IL RISPETTO AI CLIENTI</li> <li>LE VETTURE UTILIZZATE SONO GENERALMENTE NUOVE O IN PERFETTA MANUTENZIONE</li> <li>L'AZIENDA ADOTTA UNA POLITICA DI DIVIETO DI ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE DURANTE L'INTERA GIORNATA LAVORATIVA</li> </ul>	NO	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> <li>DEFINIRE UN PERCORSO DI PROVA DELLE AUTOVETTURE SCEGLIENDO PREFERENZIALMENTE STRADE POCO TRAFFICATE E CON ASFALTO IN BUONE CONDIZIONI</li> </ul>
---	MO3 MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>L'AZIENDA IMPONE A TUTTI I LAVORATORI IL RISPETTO DEL CODICE DELLA STRADA</li> <li>L'AZIENDA ADOTTA UNA POLITICA DI DIVIETO DI ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE DURANTE L'INTERA GIORNATA LAVORATIVA</li> </ul>	NO	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>DEFINIRE UN PERCORSO DI PROVA DELLE AUTOVETTURE SCEGLIENDO PREFERENZIALMENTE STRADE POCO TRAFFICATE E CON ASFALTO IN BUONE CONDIZIONI</li> <li>IMPLEMENTARE LA SEGNALETICA STRADALE SUL PIAZZALE DELLA SEDE</li> </ul>

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

### SCHEDA 25 – RISCHIO CONSUMO DI ALCOLICI

#### DESCRIZIONE

A SEGUITO DEL PROVVEDIMENTO DEL 16 MARZO 2006 DELLA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA STATO, REGIONI, E PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO, SONO STATE INDIVIDUATE LE ATTIVITÀ PER LE QUALI È VIETATO IL CONSUMO E LA SOMMINISTRAZIONE DI ALCOLICI.

#### PERICOLI IDENTIFICATI

- 1) INCIDENTI PROPRI E TERZI
- 2) INFORTUNI PROPRI E TERZI
- 3) INCAPACITA' DI SVOLGIMENTO IN SICUREZZA DELLA MANSIONE

#### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO È STATA EFFETTUATA CONSIDERANDO TUTTE LE ATTIVITÀ SVOLTE ALL'INTERNO ED ALL'ESTERNO DELL'AZIENDA DALLE SINGOLE MANSIONI INDIVIDUATE. LA PRESENZA DI UNA SOLA DELLE ATTIVITÀ INDICATE IN TABELLA, ATTRIBUISCE IN AUTOMATICO AL LIVELLO DI RISCHIO UN VALORE "ALTO", RICHIEDENDO LA SORVEGLIANZA SANITARIA PERIODICA PER L'OTTENIMENTO DELL'IDONEITÀ ALLA MANSIONE.

ATTIVITA'	PRESENZA
ATTIVITÀ PER LE QUALI È RICHiesto UN CERTIFICATO DI ABILITAZIONE PER L'ESPLETAMENTO DEI SEGUENTI LAVORI PERICOLOSI: A) IMPIEGO DI GAS TOSSICI (ART. 8 DEL REGIO DECRETO 9 GENNAIO 1927, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI); B) CONDUZIONE DI GENERATORI DI VAPORE (DECRETO MINISTERIALE 1° MARZO 1974); C) ATTIVITÀ DI FOCHINO (ART. 27 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 9 MARZO 1956, N. 302); D) FABBRICAZIONE E USO DI FUOCHI ARTIFICIALI (ART. 101 DEL REGIO DECRETO 6 MAGGIO 1940, N. 635); E) VENDITA DI FITOSANITARI, (ART. 23 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 23 APRILE 2001, N. 290); F) DIREZIONE TECNICA E CONDUZIONE DI IMPIANTI NUCLEARI (DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 DICEMBRE 1970, N. 1450, E SUCCESSIVE MODIFICHE); G) MANUTENZIONE DEGLI ASCENSORI (DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 APRILE 1999, N. 162).	NO
DIRIGENTI E PREPOSTI AL CONTROLLO DEI PROCESSI PRODUTTIVI E ALLA SORVEGLIANZA DEI SISTEMI DI SICUREZZA NEGLI IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI (ART. 1 DEL DECRETO LEGISLATIVO 17 AGOSTO 1999, N. 334);	NO
SOVRINTENDENZA AI LAVORI PREVISTI AGLI ARTICOLI 236 E 237 D.P.R. 25 APRILE 1955 N° 547;	NO
MANSIONI SANITARIE SVOLTE IN STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE IN QUALITÀ DI: MEDICO SPECIALISTA IN ANESTESIA E RIANIMAZIONE; MEDICO SPECIALISTA IN CHIRURGIA; MEDICO ED INFERMIERE DI BORDO; MEDICO COMUNQUE PREPOSTO AD ATTIVITÀ DIAGNOSTICHE E TERAPEUTICHE; INFERMIERE; OPERATORE SOCIO-SANITARIO; OSTETRICA CAPOSALA E FERRISTA;	NO
VIGILATRICE DI INFANZIA O INFERMIERE PEDIATRICO E PUERICULTRICE, ADDETTO AI NIDI MATERNI E AI REPARTI PER NEONATI E IMMATURI; MANSIONI SOCIALI E SOCIO-SANITARIE SVOLTE IN STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE;	NO
ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO NELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE DI OGNI ORDINE E GRADO;	NO
MANSIONI COMPORTANTI L'OBBLIGO DELLA DOTAZIONE DEL PORTO D'ARMI, IVI COMPRESSE LE ATTIVITÀ DI GUARDIA PARTICOLARE E GIURATA;	NO
MANSIONI INERENTI LE SEGUENTI ATTIVITÀ DI TRASPORTO: A) ADDETTI ALLA GUIDA DI VEICOLI STRADALI PER I QUALI E' RICHiesto IL POSSESSO DELLA PATENTE DI GUIDA CATEGORIA B, C, D, E, E QUELLI PER I QUALI E' RICHiesto IL CERTIFICATO DI ABILITAZIONE PROFESSIONALE PER LA GUIDA DI TAXI O DI VEICOLI IN SERVIZIO DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE, OVVERO IL CERTIFICATO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GUIDA DI VEICOLI CHE TRASPORTANO MERCI PERICOLOSE SU STRADA; B) PERSONALE ADDETTO DIRETTAMENTE ALLA CIRCOLAZIONE DEI TRENI E ALLA SICUREZZA DELL'ESERCIZIO FERROVIARIO; C) PERSONALE FERROVIARIO NAVIGANTE SULLE NAVI DEL GESTORE DELL'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA CON ESCLUSIONE DEL PERSONALE DI CARRIERA E DI MENSA;	SI LETTERA A)

<p>D) PERSONALE NAVIGANTE DELLE ACQUE INTERNE;  E) PERSONALE ADDETTO ALLA CIRCOLAZIONE E ALLA SICUREZZA DELLE FERROVIE IN CONCESSIONE E IN GESTIONE GOVERNATIVA, METROPOLITANE, TRANVIE E IMPIANTI ASSIMILATI, FILOVIE, AUTOLINEE E IMPIANTI FUNICOLARI AEREI E TERRESTRI;  F) CONDUCENTI, CONDUTTORI, MANOVRATORI E ADDETTI AGLI SCAMBI DI ALTRI VEICOLI CON BINARIO, ROTAIE O DI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO, ESCLUSI I MANOVRATORI DI CARRI PONTE CON PULSANTIERA A TERRA E DI MONOROTAIE;  G) PERSONALE MARITTIMO DELLE SEZIONI DI COPERTA E MACCHINA, NONCHÉ IL PERSONALE MARITTIMO E TECNICO DELLE PIATTAFORME IN MARE, DEI PONTONI GALLEGGIANTI, ADIBITO AD ATTIVITÀ OFF-SHORE E DELLE NAVI POSATUBI;  H) RESPONSABILI DEI FARI;  I) PILOTI D'AEROMOBILE;  L) CONTROLLORI DI VOLO ED ESPERTI DI ASSISTENZA AL VOLO;  M) PERSONALE CERTIFICATO DAL REGISTRO AERONAUTICO ITALIANO;  N) COLLAUDATORI DI MEZZI DI NAVIGAZIONE MARITTIMA, TERRESTRE ED AEREA;  O) ADDETTI AI PANNELLI DI CONTROLLO DEL MOVIMENTO NEL SETTORE DEI TRASPORTI;  P) ADDETTI ALLA GUIDA DI MACCHINE DI MOVIMENTAZIONE TERRA E MERCI.</p>						
ADDETTO E RESPONSABILE DELLA PRODUZIONE, CONFEZIONAMENTO, DETENZIONE, TRASPORTO E VENDITA DI ESPLOSIVI;						NO
LAVORATORI ADDETTI AI COMPARTI DELLA EDILIZIA E DELLE COSTRUZIONI E TUTTE LE MANSIONI CHE PREVEDONO ATTIVITÀ IN QUOTA, OLTRE I DUE METRI DI ALTEZZA;						NO
CAPIFORNO E CONDUTTORI ADDETTI AI FORNI DI FUSIONE;						NO
TECNICI DI MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI NUCLEARI;						NO
OPERATORI E ADDETTI A SOSTANZE POTENZIALMENTE ESPLOSIVE E INFIAMMABILI, SETTORE IDROCARBURI;						NO
TUTTE LE MANSIONI CHE SI SVOLGONO IN CAVE E MINIERE.						NO
AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI	
---	MO2 MO3 MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>SORVEGLIANZA SANITARIA PER L'OTTENIMENTO DELL'IDONEITA' ALLA MANSIONE;</li> <li>POLITICA AZIENDALE DI SENSIBILIZZAZIONE AL RISPETTO DEL CODICE DELLA STRADA E DIVIETO DI ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE DURANTE L'INTERA GIORNATA LAVORATIVA;</li> </ul>	NO	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>MANTENERE MONITORATO IL RISCHIO, CONTINUANDO A GARANTIRE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN ATTO.</li> </ul>	

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

## SCHEDA 26 – RISCHIO CONSUMO DI SOSTANZE STUPEFACENTI E PSICOTROPE

### DESCRIZIONE

IN BASE ALLE LINEE GUIDA EMANATE DALLA CONFERENZA UNIFICATA STATO – REGIONI DEL 30 OTTOBRE 2007 (GAZZETTA UFFICIALE DEL 15 NOVEMBRE 2007) IL DATORE DI LAVORO HA VALUTATO I RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI CONNESSI CON L'USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI O PSICOTROPE, ANCHE AL FINE DI ATTIVARE I CONTROLLI DA PARTE DEL MEDICO COMPETENTE SULLA BASE DI QUANTO PREVISTO DAL D.M. 186 DEL 1990.

### PERICOLI IDENTIFICATI

- 1) INCIDENTI PROPRI E TERZI
- 2) INFORTUNI PROPRI E TERZI
- 3) INCAPACITA' DI SVOLGIMENTO IN SICUREZZA DELLA MANSIONE

### VALUTAZIONE DEL RISCHIO

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO È STATA EFFETTUATA CONSIDERANDO TUTTE LE ATTIVITÀ SVOLTE ALL'INTERNO ED ALL'ESTERNO DELL'AZIENDA DALLE SINGOLE MANSIONI INDIVIDUATE. LA PRESENZA DI UNA SOLA DELLE ATTIVITÀ INDICATE IN TABELLA, ATTRIBUISCE IN AUTOMATICO AL LIVELLO DI RISCHIO UN VALORE "ALTO", RICHIEDENDO LA SORVEGLIANZA SANITARIA PERIODICA PER L'OTTENIMENTO DELL'IDONEITÀ ALLA MANSIONE.

#### ATTIVITA'

#### PRESENZA

ATTIVITÀ PER LE QUALI È RICHiesto UN CERTIFICATO DI ABILITAZIONE PER L'ESPLETAMENTO DEI SEGUENTI LAVORI PERICOLOSI:

- A) IMPIEGO DI GAS TOSSICI (ART. 8 DEL REGIO DECRETO 1927, E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI);
- B) FABBRICAZIONE E USO DI FUOCHI DI ARTIFICIO (DI CUI AL REGIO DECRETO 6 MAGGIO 1940, N. 635) E POSIZIONAMENTO E BRILLAMENTO MINE (DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 19 MARZO 1956, N. 302);
- C) DIREZIONE TECNICA E CONDUZIONE DI IMPIANTI NUCLEARI (DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 DICEMBRE 1970, N. 1450, E S.M.).

MANSIONI INERENTI LE ATTIVITÀ DI TRASPORTO:

- A) CONDUCENTI DI VEICOLI STRADALI PER I QUALI È RICHiesto IL POSSESSO DELLA PATENTE DI GUIDA CATEGORIA C, D, E, E QUELLI PER I QUALI È RICHiesto IL CERTIFICATO DI ABILITAZIONE PROFESSIONALE PER LA GUIDA DI TAXI O DI VEICOLI IN SERVIZIO DI NOLEGGIO CON CONDUCENTE, OVVERO IL CERTIFICATO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER GUIDA DI VEICOLI CHE TRASPORTANO MERCI PERICOLOSE SU STRADA;
- B) PERSONALE ADDETTO DIRETTAMENTE ALLA CIRCOLAZIONE DEI TRENI E ALLA SICUREZZA DELL'ESERCIZIO FERROVIARIO CHE ESPLICHINO ATTIVITÀ DI CONDOTTA, VERIFICA MATERIALE ROTABILE, MANOVRA APPARATI DI SICUREZZA, FORMAZIONE TRENI, ACCOMPAGNAMENTO TRENI, GESTIONE DELLA CIRCOLAZIONE, MANUTENZIONE INFRASTRUTTURA E COORDINAMENTO E VIGILANZA DI UNA O PIÙ ATTIVITÀ DI SICUREZZA;
- C) PERSONALE FERROVIARIO NAVIGANTE SULLE NAVI DEL GESTORE DELL'INFRASTRUTTURA FERROVIARIA CON ESCLUSIONE DEL PERSONALE DI CAMERA E DI MENSA;
- D) PERSONALE NAVIGANTE DELLE ACQUE INTERNE CON QUALIFICA DI CONDUTTORE PER LE IMBARCAZIONI DA DIPORTO ADIBITE A NOLEGGIO;
- E) PERSONALE ADDETTO ALLA CIRCOLAZIONE E A SICUREZZA DELLE FERROVIE IN CONCESSIONE E IN GESTIONE GOVERNATIVA, METROPOLITANE, TRANVIE E IMPIANTI ASSIMILATI, FILOVIE, AUTOLINEE E IMPIANTI FUNICOLARI, AEREI E TERRESTRI;
- F) CONDUCENTI, CONDUTTORI, MANOVRATORI E ADDETTI AGLI SCAMBI DI ALTRI VEICOLI CON BINARIO, ROTAIE O DI APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO, ESCLUSI I MANOVRATORI DI CARRI PONTE CON PULSANTIERA A TERRA E DI MONOROTAIE;
- G) PERSONALE MARITTIMO DI PRIMA CATEGORIA DELLE SEZIONI DI COPERTA E MACCHINA, LIMITATAMENTE ALLO STATO MAGGIORE E SOTTUFFICIALI COMPONENTI L'EQUIPAGGIO DI NAVI MERCANTILI E PASSEGGERI, NONCHÉ IL PERSONALE MARITTIMO E TECNICO DELLE PIATTAFORME IN MARE, DEI PONTONI GALLEGGIANTI, ADIBITO AD ATTIVITÀ OFF-SHORE E DELLE NAVI POSATUBI;
- H) CONTROLLORI DI VOLO ED ESPERTI DI ASSISTENZA AL VOLO;
- I) PERSONALE CERTIFICATO DAL REGISTRO AERO NAUTICO ITALIANO;
- L) COLLAUDATORI DI MEZZI DI NAVIGAZIONE MARITTIMA, TERRESTRE ED AEREA;
- M) ADDETTI AI PANNELLI DI CONTROLLO DEL MOVIMENTO NEL SETTORE DEI TRASPORTI;
- N) ADDETTI ALLA GUIDA DI MACCHINE DI MOVIMENTAZIONE TERRA O MERCI.

SI  
LETTERA N)

## DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)

2022\_EVERGREEN\_DVR\_  
Tromello (PV)\_rev03

FUNZIONI OPERATIVE PROPRIE DEGLI ADDETTI E DEI RESPONSABILI DELLA PRODUZIONE, DEL CONFEZIONAMENTO, DELLA DETENZIONE, DEL TRASPORTO E DELLA VENDITA DI ESPLOSIVI.					
AREA OMOGENEA	MANSIONE OMOGENEA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE	DPI	R	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUABILI
---	MO4	<ul style="list-style-type: none"> <li>INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI</li> <li>SORVEGLIANZA SANITARIA PER L'OTTENIMENTO DELL'IDONEITA' ALLA MANSIONE;</li> </ul>	NO	<b>MEDIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>MANTENERE MONITORATO IL RISCHIO, CONTINUANDO A GARANTIRE LE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE IN ATTO.</li> </ul>

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

## 12. TABELLA RIEPILOGO RISCHI PER MANSIONE

N°	RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	IMPIEGATO	IMPIEGATO TECNICO	RAA E AZIENDE AGRICOLE ESTERNE	OPERATORE	CUSTODE
1.0	<b>STRUTTURE – AMBIENTE DI LAVORO</b>						
1.1	VIE DI CIRCOLAZIONE INTERNA	<ul style="list-style-type: none"> <li>CADUTE IN PIANO/SCIVOLAMENTI</li> <li>CADUTA DI MATERIALE STOCCATO</li> </ul>	BASSO	BASSO	BASSO	MEDIO	MEDIO
1.2	VIE ED USCITE DI EMERGENZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>VIE DI USCITA NON FACILMENTE APRIBILI</li> <li>USCITE DI EMERGENZA NON ADEGUATE</li> <li>VIE DI FUGA ED USCITE DI EMERGENZA OSTRUITE</li> </ul>	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO
1.3	SCALE FISSE	<ul style="list-style-type: none"> <li>CADUTE IN VERTICALE</li> <li>DIFFICOLTA' NELL'ESODO</li> </ul>	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
1.4	ARREDI	<ul style="list-style-type: none"> <li>URTI</li> <li>SCHIACCIAMENTI</li> <li>CADUTA DI MATERIALE STOCCATO</li> </ul>	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
1.5	SCAFFALATURE E SOPPAL,CHI	<ul style="list-style-type: none"> <li>RIBALTAMENTO SCAFFALATURE</li> <li>CADUTA DI MATERIALE STOCCATO</li> <li>URTI</li> </ul>	BASSO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO
1.6	MICROCLIMA	<ul style="list-style-type: none"> <li>ESPOSIZIONE A CONDIZIONI MICROCLIMATICHE NON CONFORTEVOLI</li> <li>CARENZA DI AERAZIONE NATURALE E/O FORZATA</li> <li>ASSENZA DI IMPIANTO DI RISCALDAMENTO</li> </ul>	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
1.7	ILLUMINAZIONE NATURALE ED ARTIFICIALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>CARENZA DI ILLUMINAZIONE NATURALE</li> <li>AFFATICAMENTO VISIVO</li> <li>ABBAGLIAMENTO</li> <li>URTI/CADUTE IN PIANO-VERTICALE</li> <li>DIFFICOLTA' NELL'ESODO</li> </ul>	TRASCURABILE	TRASCURABILE	TRASCURABILE	TRASCURABILE	TRASCURABILE
1.8	SERVIZI IGIENICI E SPOGLIATOI	<ul style="list-style-type: none"> <li>SCARSE CONDIZIONI DI IGIENE</li> <li>NUMERO E DIMENSIONI NON ADEGUATE</li> </ul>	TRASCURABILE	TRASCURABILE	TRASCURABILE	BASSO	BASSO
1.9	AMBIENTI CONFINATI O SOSPETTI RISCHIO INQUINAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>CADUTA IN PROFONDITÀ</li> <li>PROBLEMATICHE DI PRIMO SOCCORSO E DI GESTIONE DELL'EMERGENZA</li> <li>INSUFFICIENZA DI OSSIGENO</li> <li>SEPPELLIMENTO/ATMOSFERE IRRESPIRABILI</li> <li>INCENDIO O ESPLOSIONE</li> </ul>	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	MEDIO	NON PRESENTE
2.0	<b>ATTREZZATURE DI LAVORO</b>						
2.1	ATTREZZATURE FISSE	<ul style="list-style-type: none"> <li>INCIDENTI DI NATURA MECCANICA</li> <li>INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA</li> <li>ESPLOSIONI, INCENDI</li> <li>SCOPPIO DI APPARECCHIATURE IN PRESSIONE</li> <li>EMISSIONE DI INQUINANTI</li> <li>PROIEZIONE DI CORPI CONTUNDENTI</li> <li>GETTI DI FLUIDI CALDI O CORROSIVI</li> <li>CADUTA DALL'ALTO</li> <li>USTIONI</li> </ul>	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	MEDIO	NON PRESENTE
2.2	ATTREZZATURE PORTATILI O TRASPORTABILI AD	<ul style="list-style-type: none"> <li>INCIDENTI DI NATURA MECCANICA</li> <li>INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA</li> <li>ESPLOSIONI, INCENDI</li> </ul>	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	BASSO	BASSO

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

N°	RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	IMPIEGATO	IMPIEGATO TECNICO	RAA E AZIENDE AGRICOLE ESTERNE	OPERATORE	CUSTODE
	AZIONAMENTO MECCANICO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• USTIONI</li> <li>• SCOPPIO DI APPARECCHIATURE IN PRESSIONE</li> <li>• SCARSA ERGONOMIA DELLE ATTREZZATURE</li> </ul>				MEDIO	NON PRESENTE
2.3	ATTREZZATURE ED ACCESSORI DI SOLLEVAMENTO E MOVIMENTAZIONE CARICHI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INCIDENTI DI NATURA MECCANICA</li> <li>• INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA</li> <li>• PERDITA DEL CARICO, CADUTA DEL CARICO SOSPESO</li> <li>• RIBALTAMENTO</li> <li>• INCIDENTI CON ALTRI VEICOLI</li> </ul>	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	MEDIO	NON PRESENTE
2.4	ATTREZZATURE PER LAVORI IN ALTEZZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CADUTE DALL'ALTO</li> <li>• CADUTA DI GRAVI</li> <li>• SCIVOLAMENTI</li> <li>• ASSUNZIONE DI POSIZIONI NON ERGONOMICHE</li> </ul>	BASSO	BASSO	BASSO	MEDIO	BASSO
2.5	ATTREZZATURE AD AZIONAMENTO MANUALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INCIDENTI DI NATURA MECCANICA</li> <li>• SCARSA ERGONOMIA</li> </ul>	TRASCURABILE	TRASCURABILE	TRASCURABILE	MEDIO	BASSO
2.6	APPARECCHIATURE INFORMATICHE E DA UFFICIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA</li> </ul>	BASSO	BASSO	BASSO	MEDIO	NON PRESENTE
2.7	ELETTRODOMESTICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INCIDENTI DI NATURA MECCANICA</li> <li>• INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA</li> <li>• USTIONI</li> </ul>	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
3.0	<b>IMPIANTI TECNOLOGICI</b>						
3.1	IMPIANTI ELETTRICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA</li> <li>• FOLGORAZIONE</li> <li>• INCENDIO</li> <li>• INNESCO ATMOSFERE ESPLOSIVE</li> </ul>	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO
3.2	IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INCIDENTI DI NATURA MECCANICA (SCHIACCIAMENTO, CADUTA...)</li> <li>• INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA</li> </ul>	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
3.3	IMPIANTI DI RISCALDAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA</li> <li>• SCOPPIO DI APPARECCHIATURE IN PRESSIONE</li> <li>• INCENDIO</li> <li>• ESPLOSIONE</li> </ul>	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
3.4	IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INCIDENTI DI NATURA ELETTRICA</li> <li>• SCOPPIO DI APPARECCHIATURE IN PRESSIONE</li> <li>• INCENDIO</li> <li>• ESPLOSIONE</li> </ul>	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
4.0	SCARICHE ATMOSFERICHE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FOLGORAZIONE DIRETTA</li> <li>• FOLGORAZIONE INDIRETTA</li> </ul>	NON TRASCURABILE	NON TRASCURABILE	NON TRASCURABILE	NON TRASCURABILE	NON TRASCURABILE
5.0	INCENDIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INCENDIO</li> <li>• ESPLOSIONI</li> </ul>	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO
6.0	GESTIONE DELLE EMERGENZE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MANCANZA PIANO O PROCEDURE DI EMERGENZA</li> <li>• PROCEDURE DI EMERGENZA INADEGUATE</li> <li>• DIFFICOLTÀ DI EVACUAZIONE IN MANCANZA DI ILLUMINAZIONE ADEGUATA</li> <li>• DIFFICOLTÀ DI APERTURA DELLE USCITE DI EMERGENZA</li> <li>• SEGNALETICA DI EMERGENZA INADEGUATA</li> <li>• VIE ED USCITE DI EMERGENZA OSTRUITE</li> </ul>	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	MEDIO

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

N°	RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	IMPIEGATO	IMPIEGATO TECNICO	RAA E AZIENDE AGRICOLE ESTERNE	OPERATORE	CUSTODE	
7.0	ATMOSFERE ESPLOSIVE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ESPLOSIONE</li> </ul>	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON TRASCURABILE	NON PRESENTE	
8.0	LAVORI IN QUOTA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CADUTE DALL'ALTO</li> <li>• SCIVOLAMENTO</li> <li>• CADUTA DI MATERIALE</li> </ul>	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	MEDIO	NON PRESENTE	
9.0	RISCHIO INVESTIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INCIDENTI STRADALI</li> <li>• INTERFERENZA UOMO/MACCHINA</li> <li>• INTERFERENZA MACCHINA/MACCHINA</li> </ul>	BASSO	BASSO	BASSO	MEDIO	MEDIO	
10.0	AGENTI FISICI							
10.1	RUMORE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• IPOACUSIA</li> <li>• DIFFICOLTA DI COMUNICAZIONE</li> <li>• STRESS PSICOFISICO</li> </ul>	TRASCURABILE	TRASCURABILE	TRASCURABILE	MEDIO	TRASCURABILE	
10.2 A	VIBRAZIONI MANO-BRACCIO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• SINDROME DI RAYNAUD</li> <li>• LOMBALGIA</li> </ul>	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	TRASCURABILE	NON PRESENTE	
10.2 B	VIBRAZIONI CORPO INTERO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• LOMBALGIA</li> <li>• DOLORI DORSOLOMBARI</li> </ul>	NON PRESENTE	TRASCURABILE	TRASCURABILE	BASSO	NON PRESENTE	
10.3	CAMPI ELETTROMAGNETICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ASSORBIMENTO DI ENERGIA E CORRENTI DI CONTATTO</li> </ul>	TRASCURABILE	TRASCURABILE	TRASCURABILE	BASSO	TRASCURABILE	
10.4	RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ESPOSIZIONE DI OCCHI E CUTE A SORGENTI DI RADIAZIONI OTTICHE DI ELEVATA POTENZA E CONCENTRAZIONE</li> </ul>	TRASCURABILE	TRASCURABILE	TRASCURABILE	NON TRASCURABILE	TRASCURABILE	
10.5	MICROCLIMA DA AMBIENTI SEVERI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• COLPO DI CALORE</li> <li>• CONGELAMENTO</li> <li>• CAVITAZIONE</li> <li>• EMBOLIA</li> </ul>	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	
10.6	RADIAZIONI IONIZZANTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ESPOSIZIONE A RAGGI ALFA, BETA E GAMMA</li> </ul>	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	
11.0	SOSTANZE CHIMICHE							
11.1	AGENTI CHIMICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ESPOSIZIONE PER CONTATTO, INGESTIONE O INALAZIONE</li> <li>• ESPLOSIONE</li> <li>• INCENDIO</li> </ul>	IRRILEVANTE PER LA SALUTE E BASSO PER LA SICUREZZA	IRRILEVANTE PER LA SALUTE E BASSO PER LA SICUREZZA	BASSO PER LA SALUTE E BASSO PER LA SICUREZZA	MEDIO	IRRILEVANTE PER LA SALUTE E BASSO PER LA SICUREZZA	
11.2	AGENTI CANCEROGENI E MUTAGENI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ESPOSIZIONE PER CONTATTO, INGESTIONE O INALAZIONE</li> <li>• ESPLOSIONE</li> <li>• INCENDIO</li> </ul>	NON PRESENTE	NON PRESENTE	VEDERE DOCUMENTAZIONE CLIENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	
11.3	ESPOSIZIONE ALL'AMIANTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INALAZIONE DI FIBRE</li> <li>• ASBESTOSI</li> </ul>	NON PRESENTE	NON PRESENTE	VEDERE DOCUMENTAZIONE CLIENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	
12.0	VOCE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• USO PROLUNGATO DELLA VOCE</li> </ul>	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	
13.0	AGENTI BIOLOGICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ESPOSIZIONE PER CONTATTO, INGESTIONE O INALAZIONE DI VIRUS, BATTERI, MICRORGANISMI</li> </ul>	BASSO	BASSO	MEDIO	MEDIO	MEDIO	
	AGENTI BIOLOGICI – FOCUS COVID-19	<ul style="list-style-type: none"> <li>• POSSIBILE CONTAGIO</li> </ul>	MEDIO-BASSO					
14.0	VIDEOTERMINALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• POSTURE INCONGRUE</li> <li>• MOVIMENTI RIPETITIVI</li> <li>• ERGONOMIA DEL POSTO DI LAVORO</li> <li>• AFFATICAMENTO VISIVO E/O MENTALE</li> </ul>	>20h/set MEDIO	>20h/set MEDIO	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

N°	RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	IMPIEGATO	IMPIEGATO TECNICO	RAA E AZIENDE AGRICOLE ESTERNE	OPERATORE	CUSTODE
15.0	FATTORI ERGONOMICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• RIPETITIVITA' E FREQUENZA DI ESECUZIONE DEL LAVORO</li> <li>• RITMO DEL LAVORO IMPOSTO</li> <li>• CORRETTEZZA POSTULARE</li> <li>• POSSIBILITA' DI PAUSE COMPENSATORIE</li> </ul>	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	NON PRESENTE
16.0	LAVORI SOTTOTENSIONE O IN PROSSIMITA' DI PARTI ATTIVE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FOLGORAZIONE</li> </ul>	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE
17.0	STRESS LAVORO CORRELATO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• NUMEROSI INFORTUNI/ASSENZE</li> <li>• EVIDENTI CONTRASTI TRA I LAVORATORI</li> <li>• DISAGIO PSICO-FISICO</li> <li>• CALO D'ATTENZIONE</li> <li>• AFFATICAMENTO</li> <li>• ISOLAMENTO</li> </ul>	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO	BASSO
18.0	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PROLUNGATA ASSUNZIONE DI POSTURE INCONGRUE</li> <li>• ELEVATA FREQUENZA DEI MOVIMENTI E TEMPI DI RECUPERO INSUFFICIENTI</li> <li>• SFORZI ECCESSIVI</li> <li>• TORSIONI DEL TRONCO</li> <li>• MOVIMENTI BRUSCHI</li> </ul>	TRASCURABILE	TRASCURABILE	TRASCURABILE	BASSO	TRASCURABILE
19.0	SOVRACCARICO BIOMECCANICO ARTI SUPERIORI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ELEVATA FREQUENZA DEI MOVIMENTI E TEMPI DI RECUPERO INSUFFICIENTI</li> <li>• MOVIMENTI RIPETITIVI</li> </ul>	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	BASSO	NON PRESENTE
20.0	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE NON ADEGUATI</li> <li>• MANCANZA DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO</li> </ul>	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	MEDIO	MEDIO
21.0	<b>CONDIZIONI DI LAVORO PARTICOLARI</b>						
21.1	LAVORO IN SOLITUDINE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DIFFICOLTÀ O MANCANZA DI SOCCORSO</li> <li>• MANCANZA DI SUPERVISIONE</li> </ul>	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	BASSO
21.2	LAVORO NOTTURNO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• INCIDENTI CAUSATI DA AFFATICAMENTO</li> <li>• DIFFICOLTÀ O MANCANZA DI SOCCORSO</li> <li>• MANCANZA DI SUPERVISIONE</li> </ul>	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE
21.3	LAVORATRICI GESTANTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MANSIONI NON ADEGUATE</li> <li>• PRESENZA DI RISCHI PER LA GESTANTE E PER IL NASCITURO</li> <li>• POSTURE INCONGRUE</li> <li>• STAZIONAMENTO PER MOLTO TEMPO IN PIEDI</li> </ul>	BASSO	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON COMPATIBILE
21.4	LAVORO MINORILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MANSIONI NON ADEGUATE</li> <li>• LAVORO NOTTURNO</li> </ul>	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE
22.0	DIFFERENZA DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• VALUTAZIONE DELLE DIFFERENZE BIOLOGICHE</li> <li>• VALUTAZIONE DELLE DIFFERENZE CULTURALI</li> <li>• PROBLEMATICHE DI COMPrensione LINGUISTICA</li> <li>• MANSIONI NON ADEGUATE</li> <li>• MANCANZA DI ESPERIENZA</li> <li>• DISCRIMINAZIONE</li> </ul>	TRASCURABILE	TRASCURABILE	TRASCURABILE	TRASCURABILE	TRASCURABILE
23.0	RISCHIO SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• AGGRESSIONI FISICHE O VERBALI</li> <li>• RAPINA</li> </ul>	NON PRESENTE	BASSO	BASSO	BASSO	NON PRESENTE

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_Tromello (PV)_rev03

N°	RISCHIO	DESCRIZIONE DEL RISCHIO	IMPIEGATO	IMPIEGATO TECNICO	RAA E AZIENDE AGRICOLE ESTERNE	OPERATORE	CUSTODE
24.0	RISCHIO INCIDENTI STRADALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>INCIDENTI STRADALI</li> </ul>	NON PRESENTE	BASSO	MEDIO	MEDIO	NON PRESENTE
25.0	RISCHIO CONSUMO DI ALCOLICI	<ul style="list-style-type: none"> <li>INCIDENTI PROPRI E DI TERZI</li> <li>INFORTUNI PROPRI E DI TERZI</li> <li>INCAPACITÀ DI SVOLGIMENTO IN SICUREZZA DELLA MANSIONE</li> </ul>	NON PRESENTE	MEDIO	MEDIO	MEDIO	NON PRESENTE
26.0	RISCHIO CONSUMO SOSTANZE STUPEFACENTI E PSICOTROPE	<ul style="list-style-type: none"> <li>INCIDENTI PROPRI E DI TERZI</li> <li>INFORTUNI PROPRI E DI TERZI</li> <li>INCAPACITÀ DI SVOLGIMENTO IN SICUREZZA DELLA MANSIONE</li> </ul>	NON PRESENTE	NON PRESENTE	NON PRESENTE	MEDIO	NON PRESENTE

	<b>DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	
	Strada Vicinale della Bellaria snc – 27020 Tromello (PV)	2022_EVERGREEN_DVR_ Tromello (PV)_rev03

### 13. ALLEGATI

N°	ALLEGATI AL DVR	SI	NO
A.1	ELENCO PERSONALE E MANSIONI	•	
A.2	COMPONENTI SQUADRE DI EMERGENZA	•	
A.3	PIANO DI MIGLIORAMENTO	•	